LA NUOVA ITALIA

Il Giornale si stampa presso lo Stabilimento "Nuove Arti Grafiche"

ايطاليا الجديدة

DIREZIONE — AMMINISTRAZIONE — PUBBLICITA'
TRIPOLI — Via Azizia (Sede propria) — ROMA — Corso Umberto, N. 333

Anno VII — N. 275 — Mercoledì, 2 ottobre 1918. Un numero cent. 10

Solenne cerimonia anglo - italiana

S. E. il Governatore premia gli aviatori inglesi

La semplice quanto solenne cerimonia che ieri nel pomeriggio si è svolta sul campo di aviazione della spiaggia-telegrafo ha in questa colonia grande importanza politica. Grande, poichè anche qui, sulle terre di Libia, la cooperazione delle forze alleate è continuata efficace, come sui campi d'Europa, e anche qui il simbolo vasto dell'umanità civilizzatrice contro il barbaro ha trovato la sua espressione nella intima, cordiale e salda fusione delle forze dell'Intesa.

La manifestazione di ieri resterà lungamente impressa nella mente di quanti vi assistettero perchè anche in queste lontane terre d'Africa, dove il palpito d'italianità è infinito, la coscienza della nobile causa per la quale si combatte è piena e completa, la visione dell'eroismo e della umanità delle nazioni che combattono fa grande e solenne e fece indistintamente sentire in tutti la gioia e il piacere della grande cooperazione.

La distinzione al valore che S. E. il Ten. Gen. Garioni volle concedere ai bravi aviatori britannici è la testimonianza dell'amicizia e della simpatia che gli italiani tutti hanno e debbono avere per chi al loro fianco combatte per la giustizia e per la civiltà.

IL QUADRO MAGNIFICO.

Fin dalle ore 17 il vasto piazzale fra la spiaggia e l'Hangar dei dirigibili era occupato dalle rappresentanze di tutti i reparti del presidio. Dalla compagnia di sbarco della R. Marina agli zaptiè, in quadrato, di fronte all'hangar che a sua volta era tutto tappezzato di festosi tricolori, dalle bandiere alleate e dagli stemmi della cittàd'Italia.

Il colpo d'occhio era magnifico, pittoresco quanto suggestivo poichè gli elementi naturali concorrevano efficacemente a colorire l'ambiente dandogli toni addirittura fantastici.

Prestava servizio d'onore la banda dell'81.o fanteria diretta dal maestro Tommassetti.

Le truppe erano comandate dal Magg. Cav. Ferrando, efficacemente coadiuvato dal Ten. Ferrari.

GLI INTERVENUTI.

Notammo fra le autorità intervenute il Maggior Generale Cav. Pantano, comandante delle Truppe; il Brigadiere Generale Cav. Aria; il Comm. Nicastro; il Comm. W. Caffarel; il Cav. uff. Marongiu; il Colonnello Cav. Muzzioli; il Colonnello Cav. Corrado, il Ten. Colonn. Galli; il Magg. Cav. Grillo; il Cav. Luigi del Giudice; il Cav. Cangini; il Cav. Avv. D'Adamo; l'avv. Cagno; l'avv. Chieffo; l'avv. De Meo; l'avv. Cav. Vaccari; l'avv. Cav. Simoncini; lo Ing. Cav. Nicotra; il Cav. Carloni; il Magg. Cav. Cherubini, il Magg. Cav. Melotti; il Magg. Cav. Ragona; il Cav. Parisi; il D.r Piccardi; il Cav. Zara, il Comm. De Luca Aprile; il D.r Delicati; il D.r Salerno; il Cav. uff. Riozzi; il Cav. D.r Simoncini; l'Ing. Cav. Nicotra; il Cap. Cav. Grigoletto, il Cap. Pansini, e tanti altri di cui ci sfugge il nome e chiediamo venia dell'omissione.

L'ARRIVO DEL GOVERNATORE.

Alle ore 18 precise i tre squilli di attenti annunciano l'arrivo di S. E. il Governatore.

S. E. il Gen. Garioni è accompagnato dal Comm. Ugo Niccoli, Segretario Generale, da S. E. il Ten. Gen. Adolfo Tettoni, dal Colonn. Cav Vacca-Maggiolini, capo di Stato Maggiore, dal Ten. Colonn. Cav. Sani, capo dell'Ufficio politico militare, dal Ten. Colonn. Cav. Boccaccia, capo di Gabinetto di S. E. il Governatore, dal Vice-console d'Inghilterra, dal Cap. Milella, dal Cap. Campo Ingrao, e dall'ufficiale d'ordinanza Ten. Sbriscia-Fioretti.

LE PAROLE DEL GOVERNATORE.

Appena arrivato S. E. il Governatore è vivamente ossequiato dai presenti e ricevuto dal Generale Pantano, comandante delle Truppe.

Rivolgendosi quindi ai militari in quadrato S. E. il Gen. Garioni pronunziò limpide e chiare presso a poco le seguenti parole:

Marinai e soldati di tutte le armi!

Vi ho qui riuniti per l'attestazione solenne del nostro cameratismo al Personale della Squadriglia idrovolanti dell'Esercito Britannico, al al quale Personale sono lieto di conferire, come segno della riconoscenza nostra e dell'Italia per il loro contegno valoroso in queste regioni, quelle ricompense al merito di guerra e commemorative di Libia, che attestano la sollecitudine amorosa della Patria nostra per le benemerenze verso Essa acquistate.

Onore e gloria ad Essi, che sfidando il tiro delle artiglierie e della fucileria nemica, volando a bassa quota sugli obbiettivi di Misurata li colpirono ripetutamente con le loro bombe potenti, con visibili effetti, rendendo tra l'altro inservibile la stazione radiotelegrafica, che è tuttora costretta al silenzio.

I valorosi aviatori Inglesi hanno contribuito con la loro brillante attività sui campi di Libia alla grande azione che indefessamente gli Alleati, nel fascio dell'Intesa potente, compiono con ardore e fede instancabili sui fronti di Europa, d'Africa e d'asia per il conseguimento della comune vittoria che rinsaldi tra gli uomini il diritto e la giustizia, basi della civiltà.

Nelle giornate in cui il buon diritto e la solidarietà tra tutte le forze dell'Intesa richiamano alle sue bandiere più palesi i raggi della vittoria, è ragione di orgoglio questa solidarietà che qui si afferma e che deriva da una lunga tradizione di amicizia col popolo Inglese e da una fratellanza d'armi che, tetragona a tutte le alterne vicende della guerra, oramai si manifesta vittoriosa su tutti i teatri d'operazione dei vecchi Continenti.

Onore ai prodi!

LA PREMIAZIONE.

Si passa quindi alla premiazione degli aviatori britannici che coadiuvarono i nostri aviatori nelle efficaci azioni aeree svoltesi in questo mese in Tripolitania.

A tutti gli ufficiali vien data la croce al merito di guerra e la medaglia commemorativa della campagna di Libia. Ai sottufficiali vien data la medaglia commemorativa della campagna di guerra tranne che al sergente Dawson e al soldato Heckford, anche loro insigniti della croce al merito di guerra.

Ecco i nomi dei valorosi:

Capitani: Ball Sidney — Sulivan Raimondo; — Tenenti: Chrimes Charles — Chisman Leonardo; — S. T.: Munn Iames; — Sergenti: Millier Arthar Frederick — Dawson Kenneth Edwin — Groombridge Harry William; — Soldati: Heckford Frank Rowland — G. Y. Florant — Peter Kelliy — Harry Singgleton.

S. E. il Governatore stringe affettuosamente la mano agli arditi aviatori britannici, la musica intanto intona l'inno inglese.

Tutti salutano è un momento d'emozione profonda.

IL SALUTO AI DECORATI: IL MESSAGGIO DEGLI AVIATORI ITALIANI.

Intanto il bel cielo azzurro è solcato da un agile velivolo che vola a quota bassissima :la grande farfalla tricolore porta il saluto dei compagni aviatori d'oltre mare.

Dall'apparecchio viene lanciato il seguente messaggio:

Al Capitano Ball

« I piloti e gli osservatori della « 12.a Squadriglia Caproni sono « spiacenti di non potere intervenire « per motivi di servizio alla cerimonia.

« Il mio equipaggio più fortunato « degli altri giunge in tempo, ritornando da una missione per lanciarvi questo saluto.

« Eia, eia, alalà!

Cap. Bassani

« dal Caprone 2320 Cielo di Tripoli 1-10-1918 ».

I battaglioni intanto si dispongono per sfilare in parata.

Le rappresentanze di tutte le armi rendono il saluto al valore.

Alle ore 19, salutato dai tre rituali squilli, S. E. il Governatore ha fatto ritorno al Castello.

✻ بلغاريا وتركيا تطلبان ✻ — الصلح —

La Bulgaria chiede la pace.

طيرت البا الانباء البرقية [illegible] بلغاريا وتركيا فقد انطفأت جذوة تلك الحمية المنكرة وتداعت صروح تلك [illegible] و[illegible] وتكسر[illegible] واستكانة والاذلال ضراعة والاعجاب [illegible] [illegible] وتركيا فلانها منيت [illegible] في فلسطين كادت [illegible] وترض [illegible] وما بلغاريا فلان الجيوش المتحالفة مرابطة على حدودها بعد ان نزعت منها البلاد [illegible] التي كانت [illegible] الضربة التي لا قيام بعدها وبالانكسار الذى لا يعقبه جبر [illegible] اليوم [illegible] اتباع [illegible].

فاما المعاقل الالمانية فقد باتت [illegible] ما وردت به الاخبار مشدوهة تتقدم رجلا وتؤخر اخرى [illegible] لا [illegible] على [illegible] [illegible] بقوتها الخائنين للعود في سبيل التزلف اليها وجسه خوفه من شر العاقبة ان خرجتا من المحالفة ونزلتا على حكم دول الاتفاق راضيتين بما يقترحه عليهما من العهود والشرط رضى المغلوب لقهور الذي يضيق ذرعا بدفع المقدور ولا يرى بدا من الاذعان لامر [illegible] وهو يرى السيف فوق هامته مشهور

واذا كان ذلك فاليوم [illegible] فان هزيمتها تصبح اقرب وانكسارها اعجل مما تتوقعه [illegible] بل ان مقامها في روسيا يضحي [illegible] اكثر مما هو في الوقت الحاضر [illegible] الدردنيل ويحدرون الجيش على سواحل البحر الاسود في جنوبي روسيا فيطبقون على الالمان [illegible] البلشفيك وهناك الطامة الكبرى والبلية العظمى

لهذه الاحوال قامت [illegible] وقعدت واستقال وزير الحربية ونهض الحزب الاشتراكي يحمل الحملات الشديدة على اتباع الملك والحزب العسكري [illegible] في خيانة الامة . [illegible] من الالمانيا . [illegible] لا يكتمون قلقهم وينظرون في الاتي بالحذر واليأس والرهبة.

لتدع هذه الدول في اضطرابها وحيرتها ولتنظر في سيرة دول الاتفاق. فاما قائد الجيوش المتحالفة بمقدونيا وهو الجنرال فرنشي ادبري الفرنسوي فقد اجاب معتمدي البلغار بانه لا يستطيع المتاركة [illegible] لا بد له من مواصلة الزحف على بلغاريا فان كانت صحيحة العزم على طلب الصلح والنزول على شروط الظافر [illegible] مقدونيا [illegible] الخطارط البريطانية وهم موقنون بما يكفل [illegible] من الامة . [illegible] الجنوب التركيا سيكون [illegible] في هذا القلب [illegible] مثال هذه الدول [illegible] الظافر [illegible] [illegible] لا [illegible] معها [illegible] ولا المهاودة ولا [illegible] ولا المجاراة بل يجب الكيل لها على [illegible] بالصاع الذي كانت به [illegible] [illegible].

واذا كان للصحافي ان يبدي رأيه في الحوادث من غير ارادة التطلع مخبئات الغيب وتكهن اسرار الغد . فانا نذهب الى انه لا يبعد ان يشرط الحلفاء على البلغار ان ينسحبوا من دون تردد من بقية بلاد الصرب ورومانيا نقضا لمعاهدة بوخارست التي [illegible] الظلم والقوة على الانصاف والعدالة ويزحفوا معهم اي مع اليونان والصرب [illegible] سلانيك على القسطنطينية التي لا بد من جلاء الترك عنها اليوم او غدا [illegible] ما شاء الله على ما صرح [illegible] بقوله يجب طرد الاتراك من اوربا والشيخ [illegible] احد اعضاء مجلس اعيان اميركا بقوله يجب جعل القسطنطينية مشتركة بين الدول

لا يبعد ان يرضى البلغار بذلك وهو اهون الامرين [illegible] دليهم فاما بغضهم الاتراك فهو قديم راسخ في [illegible] [illegible] فيهم وهيهات ان تكون تلك المحالفة والمسالمة قد [illegible] بذرة تلك الاحقاد [illegible] من الصدور تلك السخائم المتقادمات والاضرار مهما تواطأوا على [illegible] فالعداوة ما تزل مراجلها تغلي في قلوبهم . وايضا فان البلغار لا سبيل لهم الى النجاة من [illegible] الغازي الا بالنزول على حكمه بل ربما استفادوا من ذلك بعض الغنم في ولاية ادرنه التي ما [illegible] [illegible] تنزع اليها بعد ان اخذوها بشق النفس في الحرب البلقانية وفقدوها من دون معاهدة

وهم يتهالكون مع حلفائهم على [illegible] [illegible] الدب من قبل [illegible]

وكيفما انجلت هذه الامور فان المستقبل [illegible] الدول المتفقة [illegible] الاماني ويقرب [illegible] [illegible] [illegible] الحضارة والمدنية

كل يوم [illegible] بنا يدنينا مراحل من الغاية النهائية وهذا يتبين [illegible] ان يتتبع [illegible] الحرب في ميدان اوربا ومقدونيا وفلسطين [illegible] الميدان الغربي فان الالمان [illegible] به الانحدار الذى لا يكاد [illegible] من الانكسار لا [illegible] الا [illegible] [illegible] وقد [illegible] الحلفاء [illegible] ولا يقل من [illegible] وخمسة عشر الفا غنموا ما يزيد عن الالف واثنين [illegible] . وهذا [illegible] لا يمكن ولا يجوز دونها . لان العامل والموارد الالمانية تضيق ذرعا عن تعويض هذه الخسارة بالمال والرجال والعدة

ولذلك فما دم [illegible] والاصاد لا يغنيان بالدخل ولو ارد فالافلاس محتوم والانكسار متوقع والخذلان الاكبر يتهدد من كثب تلك الجماجم [illegible] والادمغة المتحجرة في المانيا . [illegible] آت قريب

✻ بلاغ حرب ايطاليا ✻

Comunicato Diaz

ومه ٣٠

ابلغت القيادة العليا في التاريخ المذكور

[illegible] ان [illegible] العدو الى ٢٩ الجاري باطلاق المدافع الشديد على شقة طويلة من الميدان في قال [illegible] اماز في جمع كبير [illegible] وهاجم المواقع الايطالية بقرب مانوخ [illegible] دولي واصلوها[illegible] حامية بالبنادق والمدافع السريعة . [illegible] بطارياتنا ضربتهم في حينها وقتلت الحلاق في مهدها واجبرت العدو ان يعود من حيث اتى مجتازا ثانية النهر

وتكاثفت المدافع في باقي الميدان ببعض الشدة . وبث الفريقان العيون على [illegible]

واسرنا دورية كاملة في [illegible] قاضي وصرعنا طيارتين للعدو في معارك هوائية

Popolo! le ali fremono.....

Bengasi, Sett. 1918.

E' questo il grido possente, il grido dell'ora che al nostro udito giunge da ogni lato, è il soffio fecondo che sembra spiri da ogni cosa, che si direbbe aliti dalle città come dalla campagna, dal cielo come dal mare e prenda forma vitale ed inscindibile collo spirito nostro e col nostro cuore. Nel respiro stesso, largo e fecondo della Natura, vibrante nel rigòglio pieno di questa primavera, tale appello, pare abbia anima e luce!...

Permane ineluttabile il sacrificio sull'altare dei nostri più alti ideali; ad ogni istante son vite che si spengono; giovinezze che scompaiono; nomi che il Destino segna a lettere d'oro nel cuore della Patria! Ma tale richiamo è ognor più grande, ognor più alto, ognor più radioso. Esso splende della luce stessa degli eroi scomparsi!...

Un nome, in questi giorni, sorge dall'orizzonte ultimo dell'esistenza, ove la morte tragicamente lo ha deposto. Sorge splendente, fulgido, eroico. E vive ora, d'una vita più grande! E' desso, l'aviatore:

EMILIO PENSUTI

Oh! qual colpo angosciato al cuore, quale perplessità dolorosa e lacerante, quale spasimo incredulo nella realtà triste e sanguinosa fu l'annunzio di tanta sciagura. Ogni cuore di pilota, terrato dalla comune ambascia, interrogante ansioso nella speranza ultima d'uno sbaglio, ha rivolto in tale istante il palpito suo alla di Lui memoria, che ancora più alta e bella appare a chi, nel cielo, quotidianamente vive. E fu commozione profonda che vibrò in ogni campo-scuola, sulla Piave come al Grappa, sulla Somme come in Libia: ovunque gli alati nostri temprino nel cimento, la saldezza della nostra ala. Egli ovunque, tra le ali era amato, ammirato. Fu tributo vivissimo di affetto che giunse al cuore della Madre angosciata, quale voce profonda di coraggio.

Ed alla Madre tal voce disse:

« Il Figlio tuo, che noi pure amammo, non è spento. Egli vive nel ricordo di noi tutti. Egli è potentemente scolpito nel nostro cuore. « Non è desso una fredda immota « salma, ma è luce animata, ma è « gloria! ».

Ed è gloria tanto più verace, quanto modesta. Nella passionalità dell'ultimo momento, nello spasimo stoicamente represso, della lotta suprema per la vita, la mente sua freddamente subordinava la manovra, alla salvezza del compagno. L'aria fuggente e sferzante, la terra come precipitantesi all'incontro, il fuoco assillante e spaventoso nella sua inconscia distruzione; ogni elemento diventato nemico spietato per lo strozzamento di quella vita, trovarono saldezza in luogo del tremito; ragionamento in luogo dello sconcerto; la fiera resistenza in luogo dell'abbandono; una vitalità eroicamente stoica ove la morte già aveva fissato il suggello.

Quanta luce, in tale morte!

La moltitudine di eroi scomparsi, che dal loro mondo di sogno guardano la Patria con sviscerato amore e verso i vivi stan protesi con gesto supremo d'incitamento, di sacro dovere, di fede; hanno accolto questa alma semplice tra di loro coll'amplesso fraterno della gloria più viva. E' questa una gloria che sarà face di ardimento e di forza per ognun di quei che vola.

Il più alto esempio irradia da questo sacrificio fulgente!

Le giovinezze ardenti che colà giornalmente si temprano al cimento e che spesso lo han visto: Lo rivedranno. Lo rivedranno nelle giornate fosche come nei giorni sereni. Egli solcherà quel cielo sempre e sarà nelle loro anime, nei loro cuori. Di tali luoghi, sarà la luce perenne.

Egli rimarrà per il nostro ricordo il propugnatore audace e leale, il pilota fecondo di progresso. Dalla carlinga radiosa, solcando il suo cielo, Egli fisserà lo sguardo nell'avvenire della Patria; come seguendo il salire dell'arte sempre nuova alla quale tutto s'offerse e protendendosi verso il Paese, accompagnando il grido Suo a quello di tutti i nostri eroi scomparsi, lancerà la gran voce di incitamento:

Popolo! le ali fremono...

Cipriano Diverio

Telegrammi ed Informazioni

Le truppe francesi sono entrate in Saint Quéntin

E' prossima la caduta di Damasco e di Beyrouth in Siria

La conquista di Saint Quéntin

PARIGI, 1. — LE TRUPPE FRANCESI SONO ENTRATE IN SAINT QUENTIN.

Sebbene la caduta dell'importante posizione fortificata fosse attesa di ora in ora, tuttavia la notizia telegrafica, nella sua taciliana eloquenza, non può che riempirci di viva gioia.

Ormai la fortuna delle armi si è svolta completamente a favore dei valorosissimi ed infaticabili Alleati; piena e fulgida incomincia ad apparire la ricompensa dei sanguinosi sacrifici sostenuti, dell'opera pertinace durata, della fortezza di animo di cui dettero prova francesi, inglesi, italiani, serbi, belgi, nord-americani e gli altri alleati, minori per numero ma non per fede, nelle prospere e nelle avverse fortune.

Ogni velleità offensiva tedesca in Francia è ormai tramontata, e le cose teutoniche nella Penisola Balcanica precipitano addirittura dopo l'armistizio invocato dalla pavida Bulgaria, e dopo che la Turchia ha già fatto trapelare, con segni indubbi, il suo vivo desiderio di pace.

E parimenti bene procedono le cose nostre in Palestina, dove si cammina di vittoria in vittoria: Damasco e Beyrouth sono investite, e non potrà tardarne la caduta.

Senza dubbio tutto ciò deve rallegrarci, ma non farci adagiare in una neghittosa persuasione di vincere; per strappare piena e completa la vittoria occorrono altri sforzi, altre fatiche, altri sacrifici di sangue e di denaro, da porgersi con animo lieto e senza rincrescimenti essendo necessario — è bene insistere su ciò — che la vittoria sia tale da allontanar per sempre ogni possibilità di ritorno offensivo tedesco contro la pace del mondo.

Il Comunicato Diaz

ROMA, 1. — Il Comando Supremo, in data del primo ottobre, corrente, partecipa:

I consueti duelli di artiglieria normali in quasi tutta la fronte ebbero saltuaria intensità nella zona del Pasubio, sull'altipiano di Asiago e nella regione di Montello.

A sud di Mori nostri piccoli posti dispersero col fuoco nuclei nemici che tentavano di avvicinarsi.

IN MACEDONIA

ROMA, 1. — Il Comando Supremo, in data del 30 settembre, comunica:

Le nostre truppe continuano ad inseguire il nemico che si ritirava nella direzione di Uskub, lungo la strada di Tetovo.

La débacle bulgara

ROMA, 1. — L' « Agenzia delle Notizie » pubblica che la notizia ufficiale della débacle della Bulgaria sebbene attesa, ha destato e desta in tutta l'Italia la più grande emozione e il più vivo entusiasmo.

Con lo stesso entusiasmo non fu appresa dalla Grecia e dalla Serbia, le quali pretendevano di schiacciare completamente la Bulgaria.

Ma i greci e i serbi non tengono evidentemente presente quello che significano i discorsi di Wilson; non intuiscono che l'avvenire sarà regolato dalla società delle nazioni, e che tutti i popoli hanno diritto ai propri territori.

Nel Governo

ROMA, 1. — L'on. Orlando è partito per la Zona di Guerra, affine di riferire al Re sulla situazione internazionale.

Il Governo ha deliberato che nel caso di assenza dal Regno del Ministro dei Trasporti on. Villa, ne assuma le funzioni il Ministro Nitti.

Previsioni parlamentari

ROMA, 1. — Le sedute della prossima sessione parlamentare si prevedono poche, ma dominate da vivo ed intenso sentimento patriottico.

I deputati esulteranno per la grandiosità degli avvenimenti; vi sarà qualche discorso da parte dei socialisti ufficiali, per dar soddisfazione alla maggioranza.

In un recente consiglio socialista parlarono gli on. Turati, Treves, Modigliani.

Per la Posta aerea

ROMA, 1 — L'Agenzia delle Notizie pubblica che il Governo francese ha ultimato gli studi per impiantare la posta aerea con l'Algeria e col Marocco.

La stampa italiana reclama l'impianto della linea aerea Siracusa-Tripoli.

In proposito vi fu già un intesa fra i ministri delle Poste, delle Colonie, e della Aeronautica.

Grande cerimonia religiosa

ROMA, 1. — Alla Cappella Sistina, alla presenza del Pontefice, del Cardinale Arcivescovo di Bologna, e di gran numero di notabilità bolognesi, si è svolta una solenne cerimonia per il ricollocamento delle reliquie di San Petronio in una nuova urna.

Il Papa venerò le reliquie, celebrò la Messa, e comunicò moltissimi bolognesi.

L'Arcivescovo rivolse una allocuzione al Papa, il quale rispose con un discorso di carattere religioso.

L'urna fu riconsegnata all'Arcivescovo per il trasporto a Bologna.

Damasco e Beyrouth cadranno presto

PARIGI, 1. — I giornali annunziano che le truppe inglesi si trovano a quattro Kilometri da Damasco; quelle francesi avanzano contro Beyrouth in Siria.

La caduta di Damasco è imminente.

Alla Sobranje bulgara

ZURIGO, 1. — Si ha da Sofia che il Presidente del Consiglio lesse alla Sobranje un discorso del trono, rilevando che il Re e il Governo furono sempre animati dalla massima lealtà verso gli Alleati.

Aggiunse che la situazione impose la necessità di creare condizioni possibili per ottenere una pace onorevole; perciò il Governo decise di iniziare negoziati allo scopo di concludere un armistizio.

La Sobranje si è aggiornata fino al 4 Ottobre.

Il Kaiser parla ai marinai

ZURIGO, 1. — Il Kaiser, nella sua visita all'arsenale di Kiel, ha parlato agli equipaggi dei sommergibili, dicendo loro che le ultime risorse della Germania consistono nella guerra sottomarina.

I marinai accolsero glacialmente il discorso imperiale, e non lo salutarono con alcun applauso.

I valori tedeschi precipitano

ZURIGO, 1. — Negli ambienti finanziari è sorto un vivo panico per lo spaventoso precipitare dei valori e dei titoli di Stato bancari ed industriali tedeschi ed austriaci.

Alla Borsa di Berlino subirono ribassi spaventevoli, mentre è incominciata la ricerca dei titoli esteri.

Il nuovo Gabinetto giapponese

LONDRA, 1. — Si ha da Tokio che il nuovo Gabinetto Giapponese è stato costituito con **Kethara**, Presidente; **Iasuga** agli esteri; **Tanaka**, alla Guerra; **Tomosaburo** alla Marina.

Le costruzioni navali americane

NEW-YORK, 1. — L'Ammiragliato ha sospeso la costruzione nei grandi scali dell'Arsenale di New-York di sei grandi corazzate dreadnoughts, destinando la spesa alla costruzione di siluranti, e di antisommergibili.

Comunicato francese

PARIGI, 1. — Comunicato ore 15: Riprendemmo l'avanzata fra l'Aisne e il Vesle. Sulla destra conquistammo Bilarville, Candel Santry; catturammo numerosi prigionieri.

Dal 26 Settembre i prigionieri presi fra il Suippe e le Argonne superano i 1800.

Comunicato inglese

LONDRA, 1. — Comunicato Haig del pomeriggio: Il nostro attacco a nord di Saint Quentin è continuato ieri nel pomeriggio.

Ci impadronimmo di Levergies, dopo un violento combattimento. Avanzammo verso Joncourt, e ci impadronimmo di Vendhuile.

GLI ANGLO CANADESI STRINGONO CAMBRAI DA TUTTE LE PARTI

Conquistarono di già Provile, Tilloy, malgrado la forte resistenza del nemico.

Il nemico incendiò le due città.

La battaglia si riaccese stamane a nord di Saint Quêntin, nel settore di Cambrai.

* * *

LONDRA, 1. — L'Agenzia «Reuter» pubblica: Gli anglo-belgi si sono impadroniti di Gheluvelt, e gli inglesi conquistarono Crevecoeur, a dieci chilometri al sud di Cambrai.

Il progresso economico del Marocco

La R. Agenzia diplomatica al Marocco riferisce:

Il progresso economico del Protettorato è stato superiore ad ogni aspettativa tanto che, lungi dal costituire un peso formidabile, come molti temevano, per la Francia in guerra, apporta un aiuto considerevole alla Repubblica. Non solo infatti le invia ottimi soldati che si battono valorosamente sul fronte occidentale ma la rifornisce, nel modo più felice e più efficace, di frumento, lana, bestiame, pelli, ecc.

Si può dire che oggi la maggior parte della produzione agricola del Protettorato interessi la Francia. Quale importanza abbia assunto tale contributo è dimostrato, oltre tutto, dalle seguenti cifre:

Esportazione del Protettorato verso la Francia

Dal 1914 al 1.o gennaio 1918:

Grano duro Q.li 89.000, 288.000 455.000, 71.390;

Orzo 131.000, 912.000, 1.503.000, 680.000;

Mais Q.li 152.000;

Fave idem 275.000;

Ceci Q.li 33.000;

Pelli di montone. Dozz. 14.000, 49.7000;

Pelli di capra idem 8.250;

Lana Q.li 9.000, 26.750, 26.000;

Bovini idem 6.200;

Porcini idem 6.510;

Il valore delle merci sopra indicate ammonta a circa cento milioni di franchi, somma che la Francia ha economizzato sui suoi pagamenti in oro.

Non sono ancora state pubblicate le cifre ufficiali del 1.o settembre del 1918, ma, da quanto è dato finora di conoscere, è lecito dedurre che lo esercizio del 1917-18 si chiuderà con sensibile aumento in confronto degli esercizi precedenti, tanto più che diverse misure sono state adottate dall'Amministrazione per intensificare il rendimento dell'Agricoltura, come: estensione della superficie messa a coltivazione, esoneri di tasse per il materiale agricolo, premi di diversa natura, affitto dei terreni incolti di proprietà dello Stato, ecc.

Lo sviluppo economico del Marocco sarebbe ancor più intenso se disponesse della mano d'opera necessaria. Come dovunque, nei paesi belligeranti, è, questo, un problema che diviene anche qui ogni giorno più assillante, man mano che migliaia di operai marocchini sono incessantemente chiamati in Francia. Una quantità di lavori pubblici, porti, strade, canali, sono rimasti sospesi, mentre le industrie e l'agricoltura procedono con grande difficoltà.

Il bisogno di braccia diventerà ancor più imperioso alla conclusione dell'immane conflitto, quando si dovrà procedere alla ripresa dei lavori interrotti, più imperioso perchè minori saranno le probabilità di essere soddisfatti in un periodo in cui la mano d'opera sarà ben più richiesta nelle regioni dove occorre risanare e ricostruire e riparare i danni incalcolabili prodotti dalla guerra.

* خفة وطأة الحمى *

الاسبانية

La febbre Spagnuola.

روما ٣٠

الاخبار الواردة من جميع انحاء ايطاليا تؤكد ان الحمى الاسبانية آخذة في الخفة فقد ابتدأت حول درجة الانحطاط المسقطة هذه الايام وكان ذلك في صالح الصحة العمومية

Da ieri ad oggi

Calendario

Mercoledì, 2 Ottobre 1918: S.S. Angeli Custodi.

Ricordo storico: 1870. Plebiscito romano a favore dell'unione col Regno d'Italia.

Un detto al giorno: Allo sposo che tratta leggermente il loro destino, le donne potrebbero rivolgere i seguenti versi: « Sì, gli è un giuoco per voi. Ma è la morte per noi ».

M.me De Staël

Nell'Anniversario della fondazione dei Corpi Coloniali

La festa al 2° Volontari

Ieri è stata la ricorrenza della fondazione dei corpi coloniali libici: la festa, in realtà, è di tutti i reparti, ma, per ragioni ovvie a capirsi, è stata solennizzata solamente dal 2.o Batt. Volontari perchè presentemente nel presidio.

Per l'occasione la splendida caserma « Pietro Verri » a Busetta, che alloggia attualmente il 2.o Volontari, era stata ieri sera trasformata in un'incantevole serra, elegantemente illuminata alla veneziana.

Tutti indistintamente i bravi ufficiali del Battaglione, cominciando dal loro egregio comandante Magg. Cav. Milani, hanno febbrilmente cooperato perchè la festa, anche svolgendosi nella forma intima nella quale s'è svolta, non avesse nessuna lacuna anche senza perdere quella cara originalità, speciale nelle feste dei soldati, nelle quali la più sana e bell'allegria è la nota fondamentale.

Alla simpatica riunione intervennero il Magg. Generale Cav. Pantano e signora, il Colonn. Cav. Muzzioli e signora, il Colonn. Cav. Corrado e signora, le signorine Marchisio, la signora Vantini, la signora Milella, la signora Modena, la signora Farruggia e signorina, signorine Rossi, il Ten. Colonn. dall'Ora, il Ten. Colonn. Cav. Galli, il Magg. Cav. Melotti, il Magg. Cav. d'Alonzo, il Comm. Farruggia, il Cap. Milella, il rag. Modena, il Cap. Gallarotti, il Cap. Paisini, il Cap. Portis e moltissimi altri ufficiali invitati.

Il programma vastissimo, fu eseguito tra la viva attenzione del pubblico e gli attori improvvisati riscossero larga messe di applausi.

I numeri di varietà, la stella Caproni (ch'era poi il bravo cap. Cristiano) e il Cav. Bosco (al secolo Caporale Locchi) furono insuperabili.

Il bozzetto patriottico « Redenzione » del Ten. Santoro fece fremere i presenti grazie anche all'esecuzione mirabile alla quale prese parte, in incognito, anche l'autore.

Seguì la commedia in un atto: « Non è mia moglie », ridotta dal Ten. Santoro, nella quale gli artisti spiccarono molto per la « verve », l'affiatamento e la comicità con la quale recitarono. Il caporale Cristiano riuscì a creare una macchietta gustosissima sotto le spoglie di assessore comunale.

E crediamo doveroso nominare quei volenterosi (non per niente volontari) che si prestarono e deliziarono i compagni con la loro arte; eccoli:

Caporali: Locchi, Paralisi, Cristiano, Del Bosco, Balbo, Castello; il bersagliere Battiani, il volontario Castello; e poi il bravo direttore d'orchestra con i suoi musicisti.

Prima di lasciare la caserma, il Gen. Pantano volle congratularsi col Ten. Santoro che organizzò e diresse lo spettacolo e col magg. Cav. Milani per l'accoglienza ospitale e gentile.

PICCOLA POSTA. — L'Imparziale: Conveniamo, e La esaudiremo alla prima occasione.

Le sorelle Emma, Olga col marito Mario Nunes-Vais, ancora affranti per la perdita del loro carissimo

UGO

ringraziano sentitamente il Cav. Foscolo, direttore, e tutti i colleghi del Banco di Roma, il sig. Gianforani che assistette l'amico suo carissimo fino all'ultimo respiro, il Cav. Giuncio, gli amici e conoscenti tutti che vollero rendere l'estremo saluto di affetto al caro Estinto.

شمبريا فامغرت من تدفع مقاومة وخذنا قرية بيكفال ووسعنا نطاق العنا في الشمال واخذنا في معركة شديدة جبل كوفلت وقد دافع عنه الالمان اشد الدفاع وتدفعنا قوما في الشمال واستولينا على قرية شارنج واستحوذنا على غول رقتنسل وفو واوصلنا خطوطنا في الجوانب الجنوبي لافر ودخلنا سانتلى وبالي وقوع مدينة كمبري

لندرا ٢٩

ابلغ المرشال هايغ

المعارك دائرة وفق العمو في الميدان الغربي فقد تقدم الفرقة حيث حماوا على الالمان فتقدموا بين ايبرس ودكسمود الى ... كيلومترات شرقا نحو ... الالماني وخذنا ٥٥ مدفع ... وقد صبح مصير كمبري محتوما وتقدم الحلفاء شمال سان كنتان داخل البلد على ان هذه المدينة ... حكمها حكم كمبري والظاهر ان الالمان غادروا شمان دام والفرنسيس يتقدمون في سمبانيا تقدما مضطردا

* الانكليز على ابواب دمشق

Gli inglesi sulla porta di Damasco
I francesi marciano su Bayruth

والفرنسيس على ابواب بيروت

باريز ٢

نشرت الصحف

ان الانكليز اصبحوا على بعد ٤ كيلومترات من دمشق وان وقوعها ينتظر قريبا

والفرنسيس يزحفون على بيروت

اخبار البانيا

Dall' Albania

وبلغت في تاريخ ٢٩

قالت جرائد ... تقسيم اخبار العدو بقال بالبكا و... كتائب العدو ... واستظهرت عليها واسرت منها ضابطين و ٥٢ جنديا

اخبار الميدان

الغربي

انتصار ابلج

Dal fronte occidentale

لندرا ٢٩

ابلغ المرشال هايغ بعد الظهر ٢٨

واصلنا المعارك في ساحة كمبري واستولينا على مواقع الالمان ... الشديدة المنعة ... وبعد ذلك اخذنا فوزوكور

باريز ٢٩

هاجمت عساكر البلجيك تحت الملك البر وعساكر الجنود البريطانيين في دفعة طولها عشرين كيلومترا بين ايبرس وجيرة بلانكرن استولوا على مواقع الالمان الاولى ... واصلوا الحملة واخذوا ... الكائن ... خط الالمان الدفاعي الثاني واسروا عدة الاف الماني وغنموا طائفة من المدافع

اتفاذ مقاطعة

السوم

باريز ٢٩

اليوم انقذنا مقاطعة السوم كلها وعاد قسم الاردان في حوزتنا لاول مرة بعد ان استولى عليه الالمان سنة ١٩١٤ وقد اتينا هذا الفوز على يد الجنرال فوش

اخذ البريطانيين

١٦ الف اسير

لندرا ٢٩

ابلغ المرشال هايغ بعد الظهر

هاجم الانكليز والاميركان هذا الصباح في الشمال الغربي من سان كنتان ورحى القتال دائرة باقصى الشدة من سان كنتان الى نهر سكارب

واستولى الكنديون شمالي طريق بابوم وكمبرى على الطريقة المنظمة الالمانية المدعوة خط مركوان ... ساييلي واور

وقد جاوزنا نهر ... بجوار مايلي . والاسرى الذين وقعوا في حوزتنا من ٢٧ الجاري يزيدون عن ١٦ الفا

فوز الفرنسيس

جهة سان كنتان

باريز ٢٩

بلاغ الساعة ٢٣

هجمنا جهة سان كنتان في ساحة ارفيليير وي واستولوا على هضبتين الفرنسيين وعددنا الى هذه الساعة ... امير

وتقدمنا بين ... ابلت والان الى ... وسبيل ووصلنا ... في ساحة

Dott. UGO CAFIERO, Direttore-Prop.-Responsabile

LA NUOVA ITALIA

Il Giornale si stampa presso lo Stabilimento “ Nuova Arti Grafiche ”



ANNO VII — N. 276 — Giovedì, 3 Ottobre 1918. Un numero cent. 10

DIREZIONE — AMMINISTRAZIONE — PUBBLICITA'
TRIPOLI — Via Azizia (Sede propria) — ROMA — Corso Umberto, N. 333

Telegrammi ed Informazioni

La conquista di Damasco - Le condizioni dettate alla Bulgaria - Anche la Turchia sta per implorare pietà - I combattimenti vittoriosi in Francia.

Le condizioni imposte alla Bulgaria

ROMA, 2. — Ecco le condizioni imposte ed accettate dalla Bulgaria:

1· Evacuazione immediata dei territori ancora occupati in Serbia e in Grecia, senza asportare nè cereali, nè approvvigionamenti;

2· Smobilitazione immediata di tutto l'esercito bulgaro;

3· Consegna delle armi, dei cannoni, delle munizioni, dei veicoli militari e dei cavalli;

4· Consegna alla Grecia del materiale del quarto Corpo di Armata, preso alla Grecia al momento dell'occupazione della Macedonia Orientale;

5· Le truppe bulgare, attualmente ad ovest di Uskub, appartenenti all'11· Armata Tedesca, deporranno le armi, e saranno considerate prigioniere;

6· Impiego nelle Armate Alleate dei prigionieri bulgari, mentre i prigionieri alleati saranno subito liberati. I diplomatici ufficiali tedeschi lasceranno entro un mese la Bulgaria. Gli Alleati eserciteranno il controllo sulle ferrovie bulgare.

Le truppe inglesi sono entrate in Damasco

LONDRA, 2 — LE TRUPPE BRITANNICHE HANNO OCCUPATO DAMASCO IERI MATTINA, ALLE ORE SEI.

MANCANO I PARTICOLARI.

Sebbene fossimo tutti certi, dopo aver preso cognizione delle notizie di ieri, che la città di Damasco sarebbe caduta nelle mani degli Alleati in brevissimo tempo, tuttavia nessuno avrebbe creduto che il telegramma annunziantene la conquista, ci sarebbe giunto così presto.

Si tratta indubbiamente di uno dei più grandi e clamorosi successi, conseguiti dalle armi alleate in Oriente, dopo la conquista di Gerusalemme.

A parte le incalcolabili conseguenze militari della vittoria, che scompaginano ogni resistenza turca, e [illegible] volgere in rotta le armate ottomane, sta di fatto che la conquista di Damasco è anche di per sè stessa importantissima, e feconda di ris[illegible] perchè varrà a deprimere sempre più il morale del Governo e delle popolazioni turche.

Ai valorosi eserciti inglesi che porgono alla causa Alleata un aiuto così poderoso, e che conducono la campagna con tanto fervore e tanta tenacia, giunga il nostro riconoscente saluto, e l'augurio di altre prossime vittorie, ancora più brillanti.

* * *

La città di Damasco è la capitale della Siria. Conta 150 mila abitanti, di cui 15 mila cristiani, e 5 mila ebrei. E' sede del Patriarca greco di Antiochia.

Dal lato architettonico e edilizio è molto interessante; vi si vedono vecchie mura e torri; le sue strade sono strette e tortuose; vi abbondano le fontane e le moschee, e ricchi bazars. Nell'antichità Damasco era rinomata per le sue fabbriche di armi e di acciai; ora la città produce stoffe di seta, mantelli, foulards, profumi.

Damasco è un'antichissima città, ricordata anche nella Bibbia. Fu la capitale dei Califfi Ommiadi. I crociati l'assediarono inutilmente nel 1148; e Tamerlano se ne impadronì nel 1401.

Il pascialato di Damasco forma una delle quattro grandi divisioni della Siria, tra il pascialato di Aleppo e l'Arabia. Conta in tutto 1,250, mila abitanti.

* * *

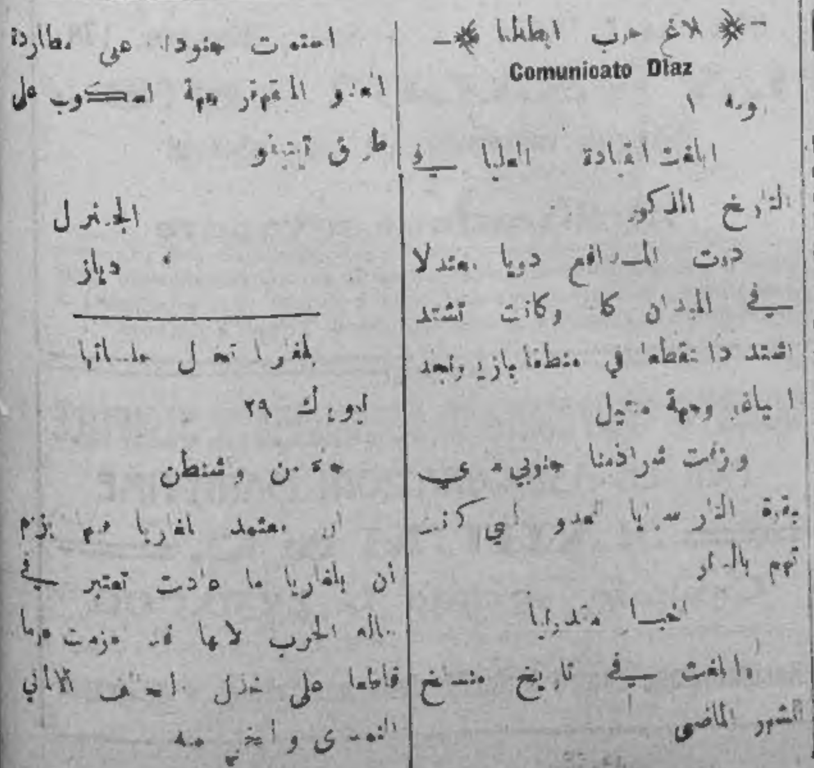
Altre ottime notizie ci apprendono i telegrammi di oggi: la continua, irresistibile avanzata degli Alleati in Francia; il rilevante bottino fatto dagli Alleati nel mese di Settembre; le condizioni di armistizio imposte alla Bulgaria, sì da taglierle qualunque velleità di rivincita; il panico diffusosi in Turchia, e che costringerà il Governo Ottomano a chiedere, a sua volta, l'armistizio; l'energica opera degli Stati Uniti per intensificare le costruzioni navali; le splendide prove di valore e la efficacissima cooperazione data dalle truppe italiane sui campi della Francia, e nelle operazioni in Bulgaria.

Risulta, infine, che il Governo Germanico è in crisi completa, e che si fanno sforzi erculei per costituire un nuovo ministero coll'appoggio di tutti i partiti, ma l'impresa si appalesa assai difficile.

Incomincia per noi un autunno glorioso; una abbondante vendemmia!

Probabile armistizio colla Turchia

LONDRA, 2 — L'Agenzia « Reuter » in base alle informazioni suddette fa la previsione che la Turchia, conscia del grande pericolo che distruggerebbe la sua esistenza farà anch'essa prestissimo passi per ottenere un armistizio.



Come si è svolta l'avanzata italiana in Bulgaria

ROMA, 2 — La marcia continua delle truppe italiane attraverso il massiccio dei monti Baba, nella fase finale delle ostilità contro i bulgari costituisce un avvenimento militare di grande importanza, sia per le resistenze e le difficoltà opposte dal nemico e dal terreno e che furono tutte brillantemente superate, sia per gli obbiettivi raggiunti.

Si trattava di piombare con la massima celerità sulla strada Monastir-Kiecevo-Uskub, in modo da tagliare e disordinare la ritirata delle truppe nemiche, che ripiegavano dalla regione di Monastir.

Una o due mulattiere erano le sole vie di comunicazione attraverso la selvaggia zona.

Occupata Krusevo, vinta la forte resistenza avversaria ad ovest della città, le nostre truppe procedettero con grande slancio.

L'ala destra occupò il gruppo dominante di monte Cesma, quindi spingeva due colonne verso le creste di Stramoi e di Baba puntando su Plasnica. Le fanterie nemiche appostate con numerose mitragliatrici, sostenute da artiglierie di medio calibro piazzate nella valle della Velika opponevano una strenua resistenza.

Un irruento attacco combinato con abile manovra ricacciò il nemico dalla cresta, mentre le nostre colonne l'incalzavano.

La mattina del trenta le nostre truppe si apprestavano a cooperare con truppe francesi all'attacco di forti posizioni, organizzate dal nemico a nord della valle della Velika.

Al centro, superando aspri ostacoli di terreno e l'accanita resistenza di retroguardie bulgare, a Cer, le nostre colonne procedevano intanto verso il villaggio di Sop che sorge sopra un cocuzzolo a oriente della strada Kicevo-Monastir.

Il villaggio, già ottima posizione per se stessa per il dominio che ha sul terreno circostante e specialmente sulla mulattiera di Cer, nostra direttrice di marcia e nostra unica via di comunicazione, era stato fortemente organizzato a difesa dal nemico con numerose truppe di fanteria, mitragliatrici, artiglieria da campagna e di medio calibro. Mentre le truppe del centro attaccavano la posizione di fronte una colonna dell'ala sinistra, marciando rapidamente sulla strada Monastir-Kicevo, meravigliosamente raggiunta a Pribilci, occupava e oltrepassava Colenci ed espugnava l'altura di quota 932 contribuendo così con una potente azione di fianco all'attacco di Sop.

Il combattimento prolungatosi durante tutta la giornata era stato sospeso la notte sul trenta.

E' noto che dalle ore dodici del trenta le ostilità con la Bulgaria sono cessate.

Il fulgido valore degli italiani in Francia

ROMA, 2 — In Francia durante la giornata del 29 le nostre truppe, operando sempre in perfetta unione coll'armata francese del generale Mangin, hanno compiuto notevoli progressi sull'altopiano a nord dell'Aisne.

Fin dall'alba una nostra colonna che, passato l'Aisne presso Vailly ne aveva risalita la riva destra, piombava con celere marcia su Chavonne e l'espugnava dopo breve e vivacissimo combattimento.

Indi collegandosi a sinistra con truppe francesi proseguiva l'avanzata alla conquista dell'altopiano sotto un violento fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici avversarie.

Contemporaneamente un'altra colonna, nonostante la tenace resistenza avversaria, riusciva a gettar passerelle sull'Aisne, nei pressi di Chavenne, e a varcare il fiume cooperando con la prima colonna all'avanzata sull'altopiano.

A sera era raggiunto il settore Ostel Soupir Aisne.

Più ad oriente le nostre truppe superando un'ostinata difesa espugnavano una testa di ponte conservata dal nemico a sud del canale laterale nell'Aisne e avanzavan fino ad occupare tutta la sponda del canale stesso.

Nella giornata del 30 su tutta la fronte del nostro settore a cavallo dell'Aisne è continuata una energica pressione sul nemico.

Benchè ostacolate dal fuoco di numerosissime mitragliatrici avversarie, le nostre truppe hanno potuto compiere sensibili progressi. Catturammo numerosi prigionieri e molte armi.

Il Comunicato Diaz

ROMA, 2 — Il Comando Supremo in data 2 corrente comunica:

Si ebbero combattimenti di artiglieria in Conca Laghi (Posina), sull'altopiano di Asiago e al Montello e tiri sparsi di molestia sulla rimanente fronte.

Pattuglie avversarie, che tentavano di avvicinarsi ai nostri piccoli posti nelle regioni di Mori e al Col Del Rosso vennero ricacciate con fuoco di artiglieria, e a colpi di bombe a mano.

Le criticissime condizioni della Turchia

LONDRA, 2 — L'Agenzia «Reuter» informa che, secondo informazioni degnissime di fede, vi sono indizi secondo cui la Bulgaria, durante la discussione dell'armistizio, non si sarebbe mostrata aliena dall'idea di attaccare la Turchia; però, in virtù dell'armistizio, essa non può riprendere le armi che sotto la direzione, e in cooperazione degli Alleati.

Gli Stati Uniti intensificano le costruzioni navali

WASHINGTON, 2. — Il Presidente delle costruzioni navali, alla presenza della Commissione del Bilancio e dei rappresentanti della Camera, ha chiesto crediti supplementari per 484 milioni di dollari per completare il programma delle costruzioni marittime.

I crediti già accordati ammontano a 3489 milioni di dollari.

Il bottino inglese in Settembre

LONDRA, 2 — Durante lo scorso mese di Settembre gli inglesi fecero 66300 prigionieri, fra cui 1500 ufficiali; e catturarono 700 cannoni, e alcune migliaia di mitragliatrici.

* * *

Nell'Agosto e nel Settembre catturammo un totale di 123618 prigionieri, fra cui 2783 ufficiali, e circa 1400 cannoni.

La stampa berlinese

ZURIGO, 2 — Si ha da Berlino: La stampa unanime dice che la Mittel-europa dovrà prendere il posto abbandonato dalla Bulgaria.

Aggiungono che quest'ultima diverrà il teatro della guerra.

Non possono però nascondere che la situazione della Germania e suoi alleati è gravissima.

Martedì scorso è stato riunito il Reichstag.

Prossimamente il Governo vi esporrà il suo programma.

Nel Governo tedesco

ZURIGO, 2 — Si ha da Berlino che Payer ha rinunciato al Cancellierato. E' giunto a Berlino il Principe Massimiliano di Baden affine di prendere accordi coi partiti, ed iniziare le pratiche per la formazione di un nuovo ministero di cui Massimiliano sarebbe il Cancelliere, Payer il Vice-Cancelliere; Bernstorff il Segretario di Stato agli Esteri, ed Ebert agli interni.

I tedeschi fanno fagotto

PARIGI, 2 — Si ha da Londra: Corre voce che il Governatore Generale tedesco del Belgio ha disposto in tutta fretta l'invio in Germania degli archivi e del suo mobilio.

Aviatori belgi nel Belgio

PARIGI, 2 — Aviatori dell'esercito belga hanno volato giorni or sono su Bruxelles lanciando manifestini invitanti la popolazione ad aver pazienza in attesa della liberazione assai prossima.

Roma festeggia il Plebiscito

ROMA, 2 — In occasione del plebiscito tutta la città di Roma fu imbandierata; il Sindaco pubblicò un patriottico manifesto, rievocando la storica data.

Il ritorno dell'on. Orlando

ROMA, 2 — Ha fatto ritorno dalla Zona di Guerra l'On. Orlando; e fu ricevuto ed ossequiato alla stazione dai ministri e dai sottosegretari di Stato.

L'arrivo di Marcora

ROMA, 2 — E' giunto alla capitale l'On. Marcora, Presidente della Camera dei Deputati.

L'attesa a Montecitorio

ROMA, 2 — Oltre trecento deputati prenderanno parte alla seduta parlamentare di domani.

Intanto i corridoi e gli ambienti sono affollatissimi di deputati che attendono con ansia le comunicazioni del Governo che si prevedono importantissime.

La morte del senatore Chironi

TORINO, 2 — E' morto il Senatore Chironi Giampietro.

Era nato a Nuoro (Sassari) il 5 ottobre 1855. Fu rettore dell'Ateneo di Torino ove insegnava istituzioni di diritto civile.

Sono assai pregevoli molte sue monografie ed un famoso Trattato dei privilegi, Pegno e Ipoteca.

Aveva iniziato da qualche tempo la pubblicazione di un trattato sistematico di Diritto Civile, scritto in collaborazione con un suo discepolo

Il Chironi era un giureconsulto non solo di grande dottrina, ma anche di vera originalità e di grande profondità.

Per i suoi meriti era stato nominato dal Governo Senatore il 3 giugno 1908.

Comunicato francese

PARIGI, 2 — Comunicato delle ore 15:

Vivissime azioni sono impegnate a Saint Quentin, e tra l'Aisne e la Vesle.

Ottenemmo nuovi vantaggi ad ovest di Reims.

Occupammo Fesil Thili sul margine a sud di Villers e guadagnammo terreno a nord di Neuvillette.

PARIGI, 2 — Comunicato ore 23: Abbiamo ottenuto importanti risultati con la cooperazione degli inglesi nella regione di Saint Quèntin, penetrando nella città sino al canale del sud. Ci spingemmo contro le posizioni di Hindemburg a 2 Km. da Gauchy. Sulla Vesle la nostra pressione ebbe successo. I tedeschi furono costretti ad abbandonare gli altipiani fra l'Aisne e Reims, e ripiegarono su tutta la linea. Catturammo 2100 prigionieri e 20 cannoni.

In Champagne aumentammo ancora i nostri vantaggi; catturammo numerosi cannoni e prigionieri, nonchè considerevole materiale, che terna impossibile numerare.

Comunicato Inglese

LONDRA, 2 — Comunicato Haig del pomeriggio:

Le truppe inglesi hanno attaccato la linea difensiva tedesca, che si estende da Fonsomme a Bauremoir, che venne sfondata.

Conquistammo Sequehart, Preselles. A nord di quest'ultimo punto il nemico fu cacciato da Jouncourt. Completammo la conquista di Le Catelet e di Gouy. Nel settore di Cambrai l'accanita battaglia terminò con l'occupazione di Crevecoeur, e Rumilly. Ci stabilimmo ad est e a nord di questi villaggi.

Durante tali operazioni facemmo parecchie centinaia di prigionieri.

LONDRA, 2 — Sul fronte di Cambrai e di Saint Quèntin le operazioni continuano soddisfacentemente sull'estrema destra. A nord della città mandammo ad effetto una considerevole avanzata in direzione di Levergie. Prendemmo di assalto i villaggi di Estrèes, Crevecoeur e Rumilly.

LONDRA, 2 — Comunicato ore 23: Il nemico fu respinto completamente da Saint Quèntin, che teniamo completamente. Occupammo eziandio il sobborgo Isle; più a sud progrediamo verso Hinacourt; conquistammo Moy; a nord della Vesle accentuammo la nostra avanzata, conquistammo Roucy e Guyencourt, Rouffigneureux, Villers, Franqueux, Cauroy. Portammo le nostre linee sui margini meridionali di Cormisy Loivre; e a sud di questo villaggio costeggiamo il Canale fino a Neuvillette. Occupammo Courcy.

In Champagne migliorammo le posizioni a sud-est di Orfeuil, e mettemmo piede nelle colline a sud di Montfois.

LONDRA, 2 — Comunicato Haig sera:

Arrestammo il nemico, che era riuscito a fare ripiegare le nostre truppe dal villaggio di Sequebart; occupammo Nainsment, il sobborgo Neuville Stromy, l'altura Kamillies; il nemico ha cominciato a ritirarsi su esteso fronte a sud-nord del canale Labassèe; lo inseguiamo ovunque.

Gli catturammo prigionieri.

Il bottino degli Alleati

PARIGI, 2 — Gli eserciti alleati, operanti in Francia, e Belgio catturarono durante il settembre 120,192 prigionieri, tra cui 2844 ufficiali, 1600 cannoni, oltre 10000 mitragliatrici; dal 15-7 catturarono complessivamente 248,494 prigionieri, compresi 5518 ufficiali, 3669 cannoni, oltre 28000 mitragliatrici.

Particolari sulla presa di Damasco

LONDRA, 3 — Gli inglesi, nella conquista di Damasco catturarono oltre 7000 prigionieri. Dopo la capitolazione della città, tutte le truppe degli eserciti alleati furono ritirate, tranne la guardia necessaria alle Autorità locali.

Il nuovo Cancelliere

ZURIGO, 3 — I giornali annunziano che Massimiliano di Baden è stato nominato Cancelliere dell'Impero.

* فتح الانكليز لمدينة *
— دمشق —

Gli inglesi entrano a Damasco

لندرا ٢

دخول العساكر الانكليزية صباح الساعة السادسة الى مدينة دمشق . ولم ترد بعد تفاصيل اخرى

ليس في العالم الاسلامي من يجهل دمشق التي بدأت بها الفتوح الاسلامية على يد خالد بن الوليد وقامت بها دولة الامويين وهي على كل حال قاعدة [illegible] سوريا [illegible] يطرد من ديارهم

القيصر يخاطب البحارة

Da Zurigo

زوريخ ١

التفت القيصر في زيارته [illegible] بحارة الغواصات وقال لهم ان الغواصات هي [illegible] الكلام [illegible] ولم يبدوا ما يدل على استحسان الكلام

اعلان بيع اللحم

غدا الجمعة ٤ الجاري يباع اللحم البقري بسعر ١ فرنك الكيلو [illegible] في حوانيت [illegible] سوق [illegible]

Da ieri ad oggi

Calendario

Giovedì, 3 Ottobre 1918: San Calimero, Vescovo e Martire. S. Gerardo. S. Candido.

Ricordo storico: 1917. Gli inglesi prendono 5550 prigionieri in una azione nelle Fiandre.

Un detto al giorno: In un matrimonio di ragione potete gustare la dolcezza di essere madre; e, credetemi, è così difficile di avere per sposo l'uomo della propria scelta; vi sono tante probabilità contrarie ad una felicità così grande, che la Provvidenza ha forse voluto che la felicità delle donne consistesse unicamente nelle gioie della maternità.

M.me De Stael

LA CARNE BOVINA — La Comm. Mun. informa che domani, venerdì, 4 corrente, sarà posta in vendita la carne bovina, al prezzo di L. 9 per Kg., taglio unico, presso le seguenti macellerie oltre che in quelle israelitiche: Messina, Sciara El Machina; Di Natale, Piazza del Pane; Russo, Piazza Marco Aurelio.

COMITATO DI PREPARAZIONE CIVILE - Versamenti ricevuti dal Cassiere dal 1. al 20 Settembre 1918 — Ufficiali 17. Battaglione M. T. L. 39,10; Ing. G. Nicotra 15; Ing. Galeone 5; Avv. Ugo Toni 5; Personale Banca d'Italia 39; Personale Direzione Delegazione Tesoro 25; Cap. Piccirillo - 8. copia della sua pubblicazione 24; Ufficiali Parco automobilistico 14,84; Direzione delle Privative 11; Funzionari del Municipio 21; Uff. 3. Batteria fissa 4,50; 3. acconto Lotteria 1918 1000; Ditta Fornaci Zamboni 500; Sig. Lorenzini, ricavo vendita rottami di ferro 90; Navigazione « Sicilia », vendita di residui abbandonati 70; Uff. 10. Artiglieria da fortezza 8,08; Uff. Deposito quadrupedi 10,75; Funzionari Opere Pubbliche 39; Colonn. Ernesto Calabrese 3,65; Funzionari della R.R. Dogana 17,50; Uff. e soldati 311. M. T. 49,50; Uff. Infermeria di Zuara 11,67; Uff. Reparto Dep. Tripolitania 27,20; Legione C.C. R.R. Tripoli 162,76; 15. Batt. Eritreo Homs 35,36; Ing. G. Nicotra L. 5,88; Compagnia R.R. C.C. Finanza 157,05; Uff. 5. Regg. Fanteria 7,16; Uff. Comp. Treno coloniale 5,85; Ingegnere Tedeschi e Maggiore Perfetti 31; Uff. 3. Batt. Benadir 23,78; Giusti Fulvio, 2 rate 2; Rossi Everardo 10; Belli Luigi 20; Rag. Benacossa 10; Ditta S. e L. Habib 5; Paolo Viganò, 5; Lolato Ernesto, 2 rate 20; Conte Tomaso 5; Ing. Raul Trionfo 5; Ditta Jacobacci e Coco 10; Halfalla Hassan 10; Giuseppe Di Natale 5. — Totale L. 2566,63.

Diconsi lire Duemila cinquecento sessantasei e cent. 63.

ALLA FILODRAMMATICA LIBIA — La serata d'onore del comico della simpatica filodrammatica « Libia », riuscì allegrissima. Il seratante ebbe chiamate, battimani fiori e regali. Egli tenne avvinto il pubblico per tutta la serata tanto nel bozzetto « Sangue romagnolo » come nella « Consegna di russare », e nell'Interprete scherzo comico di sua fattura.

Di sua invenzione e date da lui e gustate assai furono le proiezioni ad ombre e la varietà « Pipetto » a richiesta del pubblico.

Il Sig. Perini si rivelò brillante, spiritoso e possessore di tutte le risorse sceniche. Gli altri colleghi lo coadiuvarono efficacemente e con amore, anche per dimostrare al Sig. Perini la stima e l'affetto che a lui li lega.

Bene pure la piccola orchestrina.

ORARIO INVERNALE DEI TRENI — Dal 7 corrente sarà attuato il seguente orario:

Linea Tripoli-Tagiura (con diramazione Fornaci Ain-Zara)

Andata: Partenza da Tripoli-Smistamento ore 7 e 14,30, arrivo a Cavalleria 7,7 e 14,37, partenza 7,9 e 14,47, arrivo a Sidi Mesri 7,15 e 14,45; partenza 7,17 e 14,37; arrivo Fornaci 7,25 e 14,55; partenza 7,31 e 15,1; arrivo Ain-Zara, 7,42 e 15,12; partenza 7,50 e 15,20; arrivo Fornaci 8 e 15,30; partenza 8,6 e 15,38; arrivo Fortino N. 3 bis 8,13 e 15,45; partenza 8,19 e 15,47; arrivo Sghedeida 8,23 e 15,50, partenza 8,25 e 15,52; arrivo Mellaha 8,32 e 16,1; partenza 8,38 e 16,3; arrivo Fortino N. 9-8,43 e 16,8; partenza 8,49 e 16,10; arrivo Fortino N. 11 8,56 e 16,17; partenza 8,58 e 16,19; arrivo a Tagiura 9,3 e 16,24.

Ritorno: Partenza da Tagiura 9,25 e 16,42; arrivo a Fortino N. 11 9,30 e 16,47; partenza 9,32 e 16,49; arrivo Fortino N. 9 9,39 e 16,56; partenza 9,41 e 16,58; arrivo a Mellaha 9,46 e 17,3; partenza 9,51 e 17,8; arrivo a Sghedeida 9,58 e 17,15; partenza 9,59 e 17,17; arrivo a Fortino N. 9 bis 10,3 e 17,21; partenza 10,5 e 17,23; arrivo a Fornaci 10,12 e 17,30; partenza 10,17 e 17,35; arrivo a Sidi Mesri 10,24 e 17,42; partenza 10,26 e 17,47; arrivo a Cavalleria 10,31 e 17,52; partenza 10,33 e 17,55; arrivo a Tripoli-Smistamento 10,38 e 18.

Linea Tripoli-Gargaresc:

Andata: Partenza da Tripoli-Smistamento ore 7,15 e 15; arrivo a Tripoli Centrale 7,23 e 15,9; partenza 7,30 e 15,12; arrivo a Gurgi 7,37 e 15,19; partenza 7,43 e 15,24; arrivo a Gargaresc 7,51 e 15,32; partenza 7,57 e 15,38; arrivo a Forte di Gargaresc 8,3 e 15,44.

Ritorno: Partenza da Forte di Gargaresc 8,15 e 16; arrivo a Gargaresc 8,21 e 16,6; partenza 8,23 e 16,16; arrivo a Gurgi 8,31 e 16,24; partenza 8,36 e 16,36; arrivo a Tripoli Centrale 8,43 e 16,44; partenza 8,51 e 16,54; arrivo a Tripoli-Smistamento 9 e 17,1.

L'emozionante Macchia Rossa all' "Alhambra"

La « Macchia Rossa » che sarà rappresentata domani sera all'Alhambra non è una delle solite film. Per darne un lontano concetto ai lettori vogliamo paragonarla ad uno dei migliori romanzi di Montepin, di Ponson du Terrail, pieni di attrattive e di fascino; tenuti assieme da una trama che quanto più si svolge, tanto più diventa interessante, e piena di fascino. Si tratta di complicate avventure che si svolgono in mezzo a drammatiche peripezie per lunghi anni; e si assiste così allo scambio di due fanciulle, per modo che quella povera è sostituita alla ricchissima, di cui usurpa e gode tutta la fortuna.

Però una macchia rossa, indelebile, che contrassegna sopra la spalla la fanciulla scambiata serve alfine a farla riconoscere, e a rimetterla in possesso del mal tolto, mentre il suo cuore è reso felice da un amore fortunato.

Dramma romantico, di amore e di passione, che piacerà indubbiamente a tutti. A domani sera.

— اخبار الميدان — الغربي

Dal fronte occidentale

باريز ٣٠

بلاغ الساعة ١٥

كر الالمان في الليل كرات عادتة جهة ارفيلر فكسرت نار مدافعنا جميع مساعيهم واحبطتها

ودرمت رحي المعارك تحورقو شمباليا عند الفجر .

باريز ٣٠

بلاغ الساعة ٢٣

اتممنا زحفنا بين نوري ابليت والان شرقي احتل واستولي الطليان القتاون شمالي الان على سويير الواقعة بين الان ونهر فسل

وبردنا هذا الصباح الحملة وتقدمنا في الميدان نحو ١٢ كيلومترا واخذنا مع ثبت الالمان اليون رامان ومتيني سور فسل والدفعنا فيما يلي الشمال وادركنا الجوانب الجنوبية لريفل وفتيلي واسرنا الي الان

ودرمت اليوم رحي القتال دائرة في ساحة شمبانيا وطردنا العدو بالميسرة من قرى انت مريابي وتجاوزناها شمالي سوبي ووصلنا الى مكس الطريق الوطني واستحوذنا فيما يلي الشرق بمعارك شديدة على المحد والطرق الواقعة شمالي لافو

واخذنا في القلب في معركه عنيفة ..رف ووصلنا خطوطنا تجاه موني . ووسعنا باليمنه نطاق فوزنا شمالي سبكولت جهة بوكنفيل

لندرا ٣٠

ابلغ الجنرال هيغ

فوزنا في معارك سان كنتان واسرت الفرقة ٤٦ اربعة الاف واخذت اربعين مدفعا

وقاتل الاميركان والاستراليو والانكليز كالابطال وتقدموا واسروا الاسرى

وكر الالمان في بوني وفوللا سخملان ورجعوا الى الارباض الغربية من هذه القرى وحافظنا في سائر الاماكن على فوزنا وتقدمنا شمالي فولنلو جهة ليرودي فين

واضطرت عساكرنا المتقدمة التي كانت استولت على قرى وسيكيل وابلك وارلو ان تتقهقر منها

ودخلنا نواحي كمري الغربية والشمالية الغربية وصددنا كرات الالمان وكبدناهم خسارة جسيمة

والهمات الامطار في الليل والعوصف لم تنقطع

اخبار سيبيريا

Dalla Siberia

بكين ٣

هاجم التشك بمضافرة عساكر الروس الجدد جيش الالمان والبلشفيك شمالي سكة الحديد التي تمر بالضفة الشمالية من نهر امولة وقاتلوهم قتالا شديدا واستولي على قرية اورن وايفانوفك وهم واصلون زحفهم وتقدمهم

— مدونو بلغاريا — الصلح

L'armistizio bulgaro

باريز ٢٩

نشرت فركه وديو

نحو الساعة الخامسة امتلأت انتباه مرقع امامي في خطوطنا صرت . ق فاذا بعامل والبيضاء صحبه اربعة ضباط بلغار ساروا حتي وصلوا الى خطوطنا . فتقدم نهم احد الضباط الفرنسيس قوندن لوقع المذكور ومعه اربعة اجناد فقد سددوا البنادق وفي رؤوسها الحراب فتدانى منه والبلغار والضابط الفرنسوي فه واعلن من رفاقهم في ان يحملوا الى القيادة العليا فعصبوا عيونهم واركبوهم في سيارة اقلتهم الى المركز العام لدي الجنرال اسبري .

سلانيك ٢٩

ان مندوبي البلغار وهم ابينكيف زير المالية والجنرال لوكوف قوندان الفيلق الثاني ورادرف احد الوزراء السابقين قد وصلوا امس مساء قاصدا في شرط المتاركة وقابلهم الجنرال فرنشي الوم

المتاركة

باريز ٣٠

بلاغ رسمي

وقع امس مساء المتاركة في سلانيك الجنرال فرنكيت اسبري ومندوبو بلغاريا وقد رضوا بجميع ما اشترطته القيادة العليا

وذلك قد وقفت المعاركة بين الفريقين : وقد تلقي الجنرال الارشادات اللازمة كي : ل حالا ج زه شروط المتاركة

تعيق المحايدين

برن ٣٠

كانت المحافل السياسية المحايدة تنتظر قرار بلغاريا هذا بان ملكها فرديناند لما راى الحلفاء شرعوا يهاجمون مقدونيا بعث الى برلين يقول ليس في الجيش البلغاري ان يثبت في معاقلهم وطلب مئتي الف مقاتل لنجدته فلم تجبه حكومة برلين الى طلبه فالح الملك ووعد بعقد الصلح مع الفرنسيين ان اصموا من تلبيته

وكانت الامة البلغارية موغرة الصدر على الالمان لتصريحهم بالميل الى الاتراك

وقد صرحت جريدة لاخيونال زيتونغ

ان طلب بلغاريا للمتاركة علي اعظم جانب من الخطورة فان ذلك لا يدل على انها مغلوبة بل انها عاجزة عن مواصلة القتال لان الجيش والامة قد تولاهما الكلال والملال

على ان مابيرف مهد طريقه نحو باب بتمان هولويج الذي اصبح مثلا سائرا وعارا موبدا في الامة الالمانية وهو : ان الضرورة لا تعرف قانونا ولا شريعة

لقد دارت على ممالك الوسط الدائرة ولم يعد في الامكان رد ما كان

اما شروط المهادنة التي انزل البلغار على حكمها فلم ترد بعد ولكنها على كل حال في جانب الحلفاء ومصلحتهم وانها ممهدة زحفهم في مقدونيا الى ابواب القسطنطينية .

الرعب في ويانه وبرلين

Costernazione austro tedesca

زوريخ ٢٨

جاء من ويانه

ان جريدة فيدر بلاط قد نشرت ان انكسار بلغاريا ستخلع له القلوب وقال بوربان للنواب الالمان الوطنيين ان الحالة حرجة

وجاء من زوريخ

قالت جريدة فرنكفورتر زيتونغ ان خروج بلغاريا من مصاف حلفائنا فان حالتنا تزداد حراجة فالواجب ان نستعين بمجموع قوانا دفاعا عن انفسنا

وجاء من برلين

ان بوربان بعد مذكرة اخرى صلحيه وان اندية برلين السياسية في انكسار وكآبة . ويذهبون الى قرب احتفال البرلمان . وقد طيرت الحكومة البرقيات الى كثير من النواب ان يعجلوا في القدوم الى العاصمة

الشروط التي رضيت بها بلغاريا

Le condizioni imposte alla Bulgaria

اولا اخلاء جميع الاراضي الصربية واليونانية التي ما زال فيها الى الان بلغار من دون ان ينقلوا معهم حبوب ولا مونة

ثانيا تسريح الجيش البلغاري امره حالا

ثالثا تسليم السلاح والمدافع والذخيرة وادوات النقل العسكريه والخيل

رابعا تسليم مهمات الفيلق الرابع التي اخذوها من اليونان عند استيلائهم على مقدونيا الشرقية الى اليونان المقسوم

خامسا مغادرة عساكر البلغار الموجودين الان غربي اسكوب اللاحقين بالفيلق الالماني الحادي عشر لسلاحهم واعتبارهم اسارى

سادسا استعمال الجنود المتحالفة لاسارى البلغار مع اطلاق سراح اسارى الحلفاء حالا

ايما ذلك معتمد على الالمان الساسيين الغاريا خلال شهر ودرقه الخاتمة الـ حديد بلغاريا

VENDESI arredamento completo appartamento — mobiglio mogano — scrivanie — materassi lana — biancheria — vasellame — impianto luce. — Scrivere sig. Mafu presso « Nuova Italia ».

Dott. UGO CAFIERO, Direttore-Prop.-Responsabile

LA NUOVA ITALIA

Il Giornale si stampa presso lo Stabilimento "Nuove Arti Grafiche"

ايطاليا الجديدة

DIREZIONE — AMMINISTRAZIONE — PUBBLICITA'

TRIPOLI — Via Azizia (Sede propria) — ROMA — Corso Umberto, N. 333

ANNO VII — N. 277 — Venerdì, 4 ottobre 1918. Un numero cent. 10

Effemeridi tripoline

I.

Se l'antico dettato « Beati i popoli che non hanno storia! » fosse veramente giusto, beatissimo dovrebbe chiamarsi il popolo tripolino, dacchè in venticinque secoli di esistenza così pochi ricordi conserva di fatti degni di memoria. Se poco numerosi, altrettanto poco conosciuti, per cui mi sembra non inopportuno di darne al pubblico succinta notizia, in coincidenza della data rispettiva.

27-28 Settembre 1825

ASSALTO DELLA MARINA SARDA NEL PORTO DI TRIPOLI

Il nuovo Regno di Sardegna quando nel 1815 fu ricostituito con la restituzione a Vittorio Emanuele I. dei suoi antichi dominii di terraferma, aumentati del territorio della cessata Repubblica di Genova, si trovò presto costretto a provvedere alla tutela del proprio commercio e delle popolazioni costiere contro i barbareschi.

Questi, approfittando dello stato di guerra che da 20 anni perdurava nel Mediterraneo, avevano finito per imporre alle varie potenze, grandi e piccole che fossero, patti onerosi ed indecorosi per affrancarsi dalle loro rapine.

Nel 1816, con l'intermediario del Governo inglese, di cui V. E. I. si era serbato fedele alleato, fra il Regno di Sardegna e il Bascià di Tripoli fu concluso un trattato di pace e di amicizia, senza pagamento di tributo annuo (come quasi tutte le altre potenze facevano) ma con la corresponsione di un « regalo consolare » di Piastre 4,000, circa Lire 22,000, da pagarsi quando fosse stabilito un Console a Tripoli, e di nuovo ogni qualvolta che un nuovo Console venisse sostituito.

Il Sig. G. B. Parodi Console Generale a Tripoli fino dal Luglio 1822, aveva dovuto assentarsene nel Settembre 1824 per sottoporsi a cura medica in Italia, ed era stato provvisoriamente sostituito dal Cav. G. Foux titolare del Consolato di Corfù. Poco dopo l'arrivo di quest'ultimo il Bascià affacciò la pretesa che il pagamento delle Piastre 4,000 dovesse essere rinnuovato, perchè, secondo lui, il Parodi era morto e non sarebbe più tornato a Tripoli. A nulla valsero le proteste del Cav. Foux che il Parodi era vivissimo, e presto sarebbe tornato al suo posto, fino a che, stretto dal Bascià, e per consiglio del Console Generale Inglese, credè bene di acconsentire al pagamento di Mille Piastre, in attesa di ricevere istruzioni da Torino per le rimanenti.

La risposta venne, ma non come l'avrebbe voluta il Bascià, avendo il Governo Sardo rifiutato perentoriamente di modificare il Trattato del 1816 e di pagare il regalo che non era affatto dovuto. Il 7 Agosto 1825 il Bascià dichiarò guerra al Regno di Sardegna, ordinando che tutti i legni Sardi nei Porti della Reggenza fossero sequestrati, e trattenendo a Tripoli come ostaggio il Console Foux fino a che la somma richiesta non fosse pagata.

Frattanto a Genova si allestiva una « armatetta », come la chiamarono allora, composta delle Fregate « Commercio », ammiraglia, e « Maria Cristina » di 44 cannoni ciascuna, della Corvetta « Tritone » di 20, e del « Brick Nereide » di 16 cannoni, sotto il comando del Capitano di Vascello Cav. Francesco Sivori, il quale si era segnalatamente distinto quando nel 1807 comandando la Goletta francese « Sentinelle » aveva sostenuto fiero combattimento con una grossa Fregata inglese, e, piuttosto che arrendersi, aveva dato fuoco alla sua nave.

La divisione arrivò in vista di Tripoli, il 24 Settembre, con mare grosso e vento forte, sicchè dovette rimanere ad incrociare al largo. Il 25 mattina la Corvetta « Tritone » si avvicinò alla bocca del Porto, segnalando che aveva comunicazioni per il Console inglese, il quale si affrettò ad inviare il suo Vice Console a riceverle. Erano plichi del Ministro inglese a Torino ed una lettera del Comandante Sivori per informarlo essere sua intenzione di scendere a terra, sotto la di lui responsabilità; per trattare le questioni pendenti col Governo del Bascià.

Fu solamente la sera tardi che il Comandante ricevè risposta favorevole dal Console inglese, e la mattina dopo (26) i 4 bastimenti si avvicinarono, ancorandosi poco fuori del Porto. Il Comandante Sivori, con tre persone di seguito, sbarcò subito a terra, ricevuto dal Cav. Foux f.f. di Console sardo, dal Console Generale Warrington e dal suo Viceconsole, recandosi direttamente al Consolato inglese, dove ebbe da aspettare fino dopo le 3 prima che comparisse l'incaricato del Bascià, Hadgi Mohammed, Comandante le truppe di terra e Segretario intimo. La conferenza si protrasse più di 6 ore senza resultato, e fu rinviata alla mattina seguente. Ritornato la mattina del 27 al Consolato inglese il Comandante Sivori ebbe comunicazione di una nota del Bascià con la quale si elevavano nuove stranissime pretese, cioè:

che il Console Generale Parodi non potesse scendere a terra;

che, oltre al pagamento immediato delle 3,000 Piastre di Spagna dovessero anticipargli si altre 4,000, come regalo consolare per la ammissione del nuovo Console che avrebbe rimpiazzato il Cav. Foux;

che il Regno di Sardegna pagasse un annuo tributo, come facevano molte altre potenze.

A queste proposte indecorose e inaccettabili il Comandante Sivori non potè dare altro che una risposta sola, lasciando cioè il Consolato inglese e tornandosene a bordo, dopo di avere raccomandato i sudditi sardi al Console Warrington, e di averlo incaricato di comunicare al Bascià che, se nel termine di quattro ore non gli si mandavano a bordo del Commercio proposte onorevoli, avrebbe iniziato le ostilità.

Lo stato del mare che non prometteva di migliorare per causa del fortissimo vento di tramontana fece scartare il primo progetto di attacco con tutte e quattro le navi della squadra. Fu invece adottato il piano di entrare di sorpresa nel Porto con lancie armate per incendiare ed affondare la flotta tripolina che vi si trovava, composta di un Brick di 12 cannoni, di due Golette e di altri legni minori, mentre le navi della squadra incrocierebbero al largo. Le imbarcazioni furono 10, 4 del Commercio, 3 della Maria Cristina, 2 del Tritone, 1 della Nereide: ciascuna comandata da un Ufficiale: comandante della spedizione il Cav. Giorgio Mameli, Primo Tenente di Vascello, quello stesso che poi fu padre di Goffredo, il « Poeta gentile » del nostro risorgimento. Tanta fu la ressa degli equipaggi per prendere parte alla spedizione che finirono per essere imbarcati una cinquantina di uomini di più di quelli richiesti.

Sprazzi di vita russa

Impressioni di reduci francesi

Un'altra carovana di francesi è tornata dalla Russia. Dopo parecchie avventure che hanno permesso loro di osservare molte cose, sono giunti in porto, alla fine, con una messe di impressioni interessanti che giova riferirvi. I reduci sono stati sbalzati dalle frontiere della Romania in Moscovia, nell'Ucraina, nella piccola Russia, a Pietrogrado, alle rive del Mar Bianco e dell'Oceano Glaciale. Hanno avuto quindi modo di veder molto e bene.

Nell'Ucraina hanno potuto constatare il fallimento della politica tedesca. Il paese, narrano, è ammirevolmente ricco: pascoli, campi di grano senza fine, miniere magnifiche strade navigabili, ma la popolazione è troppo evoluta per piegare sotto la schiavitù dello straniero. I tedeschi questo non l'hanno capito. I loro agenti incaricati delle requisizioni hanno trovato da per tutto viva resitenza. Tutte le porte si sono chiuse; e quando hanno voluto sfondarle, hanno trovato i granai vuoti.

Da un pezzo, nella Ucraina, le magnifiche riserve di cereali sono scomparse. Solo esistono piccoli depositi privati, frazionati all'infinito. E' impossibile riunirli senza la buona volontà dei produttori. Così si spiega il naufragio delle speranze che gl'Imperi centrali avevano fondato sulla pace con l'Ucraina... Daltronde, numerose pattuglie, mandate nelle campagne per costringere i contadini a cedere i viveri, sono misteriosamente scomparse.

Per assicurare le loro popolazioni, alle quali era stato promesso solennemente l'affluire dei cereali ucraini, gl'imperi centrali, hanno battezzato con questo nome i cereali presi alla Polonia non soltanto nelle provincie polacche, tolte ai russi, ma persinó nella Polonia austriaca.

Particolare curioso: centinaia di ebrei, i quali avevano lavorato l'anno scorso nella piccola Russia ed in Ucraina ad incettare cereali per conto degl'Imperi centrali, ora dichiarano, che non c'è più niente nel paese ed aiutano gli abitanti a sottrarre le loro riserve ai tedeschi.

* * *

La circolazione dei treni in Russia è una delle note più pittoresche del panorama attuale della Russia. Nell'anarchia generale i ferrovieri presentano una delle rare organizzazioni, rimaste disciplinate. Sarebbe facile cercare tra essi collaboratori competenti per la restaurazione della vita economica russa. Ma sono nuclei isolati attraverso spazi immensi, gruppi locali.

Questi ferrovieri sono la forza più salda che sfugge ai bolscevichi.

Ecco una scena, colta in una stazione della Grande Russia. Due treni s'incontrano. Nel primo, sono alcuni marinai rossi; nell'altro, dei serbi, che cercano di raggiungere i porti del nord. Il capo dei marinai coglie l'occasione propizia. Schiera i suoi uomini sotto la tettoia di fronte ai serbi e comincia un discorso, spiegando l'evangelo dei bolscevichi. Quando ha finito, un sergente serbo si fa innanzi, e gli dice: « Le tue parole sono belle, compagno, ma c'è una cosa che non ci va: voi siete ora sotto le calcagna dei tedeschi ».

* * *

A Pietrogrado, dove si può ancora permettersi un pranzo per settanta o ottata rubli, i viaggiatori francesi sono stati spettatori di una requisizione, compiuta secondo il rito massimalista. Un distaccamento di soldati penetra all'interno della trattoria. Il capo grida: « Le mani in alto, tutti! » La maggior parte dei presenti obbedisce. Ed i soldati raccolgono rapidamente orologi, portafogli ecc. Alcuni, però, non si son mossi. Al capo, che gli rivolge la parola, un inglese, con le mani appoggiate sulla tavola, risponde con una serqua di ingiurie nel più puro dialetto petrogradese.

— Benissimo! — dice l'uomo umilmente; — avete ragione; sono un gran peccatore!...

E tutti escono salutando.

* * *

La situazione degli Alleati in Siberia, resa confusa dai dispacci contradditori appare chiara oggi. Giova notare, anzitutto, che si tratta di due movimeni che si svolgono simultaneamente in regioni lontane centinaia e centinaia di chilometri tra loro. Da una parte, i contingenti czeco-slovacchi, che si trovano nella regione del Volga, muovono dall'ovest verso l'Est; dall'altra le forze alleate coi gruppi czeco-slovacchi, che hanno stabilito la loro base a Vladivostock avanzano in senso opposto ossia dall'est verso l'ovest.

I czeco-slovacchi che furono in Serbia i primi avversari delle truppe dei Soviets e dei contingenti formati coi prigionieri austro-tedeschi, occupano oggi una fronte che va dal Volga al Pacifico ma che è ancora lungi dal costituire una linea continua.

I bolscevichi affermano che i volontari dispongono di trecentomila uomini, perchè, intorno ai settantacinquemila prigionieri czeco-slovacchi liberati dai campi russi, che avevano il piano di traversare la Siberia per venire a combattere sulla fronte europea, si sono raggruppati cosacchi, prigionieri romeni e serbi ed un gran numero di contro-rivoluzionari russi.

Dal lato di Vladivostock, i czeco-slovacchi, in numero di cinquatamila circa occupavano già alla fine di luglio le ferrovie della regione su seicento chilometri, quando sbarcarono i contingenti alleati.

A quasi millesettecento chilometri all'ovest di Vladivostock nella Manciuria, sulla Transiberiana, c'è un altro teatro d'azione, ove le forze cinesi si sono fuse coi czeco-slovacchi, coi cosacchi del generale Semenoff e coi contingenti del generale Kolnokoff.

Queste truppe hanno riportato li undici agosto una vittoria completa nel corso della quale l'artiglieria cinese s'è distinta.

Queste forze sono ancora separate da milleduecentocinquanta chilometri circa dai czeco-slovacchi che si trovano a sud del lago.

Domenico Russo.

-* بلاغ حرب ايطاليا *-

Comunicato Diaz

رومة ٢

ابلغت القيادة العليا في التاريخ المذكور

تكافحت المدافع في كونكلافي وبعد اسياغو وتتبل ودوت في محل شتى من باقي الميدان بقصد الازعاج

وحاولت سرايا العدو الدنو من صغار مواقعنا جهة مريب وكول ديل روسو فصليناها نارا حامية وطردناها

الجنرال دياز

غنم الانكليز في سبتمبر

Bottino inglese

لندرا ٢

غنم الانكليز في شهر سبتمبر الماضي ٦٦ الف واربعمائة من جملتهم الف وخمسمائة ضابط وغنموا سبعمائة مدفع ونحو ثلث من المدافع السريعة

واسروا في اغسطس وسبتمبر ١٢٣٦١٨ منهم ٢٧٨٣ ضابطا والف واربع مائة مدفع

* استعداد الالمان *

-* خطاب الرئيس *-

ولسن

Dichiarazioni di Wilson

وشنطن ٢٩

خطب الرئيس ولسن في قرض الحرية الرابع فقال:

اننا بالاتفاق من آخرنا نعتقد انه لا يمكننا ان نعقد صلحا مع ممالك الوسط لاننا رأينا كيف احترمت صلح برست ليتوفسك وبوخارست. ان هذه الممالك عديمة الشرف لا تعرف الانصاف ولا ترضى من الحق غير فرض مصلحتها الخاصة. وهذا ما ينبغي للشعوب الالمانية ان تفقهه

ثم تخطى في النظام الذي يجب ان تجري عليه مجتمعات الامم في المستقبل فقال

لا يمكن ان تعقد ارتباطات واتفاقات ومعاهدات مخصوصة بين امة وامة ولا اتفاقات اقتصادية مخصوصة تنطوي على مقاطعة ومصادرة الثروة القومية بل يجب ان يشهر بين جميع الارض وبصرها جميع المعاهدات والاتفاقات الدولية.

وختم قائلا ان المحالفات المخصوصة والمزاحمات والعداوات الاقتصادية كانت النبع الوحيد الذي انشأت منه الحرب الحاضرة وكل صلح لا ينفي هذا الخطر فهو مشوب بالرياء والكذب

(جلاء الالمان من) رومانيا

Da Parigi

باريز ٢٩

جاء من جنيفرا

ان محافل سويسرا السياسية ان الالمان شرعوا من ٢٤ ساعة يجلون من رومانيا وان الحكام الالمان يغرقون خزائن الاوراق الرسمية كالقاء على نار. وان حوادث ذات بال وقعت في رومانيا.

والظانون ان شعب البلاد التي يحتلها الالمان في رومانيا قد ثار عليهم وانتقض لهم

بعض التفاصيل من احتلال دمشق

Circa la presa di Damasco

لندرا ٣

غنم الانكليز عندما فتحوا دمشق اكثر من سبعة الاف اسير. وبعد ان طلب الاهالي الالمان ... جميع العسكر المتحالفة تاركين مالا غنى عنهم من الحامية للحكام المحليين

اخبار دمشق

Da Damasco

لندرا ٣

هجمت خيالة الاسترالية على الاتراك بقرب خبت على بعد ١٧ ميلا من شمالي دمشق الشرقي واسرت منهم خمسمائة وغنمت مدفعين وتسعين مدفعا سريعا

وحامت الطيارات البريطانية فوق سكة حديد رياق ومحطة الطيران فيها والقت عليها القنابل

حادثة رياق ملتقى سكك الحديد بين دمشق وبيروت وحلب وطرابلس الشام.

فالظاهر ان الانكليز يريدون قطع خط الرجوع على فلول الاتراك

ماذا حدث في برلمان بلغاريا

Dalla Bulgaria

زوريخ ١

جاء من صوفيا

ان رئيس النظار قرأ على جمع من البرلمان خطاب العرش وبين ان الملك والحكومة لم يبرحا من الجد المخلصين لحلفائهما. واضاف ان الحال تستدعي ضرورة ايجاد شرائط ممكنة لعقد صلح اشرف وان هذا ما حمل الحكومة على الشروع في المفاوضات بقصد ابرام هدنة.

ثم تأجل البرلمان الى ٤ اكتوبر

طيارات البلج

باريز ٢

طارت الطيارات البلجيكية هذه الايام فوق بروكسل وارسلت على الاهالي اوراقا كتبت فيها اصبروا قليلا فان نجاتكم قد دنت

الانسحاب

Ritirata tedesca

باريز ١

جاء من لندرا

ان ولي البلجيك اعلم اصدر امره بان يرسلوا حالا الى جرمانيا الاوراق الرسمية والاثاث. لان المانيا تعتزم مغادرة البلجيك

-* حراجة موقف *-

الاتراك

Critica situazione della Turchia

لندرا ٢

اعلنت شركة روتر بناء على ما اتصل بها من اصدق المصادر ان بلغاريا افصحت اثناء مفاوضات الهدنة من رغبتها في مهاجمة تركيا. الا ان المتاركة تحول دون تحقيق هذه الرغبة الا بادارة الحلفاء ومضافرتهم

وقالت شركة روتر ان تركيا تجاه الخطر الذي يهدد كيانها ربما بذلت المساعي من دون تأخير لعقد هدنة

غنائم الحلفاء في الميدان الغربي

Bottino degli Alleati

باريز ٢

اسرت الجيوش المتحالفة المحاربة في البلجيك وفرنسا في شهر سبتمبر مائة وعشرين الفا ومائة واثنين وتسعين مقاتلا المانيا من جملتهم ٢٨٤٤ ضابطا وغنمت الفا وستمائة مدفع وعشرة الاف مدفع سريع

بجملة من اسروه من الالمان من ١٥ يوليو ٢٤٨ الفا واربعمائة منهم ٥٥١٨ ضابطا و٣٦٦٩ مدفعا و٢٠ الف مدفع سريع

Il Comunicato Diaz

ROMA, 3. — Il Comando Supremo, in data del 3 corr. comunica:

Su vari tratti della fronte montana, e lungo la Piave con frequenti raffiche di fuoco, vennero ridotte al silenzio batterie avversarie, impegnate in azioni di molestia.

Nostre pattuglie spinte in ricognizione verso le linee nemiche in Val Brenta e nella regione del Grappa riportarono armi e materiali vari.

Presso Mori respingemmo un reparto avversario, che si avvicinava ad un nostro piccolo posto.

IN MACEDONIA

ROMA, 3. — Il Comando Supremo, in data del 3 corrente, comunica:

Nella giornata del 1.o ottobre le truppe italiane hanno oltrepassato Fieri, e raggiunto il Semeni al ponte di Metali.

Sono state occupate le località di Lalad e le alture di Pahanor (a nord di val Janizza), e le alture dello Zitom (a sud di Berat); sul massiccio del Tomar le truppe sono vicine a Melesova e Liubesi.

Apparecchi aerei britannici hanno concorso all'avanzata bombardando retrovie nemiche.

La grandiosa seduta alla Camera

ROMA, 3. — La seduta alla Camera è stata degna dell'ora solenne che si attraversa.

L'on. Orlando. Presidente del Consiglio, ha parlato in modo da entusiasmare tutti quanti. Anche gli onorevoli Treves, e Modigliani applaudirono in alcuni punti il discorso dell'on. Orlando, sopratutto quando elogiò il valore dei nostri soldati e dei marinai.

Nei corridoi i deputati manifestano concordemente la loro schietta soddisfazione per i crescenti successi militari e diplomatici.

* * *

ROMA, 3. — I giornali elogiano caldamente il discorso dell'on. Orlando.

Per le Colonie

ROMA, 3. — La Giunta Generale del Bilancio, e la sottogiunta per gli Esteri, per le Colonie, la Guerra e la Marina approvarono oggi la relazione del disegno di legge, concernente la previsione di spesa per il Ministero delle Colonie, la cui relazione devesi all'on. Schanzer.

I problemi coloniali

ROMA, 3. — L'Istituto Coloniale Italiano ha indetto per la metà del prossimo gennaio il convegno per lo studio dei problemi coloniali del dopo-guerra.

Operazioni in Siria

LONDRA, 3. — Le truppe montate australiane eseguirono una carica presso Kebet Assaferi; a 17 miglia a nord-est diDamasco eseguirono una carica, catturando 500 prizionieri, due cannoni, 90 mitragliatrici.

L'aerodromo della ferrovia di Rayak fu bombardato dai nostri aerei.

Onoreficenze ai valorosi

PARIGI, 3. — E' stata conferita la medaglia militare ai Generali Guillaumet, e Franchet Desperey.

Il Generale Moiner è stato nominato Governatore di Parigi, in sostituzione di Guillaumet, chiamato ad altre funzioni.

* * *

Il presidente Poincarè ha ricevuto Baker.

Nel Governo germanico

ZURIGO, 3. — Si ha da Berlino che manca finora la conferma ufficiale della nomina a Cancelliere del Principe di Baden; è giunto il Principe Imperiale Augusto Guglielmo.

Il Reichstag sarà probabilmente convocato in settimana.

A Vienna

ZURIGO, 3. — Da Vienna si ha notizia che l'Imperatore ha ricevuto oggi Tisza, Andrassy, e Appony.

Comunicato francese

PARIGI, 3. — Comunicato delle ore 23:

Nella regione di Saint Quèntin si sono svolti combattimenti violenti sulle posizioni di Hindemburg, fra Lesdin Sequehart,, ove il nemico oppone una fierissima resistenza.

Mettemmo piede sulla linea ferrovia ad est di Saint Quèntin, è progredimmo a nord-ovest di Reims, prendemmo Cormicy, e costeggiammo il canale fra Concevreux-La Neuvillette.

Nella Champagne la battaglia continua con violenza costante. Estendemmo i guadagni nella regione a nord di Somme Py, impadronendoci della cresta di Blancmont, e della fattoria di Nedeah.

Contiamo finora 7800 prigionieri.

Comunicato Inglese

LONDRA, 3. — Comunicato del Gen. Haig:

Nel pomeriggio i successi degli Alleati sono continuati presso Cambrai e Saint Quèntin.

Le gravi perdite subite costrinsero il nemico a ripiegare la propria linea sopra una grande fronte da Lens ad Armentières.

IL NEMICO SGOMBERA LE MUNITISSIME POSIZIONI FIN QUI TENUTE.

Le nostre truppe lo premono ostinatamente dappresso, e lo incalzano,mentre il nemico si ritira, subendo gravi perdite, e lasciando in mano nostra numerosi prigionieri.

Il fronte della ritirata del nemico ha raggiunto la linea Saint August-Deuvrin.

Ad est di Labassè e ad est di Aubers, nonchè ad ovest del bosco Greniere la nostra avanzata continua incalzante.

Il nemico attaccò le nostre posizioni a nord di Cambrai, ma venne respinto lasciando prigionieri.

Stamane rinnovammo gli attacchi a nord di Saint Quèntin.

LONDRA, 3. — Comunicato del Gen. Haig, della sera:

I carri di assalto dei soldati britannici hanno attaccato sopra un fronte di otto miglia da Sequehart al canale Nord Bony.

L'attacco riuscì e riprendemmo Sequehart, facendo prigionieri.

Respingemmo un contrattacco nemico al centro, prendemmo di assalto Ramaucourt Viancourt, facendo parecchie centinaia di prigionieri, mentre infrangemmo le linee Fonsomme Beaurevoir.

Respingemmo gli approcci occidentali del villaggio di Montrhan.

Sulla sinistra ci impadronimmo di Gouy Catalet.

Il combattimento continua violento, facemmo un gran numero di prigionieri.

Sul rimanente della fronte vi furono scaramuccie di pattuglie e cattura di prigionieri.

Nella regione della ritirata nemica, a nord dello Scarpe avanziamo costantemente, premendo le retroguardie tedesche; Lens fu spazzata del nemico, e le nostre avanguardie raggiunsero la linea generale Avions Vendirleviel-Hantay-Vieris Herlier, e trovansi ad est di Bois Grenier.

STAMANE OCCUPAMMO ARMENTIERES.

ALI EROICHE

Parole pronunciate il 14 Settembre 1918 dal Tenente Aviatore Cipriano Direrio, dinanzi alla salma del Caporale Aviatore Sartori Silvio, di Lugo (Romagna) morto a Bengasi il 13 Settembre 1918 in seguito ad incidente aviatorio.

* * *

E' coll'animo ancora in tumulto, col cuore profondamente oppresso, che qui, tutti riuniti, ti rivolgiamo, o Compagno carissimo, l'estremo saluto. La mente nostra non riesce, neppure in questo istante a fissare, quale certezza inevitabile, questa realtà violenta: la ragione si smarrisce di fronte a tanta sciagura!

Il cuore trema nel rivolgerti queste ultime parole, mentre ancora il nostro sguardo, sospeso per breve respiro di tempo, ti vede giovane e fiorente, bello di entusiasmo e di fede.

Ti conoscemmo modesto e buono, ti conoscemmo pronto al cimento, ad ogni istante, col sorriso sulle labbra e la letizia in cuore. Nel raggio dei tuoi vent'anni radiosi: nella forza della tua volontà e nella fiduciosa tua destrezza; la sorte bieca ha voluto porre il sarcasmo sanguinoso d'una fine casuale quanto immeritata. L'animo nostro si ribella di fronte a questa ingiustizia estrema. Tu rimarrai nel nostro perenne ricordo colla visione altissima dell'ardimentoso dovere da te giornalmente compiuto con insuperabile slancio. E rimarrà nell'animo di noi tutti la luce della tua dedizione appassionata.

La Patria, protesa con passione verso i fiori recisi per Sua vita e grandezza, ha certo già accolto il tuo sacrificio nel grande purissimo abbraccio di Sua gloria.

Tu sei a noi caro ma il nostro pensiero corre impulsivo alla tua povera Mamma che tanto più caro della Sua pupilla ti aveva a quel dolce cuore che in questo istante sarà stretto e dilaniato da inconsolabile ambascia. Oh! giunga ad Essa la carezza buona che l'ispirazione ardente per la Patria può dare!

Possa l'espressione dell'animo nostra pervenire ai tuoi cari! Possa dir loro tutta la forza dell'affetto unanime che ti circondava e sia ad Essi, conforto, sostegno e omaggio riverente e profondo.

A Te, compagno ardente di lotta, il commosso, folgorante tributo, della nostra imperitura memoria. Addio, Sartori!...

Da ieri ad oggi

Calendario

Venerdì, 4 ottobre 1918: S. Francesco di Assisi; S. Petronio.

Ricordo storico: 1917: L'on. Campa, commissario generale dei consumi si dimette.

Un detto al giorno: I provocatori, i soverchiatori, tutti coloro che in qualunque modo fanno torto altrui, sono rei, non solo del male che commettono, ma del pervertimento ancora a cui portano gli animi degli offesi.

Manzoni.

TRIBUNALE REGIONALE DI TRIPOLI. — Avviso per aumento di sesto. — Il Cancelliere del Tribunale predetto, rende noto: Che con sentenza di questo Tribunale in data 28 settembre 1918, pronunciata nel giudizio di subasta e graduazione promosso da Aron Leghzeil e Hlafu Gean residenti in Tripoli rappresentati dal l'avv. Antonino Vella, contro Fatma bent Mustafa el-Turki residente in Tripoli, venne deliberato, in seguito ad esperimento d'incanto per il prezzo di Lire quattrocentoottanta (L. 480) ai creditori instanti Aron Leghzeil e Hlafu Gean, residenti in Tripoli, l'immobile sottodescritto.

Che il termine per l'aumento del sesto, il quale a termini dell'articolo 33 del decreto luogotenziale 15 Aprile 1917 n. 939 è di giorni 15 non compreso quello della vendita, scade con tutto il tredici ottobre 1918.

Descrizione dell' immobile venduto:

Sesta parte di una casa composta di due stanze a pianterreno e due al primo piano con relativi accessori sita in Tripoli, quartiere Homet Garian, Sciara el Breksci n. 18, confinante ad est con casa di Felice Graziano e soci a nord con casa Wakuf, ad ovest con vicolo denominato Breksci ed a nord con la casa degli eredi Khalil el Tarsi e soci.

Tripoli, 3 ottobre 1918.

Il Cancel.: **Leoncini.**

Avviso

I sottoscritti avvertono i proprietari di olivi che lunedì prossimo 7 corr. inizieranno l'acquisto di olive all'olificio del Banco Roma in Sciara el Garbi. Oltre all'acquisto essi assumono anche l'estrazione dell'olio per conto di terzi.

Emanuele Sammut e Luigi Belli.

CONTRAVVENZIONI ALLE DISPOSIZIONI SULLA LIMITAZIONE DEI CONSUMI — Malgrado le numerose tassative disposizioni emanate allo scopo di disciplinare la vendita e l'acquisto dei generi di consumo, molti individui, per avidità di guadagno, contravvenendo alle dette disposizioni, incettano riso, pane, zucchero ed altri generi, per poi rivenderli a prezzi altissimi facendo così un illecito commercio.

I solerti agenti di polizia però, sempre vigili, non lasciano nulla intentato per scoprire gli indegni speculatori; difatti la Direzione di polizia ci comunica che in questi giorni venne elevata contravvenzione a carico dei seguenti: Mohamed ben Hamsa, di anni 25; Salem ben Mohamed Lanan, di anni 20, sequestro di Kg. 50 di riso; acquistato senza tessera; Abravanelli Scialom di Hammus, di anni 19, sequestro di 120 uova che vendeva a prezzo superiore a quello stabilito; Hai Duebi di Jusef di anni 29; Hai Bukrà di David, di anni 30; Braham Scioa ben Rubin, di anni 37, sequestro di Kg. 33 di zucchero, 137 di farina, 430 di carbone, 490 di riso. 2 latte di petrolio, 12 pani e N. 32 tessere di diverse persone, che tenevano nascosti nei loro negozi; Mohamed ben Amor Haddad, di anni 26; Amor ben Belgassen ben Salem, di anni 32, sequestro di 109 pani che confezionavano clandestinamente e vendevano a prezzo superiore.

RINVENIMENTI E SMARRIMENTI — I seguenti individui si sono presentati alla locale Direzione di Polizia, denunziando il rinvenimento o lo smarrimento di quanto a fianco di essi è specificato: Huatu Tahar fu Jacub, rinvenimento di un portafogli contenente una piccola somma; Huatu Rebbi di Hammus, rinvenimento di un portafogli contenente alcune carte personali.

CONTRAVVENZIONE AL D. L. 5 GIUGNO 1917 — Gli indigeni Hai Duebi di Jusef, di anni 29 e Hai Bukrà di David, di anni 30, entrambi da Misurata, qui domiciliati alla Dahra Grande, sono stati dichiarati in contravvenzione dagli agenti di P. S. perchè detenevano nascoste 136 scatole di fiammiferi di legno e di cera sprovvisti della prescritta marca da bollo. Merce sequestrata.

ARRESTI PER FURTI — Vi è una categoria di indigeni a cui piace vivere senza fare soverchia fatica. Essi sono nemici dei lavori pesanti e deridono coloro che per un paio di lire sono costretti a trasportare tutto il giorno dei sacchi di farina od altro.

A loro invece basta essere riusciti ad involare (inosservati s'intende) una gallina, o ad esser riusciti a introdurre delicatamente, due dita nella tasca di qualche signore, per avere quanto basta a vivere per diversi giorni.

Molto spesso però capita qualche incontro inaspettato e mentre sono intenti a compiere il loro lavoro, vengono acciuffati da qualche agente di polizia e condotti al fresco.

In questi giorni infatti vennero tratti in arresto dagli agenti di polizia quattro di detti individui e ne indichiamo qui di seguito il nome e la qualità del furto:

Muftah ben Abdalla Buzzarik, di anni 30 da Sliten, (una gallina e quattro pulcini in danno di Vaturi Vittorio); Mohamed ben Mohamed Hamisa, di anni 42, da Sfax, due cime di bordo, Kg. 100 di cipolle, una scure ed altro in danno di Sbara Giovanni. S'indaga per recuperare la refurtiva; Ali ben Mohamed el Gariani, di anni 13, un numeratore di metallo del valore di L. 100, una spazzola ed una giubba di tela, involati dagli Uffici annonari municipali. Parte della refurtiva recuperata; Mansur ben Mansur Dib, di anni 26, un borsellino contenente L. 8. Refurtiva sequestrata

UN FRATELLO FERITORE — Nella nostra tranquilla città sono rarissimi i ferimenti; in questi giorni però fu effettuato uno che ha destato grande impressione.

L'indigeno Mohamed Ben Hag Abdalla di anni 20 in seguito a diverbio avuto col fratello Dafar di anni 18, feriva ripetutamente quest'ultimo alla testa. Accorsi gli agenti di polizia lo accompagnarono all'Ospedale Civile, ove le ferite furono giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

ARRESTO PER RICETTAZIONE — L'indigeno Mohamed ben Ahmed Taorghi, di anni 24 da Tripoli, è stato arrestato dagli agenti di polizia perchè responsabile di ricettazione di oggetti di provenienza furtiva, involati da certo Ali ben Mohamed el Gariani, dagli uffici annonari municipali.

اخبار فلسطين

Dalla Palestina

لندرا ٣

واصلت عساكرنا الزحف شمالا وقد امتلكت في ٢٩ سبتمبر فرقة تركية في محطة زرزا التي تبعد سبع عشرة ميلا نصف ميل عن عمان. وقد اثبت قومندانها ان مواقعه من عشرة الاف مقاتل.

استقالة الوزارتين الالمانيتين

Dalla Germania

زوريخ ٣

جاء من برلين ان الصحف تقول ان هرتلين وهنتز قد استقالا من منصبيهما.

وجاء من برلين ان الامبراطور قبل الاستقالة ربما الصدر ووزير الخارجية

اضطراب البلغار

Da Roma

رومه ١

اشرت شركة الاخبار ان انكسار بلغاريا قد سبب في ايطاليا هزة عظيمة وفرحا شديدا وان كانوا له منتظرين عن ان بلاد الصرب واليونان لا تلاقي بمثل ذلك هذا الخبر ارغبتها في سحق بلغاريا على انها فيما يظهر لم يحيطا بمغزى كلام واحد منهما ان القاعدة التي يجري عليها في ترتيب معاملات الامم في المستقبل هي ان الكل امة حقا على بلاده

قول جريدة يونانية

Dalla Grecia

اثينا ٢٩

قالت الجريدة اليونانية اثش ينبغي ان لا تفاوض بلغاريا من قبل ان يستولي الحلفاء على صوفيا عاصمتها.

البرازيل يقاطع النمسا

نيويورك ٢٩

تقدمت حكومة البرازيل الى معتمدها بويانه ان يقفل السفارة ويسافر الى ريو

اعلان

Avviso

ان الموضوع اسماؤهم ادناه يعلمون اصحاب الزيتون انهم يوم الاثنين القريب الواقع في ٨ الجاري يشرعون في ابتياع الزيتون في معصرة بنك رومة بشارع الغربي.

وانهم مستعدون لعصر الزيتون لاستخراج الزيت لمن اراد

عما نويل صموت

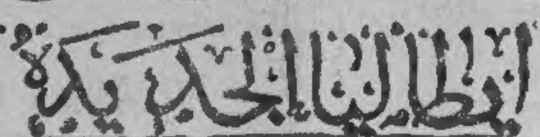
لويجي بلي

Dott. UGO CAFIERO, Direttore-Prop.-Responsabile

LA NUOVA ITALIA

Il Giornale si stampa presso lo Stabilimento "Nuove Arti Grafiche"

ANNO VII — N. 278 — Sabato, 5 Ottobre 1918. Un numero cent. 10



DIREZIONE — AMMINISTRAZIONE — PUBBLICITA'
TRIPOLI — Via Azizia (Sede propria) — ROMA — Corso Umberto, N. 333

Il trionfo dell'on. Orlando alla Camera - Egli concluse dicendo: "Occorre resistere, persistere ancora indomitamente e fieramente!,,

I particolari della seduta della Camera

LE PAROLE DELL'ON. MARCORA

ROMA, 3 — All'apertura della Camera, l'On. Marcora salutò caldamente l'esercito, la marina, l'aviazione italiana e quelli alleati. Affermò quindi la necessità di superare con fede le rimanenti difficoltà, benchè segni manifesti indichino non lontana l'ora in cui si farà giustizia di tante iniquità.

Importa sventare le insidie con cui il nemico tenta di sfuggire allo sfacelo, e di indebolire la resistenza dei popoli alleati, speculando sulla nobiltà dei loro sentimenti. Il tentativo austriaco ebbe dalla coscienza popolare, e dai Governi dell'Intesa la risposta che meritava, ma particolarmente importante fu il fatto stesso della Bulgaria, che non prestando alcuna serietà alla manovra si arrese alle domande dell'Intesa. L'On. Marcora proseguì: « Wilson, e gli altri uomini di Stato indicarono le condizioni: restituire al Belgio, alla Serbia, alla Romenia, al Montenegro il proprio territorio, la propria indipendenza; restituire alla Francia i territori invasi, e l'Alsazia Lorena; restituire all'Italia tutte le terre che le appartengono etnicamente, geograficamente, e il riconoscimento del diritto alla vita nazionale per tutte le genti oppresse.

» La pace tedesca fu definita invece dal Kaiser quando disse: « Ciò che i nostri invincibili eserciti ci dettero, nessuno può toglierecelo ». La nostra pace può essere invece soltanto quella della giustizia che, come disse il nostro Re avremo fortemente operando, fortemente soffrendo, con romana virtù.

Una grande ovazione: « Viva il Re! Viva l'Italia! » salutò le ispirate parole del venerando Presidente Marcora.

L'on. Orlando

L'On. Orlando esordisce ricordando la vittoria della Piave, ed esprime la gratitudine del Parlamento per i soldati d'Italia, per i capi, pel Comandante Supremo. Rileva il valore della battaglia combattuta contro tutte le forze, tanto superiori, del secolare nemico. La vittoria sconvolse il piano degli imperi centrali che avrebbero inviato dopo la disfatta dell'Italia tutte le forze austro-ungariche in Francia, per aver ragione sul fronte occidentale, prima che si sentisse l'immenso sforzo americano. La fermezza dei nostri soldati salvò l'Italia: giovò grandemente alla causa comune. Si iniziò poi una serie di vittorie prodigiose per gli eserciti alleati, comandati dal grande Capo Foch. Le vittorie in Francia rispondono alle decisive vittorie in Macedonia, in Palestina. Le nostre belle e poderose unità assolsero invidiabilmente il compito al fronte balcanico, parteciparono, con brillante ardimento, alle azioni in Francia; nostro fronte principale. Se mancarono grandi azioni campali, fu incessante l'attività aggressiva delle nostre truppe! Molte azioni compirono fortunate ed importanti.

Il nostro esercito partecipò essenzialmente alla gigantesca battaglia comune, tenendo impegnata la massa degli austrungarici, considerevolmente superiore. Attendiamo con fede l'ora che sarà particolarmente nostra; l'unità del fronte è una verità tangibile.

IL COMANDO UNICO

Se l'attività offensiva si concentra in Francia, ciò richiede la direttiva di un comando unico, alla cui autorità tutti ci inchiniamo cordialmente, e alle cui benemerenze tributiamo la nostra riconoscente ammirazione.

L'On. Orlando prosegue così: Degno esercito è il popolo, sopportante fermamente le difficoltà economiche più che altrove intense; esso dovette sopportare difficilissime prove. Lo sforzo sostenuto riafferma la solidità dell'organismo nazionale; l'aumento costante delle entrate, le energie inesauribili della popolazione, l'alacre forza del lavoro, ci danno la sicurezza che anche dopo la guerra supereremo ogni difficoltà.

PER LE NAZIONALITA' OPPRESSE

Passando ai rapporti internazionali accenna che il solenne riconoscimento della indipendenza delle nazionalità soggette all'Austria-Ungheria, sono ritenuti dalle Potenze dell'Intesa come rispondenti ai principi generali di libertà, e di giustizia per cui essa combatte. L'Italia combatte per l'indipendenza di tutte le terre italiane soggette all'Austria-Ungheria; e considera con simpatia con un intimo senso di solidarietà le aspirazioni di indipendenza degli altri popoli. Il 24/4 concludemmo una convenzione del Comitato Nazionale Czeco-Slovacco per la costituzione di una legione combattente al nostro fronte; ciò che significava implicitamente di riconoscerne il governo. I nostri rapporti con quel popolo eroico sono continui, amichevoli e fraterni e i legami che ci tengono avvinti sono consacrati dal sangue dei suoi figli generosi versato sulle Alpi.

L'unione dei due popoli perdurerà [illegible], indissolubile, prolungandosi [illegible] feconde relazioni economiche e spirituali dopo la guerra. Per la stessa ragione l'Italia seguirà la medesima direttiva circa il movimento di indipendenza degli jugoslavi, pienamente d'accordo cogli alleati. La natura va avvicinando, quasi confondendo, i limiti etnici geografici dei due popoli con inestimabile beneficio reciproco. Senza affrettato ottimismo si può dichiarare che i grandi avvenimenti di questi giorni ci avvicinarono la giusta pace, che invochiamo.

LA NOTA AUSTRIACA

A ciò contribuisce il forzato mutamento dello stato di animo dei nemici, ma nessuna importanza deve attribuirsi, salvo come segno di tale mutamento, alla recente nota austro-ungarica. Essa non può considerarsi come inizio di trattative di pace, poichè tace tutta l'essenza del dissidio mondiale. Si direbbe che l'Austria ignori che esista l'Italia in guerra, che esistano le sacrosante aspirazioni nazionali italiane.

Burian stesso dichiarò che prevedeva un insuccesso al suo passo.

La nota doveva servire come reagente per esperimento. Contava sopratutto sui circoli pacifisti. Le discussioni parlamentari alleate fecero fare un passo decisivo verso la pace, determinato dalle memorande vittorie dell'Intesa, onde si è dimostrato vero quell'apparente paradosso che la risoluta energia del fattore militare, ebbe un primo riflesso politico con l'armistizio bulgaro, in cui si ottennero tutte le garanzie militari riservando le altre quistioni alla conclusione della pace. L'On. Orlando rileva il grande significato, e gli incalcolabili benefici della restaurazione della Serbia; la necessità che gli imperi provvedano al fronte meridionale, l'ostacolo alle comunicazioni militari della Turchia, e le altre possibili ripercussioni. Ma sopratutto si avvicinò la fase della convinzione acquistata dagli imperi che il loro sogno di dominio sul mondo non realizzerassi mai più, ma è indispensabile che i nemici si formino la convinzione che l'umanità ha diritto e dovere di garentirsi contro la permanenza delle cause che determinarono l'immane eccidio. Il sangue di milioni di uomini reclama soddisfazione, i nobili ideali che trassero tanti combattenti a gloriosissima morte debbono conseguirsi.

TRA L'INTESA E I NEMICI

Non ci approprieremo dei metodi di violenza nè dei programmi di prepotente di dominio, nè dell'annullamento della libertà dei popoli; ma non basta che il nemico rinunzi al suo scopo iniquo, perchè l'ordine etico possa dirsi restaurato. E' questione essenziale alla vita pacifica dei popoli che tali questioni una volta sollevate debbano ricevere la soluzione, richiesta dalla giustizia. La prima conversione dei nemici non richiese molto tempo. Tre mesi fa facevano discorsi più baldanzosi, arroganti, e minaccie apocalittiche. Aspettiamo serenamente il tempo occorrente per una seconda conversione. Salutiamo oggi, raccolti in letizia, l'alba del sole radioso che risplenderà su pace giusta. **Ma per affrettare quest'ora, per renderla non indegna degli immensi sacrifizi, occorre insistere, persistere ancora indomitamente, fieramente.**

* * *

Frequenti applausi sottolinearono il discorso di Orlando.

Alla fine un'ovazione grandissima salutò lo splendido discorso.

Quindi l'On. Orlando pregò la Camera di rinviare le discussioni, e le comunicazioni al 10 corrente; e così fu subito approvato.

Il bombardamento di Durazzo

e la distruzione delle navi austriache ancoratevi

ROMA, 3 — L'On. Orlando dichiarò alla Camera di esser lieto di comunicare che ieri a mezzogiorno navi da battaglia italiane, ed incrociatori britannici si presentarono dinanzi a Durazzo, efficacemente protetti da siluranti italiane, alleate, da torpediniere, da caccia-sommergibili americani, e riuscirono ad attraversare numerosi banchi di mine, chiudenti l'accesso del porto, nonchè ad eludere le offese dei sommergibili sino a penetrare nell'ancoraggio di Durazzo, bombardandolo intensamente sino alla completa distruzione delle varie navi austriache quivi presenti; e di quella base.

I nostri Mas., nonostante il fuoco nemico, audacemente si portarono all'attacco, e lanciarono siluri contro un cacciatorpediniere austriaco, nonchè contro un piroscafo, mentre un altro, riconosciuto come nave ospedale, si lasciò allontanare libero.

Altre forze navali italiane ed alleate attendevano a battaglia il nemico. L'attesa fu vana, nessuna perdita nostra, tranne lievi avarie ad un incrociatore britannico che continuò a partecipare all'azione, rientrando coi propri mezzi alla base. L'episodio costituisce nuovo titolo di gloria per le marine nostra ed alleate, cui il parlamento manda un riconoscente saluto.

* * *

La comunicazione dell'On. Orlando venne accolta dalla Camera fra il più vivo entusiasmo, e fra applausi scroscianti.

L'abbandono delle Fiandre

da parte dei tedeschi

LONDRA, 4 — L'AGENZIA «REUTER» DIFFONDE LA NOTIZIA CHE LE TRUPPE TEDESCHE ABBANDONERANNO PRESTO TUTTA LA COSTA DELLE FIANDRE.

E' NOTO CHE I TEDESCHI PORTANO GIA' VIA I CANNONI.

DURANTE QUESTI ULTIMI GIORNI SI EBBERO TRE VIOLENTI COMBATTIMENTI SULLA COSTA DELLE FIANDRE.

La nuova tattica del Kaiser

PARIGI, 4 — La notizia delle dimissioni del Cancelliere Hertling, e del ministro degli Affari esteri Hintze, presentate fulmineamente, dopo l'armistizio bulgaro, hanno fatto sorgere la voce che il Kaiser abbia deciso di darsi in braccia alla democrazia, sperando di poter riuscire così ad ispirare fiducia negli Alleati, per trattare la pace.

Ma è certo che neppure quest'altra finta trova terreno favorevole, o ambiente credulo, perchè gli Alleati non solo non hanno fiducia negli uomini di Governo Todeschi, ma odiano principalmente il Kaiser, e la sua forma di imperialismo.

Il popolo deve rovesciare l'imperialismo militare, che causò la guerra; solo allora sarà trattata la pace, altrimenti saranno le armi che decideranno.

L'abdicazione di Re Ferdinando

BASILEA, 4 — Si ha da Vienna che Re Ferdinando di Bulgaria ha abdicato a favore del Principe Ereditario Boris.

Il Re Boris ha già assunto la direzione degli affari del Regno.

Vittoria greca

SALONICCO, 4 — Stamane il Generale Paraskevopoulus entrò in Serres, sgombrata dai bulgari.

Le truppe greche occuparono Domirhissan, accolte entusiasticamente dalla popolazione.

Un significativo discorso di Clemenceau

PARIGI, 4 — Il Presidente Clemenceau, pronunziando un magnifico discorso a Saint Etienne, ha dichiarato che continuiamo ad essere eguali a noi stessi, mentre si compiono gli ultimi sacrifici, resi necessari dalle estreme convulsioni della barbarie.

Occorre ancora ferma volontà, atti di abnegazione, in attesa del trionfo; ed in vista di esso, il nostro popolo che dette ogni sua energia per tutte le cause umane, non conta le sue ferite; esso ha diritto al giorno lungamente atteso; e reclama per suo diritto il poter collaborare con tutti i popoli ai problemi della più alta equità sociale, che saranno il frutto della vittoria.

In Germania

BASILEA, 4 — Si ha da Berlino che il Principe Massimiliano di Baden è stato nominato Cancelliere dell'Impero, e Ministro prussiano degli Affari Esteri.

Domani nel pomeriggio esporrà il programma del Governo al Reichstag in seduta plenaria.

Il colera a Berlino

ZURIGO, 4 — Si ha da Berlino che finora sono stati constatati 15 casi di colera.

Crisi in Spagna

MADRID, 4 — I giornali affermano che è prossima una crisi ministeriale, a causa delle dimissioni del Ministro della Istruzione Alba.

L'entusiasmo per l'azione contro Durazzo

ROMA, 4 — La brillante azione navale compiuta dalla R. Marina su Durazzo, distruggendone tutte le difese, è causa di giubilo in tutte le città d'Italia.

I competenti mettono in rilievo tutte le gravi difficoltà superate, e gli atti di valore compiuti.

✻ روزفلت والصلح ✻

Roosevelt e la pace

ينبغي طرد الاتراك من اوربا لم ينفرد جريدة السياسة [illegible] الاجتماع روزفلت في هذا الراي بل قد ردد ما سمعنا اقطاب الامم وفحول الحكم وكبار الوزراء يفوهون به بين سمع الارض وبصره. ولعمري لم يقولوا قولهم هذا لضغينة مستكنة في الصدور او لثار متغلغل في الجوارح او غرض يبغي شواكل الصواب او انحياز لفئة وتأييدا لحزب بل انتصارا للحق وايثارا للانصاف

فان قيل ما لهم لم يرفعوا عقيرتهم قبل الحرب منادين بهذه الحقيقة ومستمدين على الظالمة المنا [illegible] ان الامور مرهونة باوقاتها مع ان ساسة الممالك ومعتمديها ما انفكوا في وقت من الاوقات يتصورون [illegible] ان يعدلوا من الظالم وكثيرا ما تهددوهم واعانوا رعاياهم المظلومة على خلع ربقهم والاستقلال منهم كما وقع لامم البلقان في ما مضى من الزمان، ولا اشرح ذلك بعد من غرض هذه المقالة وحجم الجريدة [illegible] واستوعبه.

على ان الدول المتفقة لما شمرت الحرب الاوربية عن ساقها حتى برهنت البراهين الساطعة على ان اعداءها اعتدوا عليها وتهجموا على حياضها الشماء لجشعهم وتحقيقا لمطامعهم وبسطا للسيطرة على بني الانسان ولما تقاتل ما بقيت فيها بقية من كيانها وحياض العدل وحقوق الرعايا المظلومة وانها واثقة بالحق سبحانه وتعالى ان يوليها المدد والايد حتى تنال ما تريده من كسر شوكة الظالمة وفل شباة الغاشمين

وقد اتيح للدولة [illegible] الطاهرة العلوية الشريفة المقاصد النبيلة الاغراض ما كانت تتمناه واخذ الدهر يقلب ظهر المجن لاولئك العتاة الذين كانوا بالامس يمشون في الارض مرحا ويصعرون خدهم للملا ويتخذون الرقاب مطية لادراك مآربهم ويذهبون بجنون صلفهم الى انهم اعلى الامم رتبا واسماهم اعراقا واشرفهم نسبا وانهم ما خلقوا الا ليتقلدوا الصولجان ويعتقدوا التيجان كما ان سائر الامم انما خلقت لتعفير الاذقان و[illegible] العنان

اخذت تباشير الصبح تلوح الذي مبين وبدت امارات النصر وتبينت الغلبة في جنب احد الفريقين بما لا يبقي في النفس ريبة ولا وسواسا ولا نجوى. وقد ايد سير هذه الحرب الضروس ما كانت تعرفه اهل الارض من ان الاتراك ما خلقوا ليسوسوا العباد ويدبروا البلاد بل انهم آفة الممالك [illegible] فانهم ما سادوا امة الا وابادوا حضارتها [illegible] كما يتبين من تواريخ امم الشرق صاحبة الحضارة القديمة والعمران الزاهر والآثار العجيبة والآداب الباهرة [illegible] كاليونان والسريان والكلدان والعرب والارمن فانها منذ خضعت لنير آل عثمان لم تلبث ان انغمست في حنادس الجاهلية وفارقتها النضرة والنعمة وتعطلت مجالسها واستوحشت مجامع انسها ونفرت [illegible] شتت شمل جامعتها وتضعضعت اركان عصبيتها حتى اصبحت جثة في شكل ميت

وانى [illegible] من هؤلاء البرابرة ان يحسنوا السيرة في الرعايا ويلتمسوا لهم الخير ويرتادوا [illegible] البر ومساقط الغيث ومطارح العمران ومظان السعادة وهم لا يعرفون الحكم ولا عهد لهم بسياسة التدبير

لا يعرف الحكم الا من يعالجه
ولا السياسة الا من يعانيها

قوم لا يرجعون الى راي ولا يستصحبون مشورة لا تقوم تهذيب اخلاقهم المعوجة ولا [illegible] الزمان لقومهم الجامحة يسترسلون الى الفوضى والاهواء ويقتلون الوقت بين ربات [illegible] والمثالث ويعتقدون ان [illegible] صفى لهم واطاع كيدهم الا ليعيدوا كؤوس لذاته ويجتنوا ثمار مسراته

ولولا ذلك لما كانت امم الشرق متخلفة اجيالا عن الاوربيين في حلبات الكمال ولما آنست من نفسها الحاجة الى ان تشد اليها الرحال وتلازم ابوابها في الحل والترحال

هذا ما كل ما ورثناه من تلك المملكة التي تولاها اليوم [illegible] واخذ ظلها يتقلص من العباد باشراق شمس الحق والحرية عليهم

وقد [illegible] المستر [illegible] احد اعيان اميركا (والبوم يعرف القاري من هي تلك الدولة وما هي منزلة كلام اقطابها بين الدول) على ان الاستاذ روزفلت وقال كمن يريد حل المسالة يجب جعل القسطنطينية دولية اي مشتركة بين الدول كانه كما ان المرور في مضيق الدردنيل لا تستاثر به دولة على اخرى. وهذا امر واقع لا [illegible] وربما فاجأتنا به الايام اسرع مما كنا [illegible] به انفسنا ولو كره الظالمون

لها بقية

Da ieri ad oggi

Asterischi

Da S. E. il Ten. Generale Vincenzo Garioni, Governatore della Libia, è stata concessa la croce al merito di Guerra ai seguenti ufficiali: Sigg. Capitani Ferrari Roberto, Schepisi Pietro, Gallarotti Oreste, Minneci Oreste, Ragazzoni Achille e Ten. Oreste Pirrò.

Le sentite congratulazioni del nostro giornale.

Calendario

Sabato, 5 Ottobre 1918: S. Placido, S. Marcellino, S. Galla, S. Renato.

Ricordo storico: 1917. — Il Perù rompe le relazioni diplomatiche con la Germania.

Un detto al giorno: Indubbiamente, nei misteri della nostra natura, amare, amare ancora, questo è quanto ci è rimasto del nostro celeste retaggio.

M.me De Stael

FONTANINA IN SCIARA EL SCIAT — Riceviamo e pubblichiamo, non senza ringraziare sentitamente l'On. Commissione Municipale per le ampie e cortesi informazioni forniteci.

* * *

La Commissione Municipale, riferendosi al reclamo avanzato dagli abitanti del quartiere di Sciara El Sciat per impianto di fontanina in quella località, di cui fu oggetto l'articolo di cronaca del foglio 21 Settembre u. s. N. 264, comunica che tale impianto, già attentamente esaminato dall'On. Ufficio Opere Pubbliche, non ha potuto finora avere pratica attuazione per la mancanza su piazza della tubazione occorrente, il cui rifornimento dall'Italia, nel momento attuale, riesce addirittura impossibile.

Quanto al mancato funzionamento della fontanina installata all'Hamidiè, di cui si fa cenno nel reclamo stesso, dipese da guasti causati dal pubblico al rubinetto, riparati, per altro, infra due giorni. Detta fontanina funziona ora regolarmente, come di consueto.

MUSICA IN PIAZZA. — Programma musicale che la banda presidiaria dell'81.o Fanteria, diretta dal maestro Tomassetti, eseguirà domani sera al bivio Moscatelli (Municipio):

1. Rotti « Piemonte Reale », Marcia militare.
2. Herold « Zampa », Sinfonia.
3. Ponchielli « Gioconda », Terzetto e finale ultimo.
4. a) Massenet « Angelus », (dalle scene pittoresche).
   b) Boccherini, Celebre minuetto.
5. Verdi « Aida », Grande scena della consacrazione.
6. Carlini « La mezzanotte », Fantasia brillante.

SOCIETA' DI TIRO A SEGNO — Tutti gli inscritti alla Sezione « Giovani Tiratori » dovranno trovarsi domani Domenica 6 Ottobre alle ore 6 precise nei locali della Sezione per prendere parte alla marcia indetta dalla Direzione.

Per ulteriori schiarimenti e per il ritiro dei tascapani, l'ufficio rimarrà aperto sino alle ore 20 di questa sera.

SOCIETA' LIBIA - Teatrino privato di Sciara Espagnol 12 — Domenica 6 Ottobre alle ore 20 e mezza recita di chiusura della stagione estiva ad onore del Sig. Tardani Francesco col programma: « Pagina bianca e Ritratto della madre »; Atti drammatici e « I due sordi », farsa.

ARRESTO PER INOSSERVANZA DI PENA ED UBBRIACHEZZA — Gli agenti di P. S. la sera del 22 u. s. trassero in arresto l'indigeno Neri Filippo fu Messaud, di anni 29 da Tunisi, qui domiciliato, quale responsabile di trasgressione agli obblighi della vigilanza speciale, cui è sottoposto, e perchè trovato, sulla pubblica via, in istato di eccessiva e repugnante ubbriachezza.

ESECUZIONE DI MANDATO — L'indigena Amira Zula di Ididio, di anni 13 da Tripoli, è stata tratta in arresto dagli agenti di P. S., dovendo espiare giorni tre di detenzione, cui fu condannata per contravvenzione al D. G. 15 Gennaio 1916.

DENUNZIE DI FURTI — Alla locale Direzione di Polizia si sono presentate le seguenti persone denunziando i patiti furti di quanto a fianco di ciascuna di esse è indicato: Bizzozzero Angioletta fu Pietro, di anni 48 da Gallarate, un borsellino contenente la somma di L. 8 a sospetta opera di certo Mansur b. Mansur Dib, di anni 26 da Tripoli; Rachele Asila di Sumani, di anni 24 da Tripoli, un baraccano ed altri indumenti per un valore di L. 40, ad opera di ignoti.

NOTIZIARIO GIUDIZIARIO - Corte di Appello di Tripoli - Udienza penale del 4 Ottobre 1918 — Abdelkerim ben Hag Hlifa Zennat, ridotta a mesi tre e giorni dieci di reclusione la condanna per furto qualificato per l'abuso di fiducia; Mustafà ben Scek Milad el Msellati, confermata la condanna a mesi 14 di reclusione per furto qualificato per l'abuso di fiducia; Mohamed ben Amor Turk, ridotta a mesi due e giorni quindici di reclusione la condanna per furto qualificato per l'abuso di fiducia; Messaud ben Hassen el Gadames, confermata la condanna a mesi 13 di reclusione per furto qualificato per il tempo di notte e luogo abitato; Hammus ben Abramo Labi, confermata la condanna a mesi 15 e giorni 15 di reclusione per furto continuato qualificato per l'abuso di fiducia; Ali ben Brahim el Gumati, confermata la condanna a mesi tre e giorni 15 di reclusione per furto semplice e tentata corruzione di pubblico ufficiale; Milad ben Said, confermata la condanna a mesi 14 di reclusione per furto qualificato per rottura.

ASSISE DI TRIPOLI. — Udienze **30 settembre 1-2-3 ottobre 1918:** — Cav. Gogioso, Presidente; De Fano Umberto, D.r Siniscalchi, Cav. Vantini, Bastianini, assessori; Cav. Uff. Marongiu, P. M.; Cioppettini, cancelliere; Vernone, interprete.

Imputati: 1. Scemaon ben Iusif Ruben detto Muni Ghedduse;

2. Bekor ben Blano Zanzuri Fauna;

3. Dani ben Sasi Taieb; — arrestati il 17 luglio 1917;

4. Scemaon ben Kammus Labi — arrestato il 30 luglio 1917; — il primo del delitto di cui all'art. 364 C. P., per avere la sera del 17 luglio 1917, in Tripoli, a fine di uccidere, cagionata la morte di Mohamed uold Ghmara, musulmano, con un colpo di coltello; gli altri del delitto di cui agli art. 63 1.a p. e 364 C. P. per avere concorso nelle consumazioni del delitto di cui sopra, quali cospiratori della stessa azione delittuosa.

La Corte dichiara Scemaon ben Iusef Ruben convinto di omicidio oltre l'intenzione e Bekor ben Blano Fauna e Dani ben Sasi Taieb, convinti di complicità nello stesso reato.

Condanna: Scemaon ben Iusef Rubin detto Muni Ghedduse ad anni 16 di reclusione;

Bekor ben Blano Fauna ad anni 9 di reclusione;

Dani ben Sasi Taieb ad anni 6 di reclusione;

Assolve Scemaon ben Kammus Labi per non aver preso parte al fatto.

Parte civile avv. Calania; Difesa avv.ti Martini-Punzo.

Avviso

I sottoscritti avvertono i proprietari di olivi che lunedì prossimo 7 corr. inizieranno l'acquisto di olive all'olificio del Banco Roma in Sciara el Garbi. Oltre all'acquisto essi assumono anche l'estrazione dell'olio per conto di terzi.

-※ بلاغ حرب ايطاليا ※-

Comunicato Diaz

رومه ٣

بلغت القيادة العليا في تاريخ الذكور

افحمنا بطاريات العدو التي كانت نازلنا بقصد الازعاج في [illegible] مواقع الميدان الجلي وعلي [illegible]

وتوغلت دورياتنا في تحسس الاحوال نحو خطوط العدو [illegible] وعادت بسلام بمهمات مختلفة

وصدنا [illegible] كانت تحاول [illegible] غير لنا [illegible] من مفدونا

وقطعت العساكر الطاليانية في غرة [illegible] ووصلت [illegible] عند جسر [illegible] ومشاف [illegible] ([illegible]) واعالي [illegible] (جنوبي [illegible]) ودنت في [illegible] من [illegible] . وقد [illegible] الطيارات البرطانية [illegible] وضربت خطوط العدو الخلفية

الجنرال
دياز

-※ اخبار الميدان الغربي ※-

Dal fronte occidentale

باريز ١

بلاغ الساعة ١٥

استانفنا تقدمنا بين الان وفسل في [illegible] سنتري واسرنا كثيرين

وبلغ ما اسرناه من ٢٦ الى [illegible] والارغون [illegible]

لندرا ١

بلاغ المرشال هيغ بعد الظهر .

وصلنا الحملة على شمالي سان كنتان بعد الظهر واخذنا [illegible] بعد معركة شديدة وتقدمنا نحو مونكور واستولنا على [illegible]

والانكليز والكنديين مضيقو على كمبري من كل جانب وقد اخذوا [illegible] مع شدة ثبات الالمان الذين اخرجوا المدينتين

وعادت نار القتال فاضطرمت هذا الصباح شمالي سان كنتان في قسم كمبري

باريز ١

دخلت العساكر الفرنسوية مدينة سان كنتان وهي من اهم [illegible] خط هندنبورغ وهي تبعتها قريبا كمبري [illegible] اكثر مما [illegible] يظنون

باريز ٢

اشتدت رحى القتال بين سان كنتان [illegible] والفسل [illegible] ونقدمنا كثير [illegible] الانكليز في سان كنتان [illegible] المدينة حتى قناة الجنوب [illegible] في خط هندنبرغ [illegible]

واجبرنا الالمان ان [illegible] القائمة بين [illegible] من الخط كله [illegible]

[illegible] كثيرة ومهمات [illegible]

لندرا ٢

بلاغ المرشال هيغ

هجمت العساكر الانكليزية على خط الالمان [illegible] . واخذت [illegible] وطردت الالمان من مونكور . [illegible] في قسم كمبري من الاستيلاء على [illegible] . وقد اسرنا بضع مئات . [illegible] في ساحة كمبري وسان كنتان مواقف لنا واخذنا [illegible] قرية [illegible]

وطردنا الالمان من [illegible] من سان كنتان [illegible]

باريز ٣

ودارت رحى القتال على مواقع هندنبورغ بين [illegible] وقد ثبت الالمان وقاتلوا [illegible] واخذنا سكة الحديد [illegible] سان كنتان وتقدمنا في الشمالي الشرقي من [illegible]

ورحى القتال دائرة بشدة متصلة في ساحة [illegible]

وقد استولينا على [illegible] الاف [illegible]

لندرا ٣

وصل الخلفاء [illegible] كنتان وكمبري [illegible] وقد [illegible] الالمان بخسارة [illegible] اضطروا الى [illegible] خطوطهم في [illegible] من المواقع الحصينة التي ابقوا فيها الى الان

وعساكرنا مضيقة عليهم الخناق في تقهقرهم وقد كبدوهم خسارة جسيمة واسرو الاسارى

وقد بلغ تقهقر الالمان خط [illegible] ارغسط ودوفرن

وصدد هذا الصباح الحملات على سان كنتان

لندرا ٢

هاجمت دبابات الانكليز مواقع الالمان في طول ثمانية اميال من [illegible] حتى القناة الواقعة شمالي [illegible] وفازوا واستردوا [illegible] واسروا الاسارى . [illegible] واخذوا [illegible] مونكور [illegible]

وتقدمنا من غير انقطاع في الجهة [illegible] الالمان [illegible] مدينة لان من الالمان [illegible] خط [illegible]

واخذنا هذا الصباح مدينة [illegible]

برلمان رومه

رومه ٣

كان افتتاح البرلمان باهرة عظيمة فقد خطب الوجيه ارلندو خطبة [illegible] الحضور [illegible] عندما اثنى على [illegible] الجيش والاسطول ومحسن بلائهما.

وقد اثنت الصحف على خطاب الوجيه ارلندو

اعلان

Avviso

ان الموضوع [illegible] يعلمون اصحاب الزيتون انهم يوم الاثنين القريب الواقع في ٨ الجاري يشرعون في ابتياع الزيتون في معصرة بنك رومة بشارع الغربي .

وانهم مستعدون لعصر الزيتون واستخراج الزيت لمن اراد

عما نوئيل صموت
اوبيجي بلي

تشريف الابطال

باريز ٣

قلد وسام الشرف الجنرال [illegible] وفرنشيت اسبري . وتعين الجنرال [illegible] حاكما على باريز مكان [illegible] الذي [illegible] لوظيفة الحربي

واستقبل بوانكره [illegible] وزير حربية الولايات المتحدة

صحائف برلين وبلغاريا

زوريخ ٣

جاء من برلين ان صحفها تقول يجب على ممالك الوسط ان [illegible] بلادها [illegible] ولم تكتم هذه الصحف [illegible] من حرج موقف ممالك الوسط وقد انعقد البرلمان يوم ثلثاء الماضي [illegible] الحكومة قريبا بيانا لخطتها

Il Comunicato Diaz

ROMA, 4 — Il Comando Supremo in data 4 corrente comunica:

Nelle Giudicarie si ebbero colpi di mano di nostre pattuglie, in fondo alla valle dell'Adanà, nei pressi di Cresto, e sul contrafforte sud-occidentale di monte Nozzolo che costrinsero il nemico a ripiegare dai suoi appostamenti avanzati, lasciando morti sul terreno, e qualche prigioniero in nostre mani.

Nella regione del Grappa riparti di assalto, penetrati con ardita incursione nei trinceramenti avversari, intorno alla vetta del monte Pertica, impegnarono vivace lotta col presidio e inflissero gravi perdite; rientrarono nelle nostre linee con una trentina di prigionieri e con cinque mitragliatrici. Riparti avversari vennero fugati in val Daon da nostri nuclei, usciti ad affrontarli, e presso Mori dai posti avanzati saltuarie vivaci azioni delle artiglierie.

In val d'Astico sull'altipiano di Asiago, e lungo la Piave vi fu reciproca notevole attività aerea. Tre velivoli avversari vennero abbattuti in combattimento.

Particolari sull'azione di Durazzo

ROMA, 3 — Il Capo di stato maggiore della marina comunica: « Si è potuto accertare che i valorosi caccia-sommergibili americani, durante il servizio di perlustrazione, e scorta, a protezione delle navi maggiori che effettuarono ieri il bombardamento di Durazzo hanno distrutto due sommergibili nemici ».

* * *

All'azione contro Durazzo presero parte velivoli britannici ed italiani, che concorsero intelligentemente all'opera di distruzione, compiuta dalle navi.

Le avarie all'incrociatore britannico furono prodotte all'estrema poppa dal siluro di un sommergibile

Comunicato americano

PARIGI, 4 — Riprendemmo i nostri attacchi ad ovest della Mosa, superando l'ostinata resistenza nemica. Ci impadronimmo di Mesnes-Fleville, Clefery, Laforge; scacciammo il nemico fino alla posizione di Brunchild e nel bosco di Fepet.

Comunicato francese

PARIGI, 4 — Comunicato delle ore 15:

Progredimmo ad est di Lesdin, nella regione di Saint Quêntin. Migliorammo le nostre posizioni nella regione di Setheuty. Catturammo un centinaio di prigionieri; in cooperazione cogli americani estendemmo i nostri guadagni a Nord Ovest di Blaremont.

PARIGI, 4 — Comunicato ore 23:

Prendemmo parte attiva alla dura battaglia, impegnata sulle posizioni di Hindemburg, a nord di Saint Quêntin. Ci impadronimmo di Chardon Vert, e di parecchi boschi, fortemente organizzati a difesa. Mettemmo piede a Lesdins, e conquistammo Norcourt. Infrangemmo tutti i violenti contrattacchi del nemico, il quale subì gravi perdite.

Catturammo oltre 400 prigionieri, e prendemmo quattro cannoni pesanti.

In Champagne le truppe franco-americane ottennero notevoli vantaggi, completando i successi di ieri.

Spingemmo le nostre linee oltre quattro chilometri a nord di Auberive, e ad otto a nord ovest di Somme Py.

Conquistammo i villaggi di Vandesnicourt, Doutripy, Saint Souplet. Malgrado la resistenza del nemico progredimmo fino ai dintorni di Saint Etienne, e di Arnes.

Mettemmo piede sull'altipiano di Orfeuil; occupammo il villaggio di Orreuil; sgombrammo Challerange, che non appartiene ad alcuno degli avversari, trovandosi sotto l'intenso fuoco delle opposte artiglierie.

Comunicato inglese

LONDRA, 4 — Comunicato del Gen. Haig pomeriggio: Sul fine della battaglia occupammo ieri le colline ad un miglio a nord-est di Sequehart. Respingemmo un contrattacco nemico a Gouy Lecatel.

Un secondo contrattacco mosso dal nemico contro Sequehart fu respinto.

La cifra dei prigionieri fatti durante le operazioni di ieri a nord di Saint Quêntin supera i 4000.

Durante la notte avvennero combattimenti locali. Avanzammo leggermente la fronte a nord-est di Epincy.

Respingemmo un attacco nemico contro il nostro posto di Blanche Saint Vaast, e più a nord dello Scarpe, fra Oppy-Maricourt.

Più a nord raggiungemmo la linea Vendinteviel, Vingles, Berclau, Fourges en Wepps, Huplines.

LONDRA, 4 — Comunicato Haig sera del 4:

In vicinanza di Fourvoir progredimmo. La ritirata dei tedeschi continua. Nel settore di Lens-Armentières raggiungemmo Wavrin-Erquinehem.

Dott. UGO CAFIERO, Direttore-Prop.-Responsabile

LA NUOVA ITALIA

Il Giornale si stampa presso lo Stabilimento "Nuove Arti Grafiche"

ايطاليا الجديدة

ANNO VII — N. 279 — Domenica, 6 Ottobre 1918. Un numero cent. 10

DIREZIONE — AMMINISTRAZIONE — PUBBLICITA'
TRIPOLI — Via Azizia (Sede propria) — ROMA — Corso Umberto, N. 333

Effemeridi tripoline

II

Si era nel plenilunio, ma fortunatamente il cielo era molto rannuvolato. Alle una dopo la mezzanotte (del 28) le 10 imbarcazioni si trovavono riunite intorno alla Nereide, che le prese a rimorchio fino a circa 2 miglia dalla bocca di ponente del Porto, che adesso non esiste più. Ciascuno aveva la sua destinazione predisposta, il Comandante Mameli con due altre imbarcazioni essendosi riservato l'attacco del Brick che era ancorato sotto le batterie del Castello.

Erano penetrati inosservati nel Porto quando fu dato l'allarme, e in un momento un intenso fuoco di artiglieria e di fucileria si scatenò da tutte le parti. Mameli non si perdè di animo, e attraverso ai proiettili saltò all'arrembaggio con tanto impeto che unico salvamento dei pochi superstiti dell'equipaggio tripolino fu di buttarsi in mare.

Dei nostri uno solo ferito mortalmente, il 2.o nocchiere Giovanni Capurro di Nervi, il quale spirò gridando ai compagni: « Per me ho finito: voi fate il resto! »

In pochi minuti di tempo il Brick era in fiamme, come erano pure le due Golette ed i legni minori assaltati dalle altre lancie, ed alcuni altri bastimenti a cui il fuoco si era appiccato casualmente. Una lancia però era stata mandata ad avvisare un Brick da guerra Olandese, ancorato nel Porto, che difatti non ebbe a risentire alcun danno.

Assolto così il compito prefisso fu dal Comandante Mameli dato il segnale convenuto per la ritirata, che venne eseguita senza incidenti di sorta. Alle 5 e mezza tutte le lancie erano issate ai rispettivi bordi: alle 7 e mezza le 4 navi incrociavano alla vela dinanzi alla città.

Non appena il Comandante Sivori ebbe esatta relazione della impresa compiuta, soddisfattissimo dell'esito, e lieto delle poche perdite subite, ansioso come era di continuare le offese, malgrado che lo stato del mare proseguisse a vietare ogni azione diretta delle sue navi, si determinò a fare allestire due « brulotti », i quali, condotti di notte tempo sotto il Castello del Bascià, ed opportunamente brillati, avrebbero dovuto farlo saltare, almeno in parte, ed appiccarvi l'incendio.

Mentre i preparativi stavano compiendosi fervidamente fu avvistato il Brick Olandese che uscito dal Porto segnalava di voler parlare con il Comandante della Squadra Sarda. Scambiati i saluti d'uso il Comandante Olandese salì a bordo del Commercio verso le 4 p. m., e dopo avere espresso le congratulazioni proprie e quelle del Console Generale Warrington per l'operazione così brillante della notte precedente, non mancò di accennare alla gravità dei danni subiti dai Tripolini, al numero grande di morti e feriti, ed allo sgomento che regnava in città, terminando con domandare se il Comandante Sivori avesse per avventura alcuna comunicazine da inviare al predetto Console Generale Inglese.

Rispose il Comandante Sivori assai sostenuto, ringraziando il Comandante Olandese ed il Console Warrington per le congratulazioni e per le cortesie dimostrategli, aggiungendo che altre sorprese stava preparando per il Bascià, e che se in seguito alle medesime S. A. avesse creduto di fare qualche proposta, avrebbe dovuto trattarsene a bordo della sua nave ammiraglia, non intendendo egli di recarsi nuovamente a terra fino a che la Bandiera Sarda non sventolasse di nuovo sul Consolato.

Il giorno dopo (29) verso le 12 il Brick Olandese uscì nuovamente dal Porto recando a bordo il Console Warrington latore di 10 proposte in scritto del Bascià. Il Comandante Sivori dichiarò di accettarne 4, respingendo le altre, ed aggiungendo « volere egli ed esigere » che S. A. dichiari rimanere in pieno vigore il Trattato del 1816, stipulato da Lord Exmouth, e che dovesse restituirsi immediatamente qualsiasi bastimento sardo catturato dai corsari di S. A.

Dichiarò inoltre il Comandante Sivori che se nel termine di 4 ore queste sue controproposte non fossero state concordate dal Bascià egli avrebbe preteso la somma di Piastre di Spagna 30.000 per indennità, Spese della spedizione, e pregò il Console Warrington di avvertire tutti gli altri Consoli di allontanarsi dal la Città per non esporsi a danni gravissimi. Alle ore 11 di quella stessa sera una lancia a tutta forza di remi portò a bordo del Commercio una lettera del Console Warrington per informare il Comandante che S. A. aveva concordato ogni cosa, e che la mattina dopo egli si sarebbe recato a trovarlo.

L'allestimento dei « brulotti » fu quindi sospeso.

La mattina dopo la squadra si ancorò più vicina alla Città, e verso le 12 il Console Generale inglese insieme al Vice Console recarono a bordo del Commercio la Convenzione già firmata dal Bascià.

Superfluo sarebbe di trascriverla: basti dire che il Comandante Sivori aveva ottenuto pienissima soddisfazione a tutte le sue domande.

Dopo che il Comandante ebbe apposto la sua firma, il Console Warrington tornò a terra: alle una dopo mezzogiorno la bandiera Sarda fu innalzata sul Consolato, e salutata con 29 colpi dal Castello e con 21 colpi da ciascuna delle navi della Squadra.

Il primo ottobre a mezzogiorno il Comandante Sivori in grande uniforme, con 12 ufficiali e 6 marinai sbarcò alla banchina del Porto. Accompagnati dal Console Warrington e dal Console Sardo Parodi si recarono al Consolato Sardo, le truppe del Bascià facendo ala d'onore lungo tutto il percorso. Qui ricevettero la visita e i complimenti di tutti i Consoli Esteri: alle 3 e mezza erano al Castello, dove il Bascià li ricevè nel gran Salone attorniato da tutta la sua Corte.

Il Bascià si intrattenne a lungo e con una certa confidenza con il Comandante Sivori. Questi, dopo congedatosi, e dopo avere restituito la visita ai Consoli Esteri, fece ritorno a bordo.

La mattina dopo, 2 ottobre, il Commercio faceva vela per Malta e Genova: la Maria Cristina e la Nereide per Tenedos: il Tritone era partito il giorno innanzi per Alessandria.

Ottantasei anni dopo, quasi alla stessa data, la Squadra italiana comandata dal Contrammiraglio Borea Ricci occupava Tripoli.

Chi nel 1825 avrebbe potuto presagirlo?

D.r E. O. FENZI.

Abbiamo pubblicato ben volentieri questo articolo storico dell'egregio collaboratore nostro D.r E. O. Fenzi, sebbene l'eroica impresa della Marina Sarda sia già stata rievocata mesi fa su queste stesse colonne in un bel « Chiaroscuro Tripolino » del nostro Flamma Rubra.

(روزفلت والصلح)

يبغي طرد الاتراك من اوربا

تابع ما قبله

Roosevelt e la pace

بين الاتراك في كل مصر ولا سيما في سير الحرب الحاضرة انهم ابعد الامم مطلقا عن الحضارة وانهم مهما رضت الايام وهذبت نفوسهم والتربيت قلوبهم الرحمة لا يستطيعون ولا يتعقلون ولا يتأدبون ولا يتعلمون مبادئ الانسانية ولا قوانين الرحمة ولا شعائر الاخاء ولا اصول الاجتماع الانساني

ولا اخال القارئ الا عارفا باحوال هذه الامة في غنى من ان نزيده منها شيئا. ففي تاريخها من الفضائح والمنكرات والفظائع ما لا يستطيع مرور الزمان ولا تمحوه واصف الحدثان

واذا ولينا صفحا من الاحقاب الماضية التي اندرست فيها معالم العمران في الشرق منذ عبثت به جحافل اسلاف الاتراك وطأتنا لا نحدث بما صنعوا والفظائع التي عما فعلوا منذ صار الامر اليهم وافتاتوا بالاحكام لم نر الا مدالة على حرف هار ودماء مهدورة ودواوين تختلط حابلها بنابلها وحقوق مهضومة وارحام مقطوعة ورعايا مظلومة مهددة مملكة تمتد على مملكة واثر كتب على ... ولم يخالج الينا قط ان الملوك والحكام تتغذى بلحوم رعاياها فضلا عن الرفاد على وثير صوفها واستدرار البانها.

الاتراك الاولون على طريقة نقيض هولاء ينفقون الاموال عن سعة في البلاد التي يستعمرونها ولا يضنون بعزيز في سبيل انمائها واسعادها وحقن دمائها ويركبون الاخطار لجلب اسباب العيش لها كما وقع في هذه الحرب الاوربية التي كانت بواخر الدولة رفع الله اعلامها وكتب النصر لها تجوب البحار ذهابا وعرضا مقتحمة للمهالك اختيارا للمستعمرة وحرصا على رفاهة اهلها

اما الاتراك فقد بدأوا بسلب رعاياهم وابتزاز اموالهم ونزع الحلي من معاصم الغواني واذان المخدرات بالعنف والقسر ثم تدرجوا الى كبس البيوت وتفتيش المنازل وكنسها ثم اخذوا يجلون الناس عن مواطنهم ويضربون بهم عرض الفلوات ليموتوا بالشر ثم شرعوا يذبحون الاهالي ذبح النعاج لا تعطفهم صرخة عجوز ولا استغاثة فتاة ولا رعشة طفل كما صنعوا بالارمن والروام والعرب

ربما عفت الضواري عن فرائسها اذا خشعت لها وتصاغرت امامها ورمت بنفسها بين يديها كما قال بشر

احس اذا تعاصى عند مهري

ولكن الاتراك قلوب قدت من الجلمود لا تستأنس ولا تتحرك بها آصرة ولا تلين ولا ينجع فيها النصح ولا يثنيها الوعد ولا يردعها الوعيد

عند ما انكشفت جحافل الاتراك من وجه صاديد الانكليز وابطال الفرنسيس وكماة الطليان واجفلت كانها صير النعام باغتتها عاصفة هوجاء حدثت بوائقها النكراء في ابدان الغواني الناعمات وافترست فلذ الاكباد ومشاشات الارواح

هكذا هكذا والا فلا لا

نعم على مثل هذا المثال فليعتد الشجعان ويتنكل فلتلتمس عالم العمران. انهم لعمر ابيك لاحفاد جنكزخان. وهل هم الا يموترين بما اتى في الموهم الشيطان

فمن ان الاتراك لما كانوا اعدى اعداء الحضارة وجب ابعادهم ونفيهم من اوربا

شجاعة الجيش الطلياني في فرانسا

Dal fronte occidentale

روما ٣

تقدمت جيوشنا المحاربة في فرانسا مع جيش الجنرال بجاب تقدما عظيما في انجد القائم شمالي الاين

ما لاح فجر ٢٩ الماضي حتى كانت عساكرنا عبرت الاين عند وايلي وصعدت الضفة اليمنى وتقضت كالبرق على شافون وقاتلت حاميتها قتالا شديدا لم يستمر طويلا حتى ظفرت بها. ثم واصلت زحفها بالاتحاد مع ميسرة الفرنسيس واستولت على النجد غير مبالية بالنار الحامية التي كانت تقذفها عليها مدفعية العدو

وفي اثناء ذلك طرح جيش آخر لنا الجسور على نهر الاين بقرب سافون مع شدة امتناع العدو واجازت النهر وشدت ازر الجيش الاول على التقدم. فما اذنت الشمس بالغروب حتى ادركت عساكرنا قسم امتيل ولا سويبرا اين

وتغلبت فيما يلي الشرق على حصين الالمان واخذت رأس جسر كان العدو محتفظا به جاري القناة الجرفية الاين وتقدمت واستولت على ضفة القناة كلها

وواصلت يوم ٣٠ الماضي تشديد الوطأة على العدو في ظهر نهر الاين، وتقدمت كثيرا على ان العدو كان يدفعها بقوة مدافعه الكثيرة. واسرت جموعا غفيرة وغنمت مقادير كثيرة من المهمات والسلاح.

نشاط ابو خر بالولايات المتحدة

وشنطن ٢

خاب رأس الانشاءات البحرية بحضور لجنة المزانية ورب البرلمان اعتمادات تكلفه بمبلغ ٤٨٤ مليون دولار لاتمام مشروع الانشاءات البحرية

وقد بلغت الاعتمادات التي اتخذت لذلك الان ٣٤٨٩ مليون دولار.

استيلاء الانكليز على حيفا وعكة

قرانا في صحف كرباري دي لاسيرا اخبارا مفصلة عن فوح الانكليز وحلفائهم في فلسطين فقد استولت العساكر الاسترالية والنيوزلندية والاسرائيلية على الساحل

واستولت خيالة الانكليز في ٢٤ الماضي على حيفا وعكة ولم يلقوا من الاتراك غير ممانعة خفيفة

واستولت عساكر ملك الحجاز على معين الواقعة على مسيرة ١٥ كيلو مترا من الضفة الشرقية من البحر الميت

وقد تلقى اهالي حيفا الانكليز بالتهاني والسرور وجذبوا ارواحهم وديارهم في المرح الجالية الالمان وهم كثيرون فيها وسبب عمران تلك البقعة ومعظمهم من مهاجري ورتمبرغ. ومن الاساري بكباشي الماني وقد كان قبل يوم طلب مغادرة حيفا ببعض الالمان ومن الاتراك ان المقاومة لا تغني شيئا فابوا عليه واجبروه على المحاربة معهم

ومن مما يدل على الخلاف المستحكم بين الاتراك والالمان

وتقدم محافظ الناصرة من الفاتحين وقال لهم لقد هرب الجنرل الالماني ليمان فون سندرس القائد العام لجيش الاتراك قبل استيلائكم على المدينة بست ساعات عند وصول الخيالة الهنود والانكليز وكان من قبلها ضيفا على

ومن الذين اسرهم الانكليز بالناصرة كثير من الالمان الفنيين الذين كانوا يعملون في التلغراف ومصالح الجسور والالات الخ

وقد كان لهذه الاخبار وقع شديد من وقع النكال على الاتحاديين في اسطنبول وعرفوا ان هذه البلاد لن تعود بعد اليهم ابد الدهر

والانكليز مواصلون الان زحفهم نحو حلب وجانب منهم زاحف على السواحل نحو بيروت

Nuove pubblicazioni

Corso teorico-pratico
DI ARABO VOLGARE
DEL PROF. EUSEBIO EUSEBIONE

Il Prof. E. Eusebione ci ha favorito, in omaggio, una copia del suo « Corso Teorico Pratico di Arabo Volgare» accompagnandola con una gentile lettera; e noi, mentre lo ringraziamo per l'attenzione cortese, ci accingiamo di buon grado ad una rapida recensione dell'operetta, pregevole per i meriti intrinseci, e per l'utilità che porge a chiunque voglia apprendere la lingua del luogo.

Il libro, come dichiara l'egregio Autore, ha « lo scopo di permettere agli italiani di acquistar le « nozioni elementari e indispensabili « sulla struttura dell'arabo volgare, « senza passare per la lunga trafila « dello studio della lingua classica, « mettendoli così in grado, in breve « tempo e senza soverchia fatica, di « usare l'idioma locale nelle pratiche contingenze della vita che fanno di ciò sentire la necessità ».

Lo scopo che l'A. si propone è certamente lodevolissimo, come meritevole delle più ampie lodi è il metodo adottato. Il pretendere che l'italiano in Colonia, per poter acquistare le più indispensabili nozioni della parlata del luogo, si sobbarchi al lungo e difficilissimo studio della lingua araba classica può esser cosa ottima in teoria, ma in pratica è quasi sempre inattuabile. Professionisti, commercianti, funzionari ed ufficiali che, oltre ad essere sovraccarichi di lavoro, hanno già raggiunta una certa età non sono in grado, come i giovanetti, di accingersi ad uno studio completo della lingua, ma possono tutto al più, e sempre che a ciò li spingano vivi interessi, affrontare quel minimo di studio che è strettamente necessario per capire, parlare, leggere e scrivere il dialetto della colonia.

Una innovazione altrettanto semplice quanto ardita, ha introdotto l'A. nel proprio manuale: la rappresentazione della fonetica araba coi « caratteri arabi », anzichè con speciali segni latini. E' cosa lodevolissima: anche noi non abbiamo mai potuto spiegarci i motivi per i quali quasi tutti gli Autori sieno fin qui ricorsi alla creazione di appositi ed arbitrari segni per rappresentare i suoni, che non hanno corrispondenza con suoni italiani, anzichè adoperare addirittura i segni propri che in arabo rappresentano quei suoni.

Il corso consta di trentadue lezioni, completate da altrettanti esercizi, e si divide in due parti: la prima si occupa dell'alfabeto, della scrittura, degli accenti, delle regole per leggere l'arabo volgare; la seconda parte comprende le principali regole grammaticali. Il tutto vien esposto in forma piana, popolare, accessibile a chicchessia, essendo escluse tanto le cose superflue quanto quelle astruse.

Siamo convinti che qualunque studioso, anche di media coltura, residente in Colonia, desideroso di apprendere il dialetto locale, potrà farlo facilmente colla guida del prezioso manualetto del Prof. Eusebione, purchè non si lasci abbattere alle prime, inevitabili difficoltà, ed integri gli esercizi mediante la conversazione con qualche indigeno, dalla viva voce del quale potrà apprendere i suoni di più difficile pronunzia.

Il libro, che consta di 134 pagine, è stampato con la consueta accuratezza e diligenza dalla Tipo-Litografia del Governo. I caratteri arabi sono meravigliosamente nitidi. Un bravo di cuore all'ottimo Cav. R. Bugliesi, Direttore di [illegible] Stabilimento.

Quanto all'Autore Prof. E. Eusebione, qualunque lode che gli rivolgessimo intorno all'opportunità [illegible] la pubblicazione, all'eccellente m[illegible]do adottato, e all'utile che gli [illegible]liani ne ricaveranno, sarebbe i[illegible]riore al merito. Il Prof. Euseb[illegible] che durante la sua permanenz[illegible] Colonia non solo ebbe ad ap[illegible]dere per sè il dialetto locale, m[illegible] acquistarvi altresì tanta perf[illegible] da comporre un ottimo manual[illegible] gli altri, porge un chiaro es[illegible] di quanto si possa conseguire [illegible] forza del volere a chi, dopo [illegible]chi anni di permanenza in [illegible]tania, non ha appreso una [illegible] di arabo, e dice, stringend[illegible]

spalle, che trattasi di impresa insuperabile.

Auguriamo che il Manuale si diffonda largamente fra cittadini e fra militari, e possa dare i migliori frutti.

fir.

أعمال الاسطول الطليانى
وضعف رد النمسويين

Le vittoriose azioni della marina italiana

رومه ٢٩

بلغ اركان حرب
البحرية فى التاريخ المذكور
نشطت هذا الاسبوع الاخير
طياراتنا وطيارات حلفائنا بالادرياتيك
اعظم النشاط فسمحت به احوال
الهواء التي كانت رديئة
الاحوال
فقد ضربت الطيارات البريطانية
في ٢١ خطوط رجعي العدو
بالبانيا ورمت الطيارات براقستنا
واستكشفت طياراتنا مرارا
ميناء دراج ورمت عليها في
٢٢ و ٢٧ الفا وخمسماية كيلوغرام
من القنابل الشديدة الانفجار
وضربت ضربا متقنا مضارب العدو
ومخازنه العسكرية والبواخر التي
كانت ترسي من حين الى اخر
في ذلك المرسى
الى ان رد العدو كان مقصورا
في اوقات الليل [illegible]
[illegible] ل ٢٢ الا انه
لم يلحق بها ضررا عسكريا غير
انه قتل نفرا ولا سيما في
معتقلات جموع الاسارى النمسويين
الذين اسرناهم في المعارك
الاخيرة
والقنابل القليلة التي القتها
على البندقية ليل ٢٦ الجاري
لم تسفر عن ضرر عسكري وانما
قتلت امرأة وطفلين

اخبار مقدونيا

رومه ٣٠

تقدمت الجنود الطليانية في
زحفها على جبل بابه الشديد الوعورة
على جميع استحكامات العدو وقتلت
نيرانه قريبا كروسيفو وكسرت
امتناع ساقته المتتابعة على ظهور
طريق كروسيفو جير المردية الى
جنوبي سول على طريق مناستر
كيسفو التي يتقهقر عليها البلغار
وقد واصلت عساكرنا زحفها السريع
على طول الخط وفتحت مدينة ايلجي
واخذت قرية بستريكا وتوجهت

الوباء ببرلين

بازيليا ١

تفشى الوباء ببرلين وقد [illegible]
[illegible] اصابات اسفرت عن [illegible]
وفيات

-* سقوط سندات *-
المانيا

زوريخ ١

وتقدم الاندية المالية فرنسا
هبوطا قيمة السندات المالية الالمانية
والنمسوية

Questa sera all'Alhambra

Il popolarissimo dramma napoletano

ADDIO MIA BELLA ADDIO

Film di meravigliosa esecuzione

DOMANI - Grande serata straordinaria
ROSSO DIANA KARENNE nel Capolavoro Teatrale: CATENA

-* بلاغ حرب ايطاليا *-

Comunicato Diaz

رومه ٤

بلغت القيادة العليا في
التاريخ المذكور
حملت دورياتنا بعض الحملات
في مونتيكا يا الجوار كوبو
فاجبرت العدو ان يخلي من واجهة
الاراضي تاركا بعض القتلى على
الارض وجماعة من الاسارى في
يدنا
ودخلت سرية جهة غرابة في
استحكامات العدو حول جبل برتيكا
وقاتلت الحامية قتالا شديدا واصابت
فيهم داء وفرق وقتلت ثلاثين اسيرا
وخمسة مدافع سريعة
وهزمنا كذلك العدو بقتال
دارني
وصرعنا ثلاث طيارات للعدو
في معارك جوية

الاتلاف الاميركان
غواصين

رومه ٣

المغ قائد اركان حرب
البحرية
ان الطرادات الاميركية التي
كانت اشتركت في معركة دراج
وكانت تستكشف الاحوال وتحمي
السفن المدرعة الكبيرة اي
ضربت امس دراج قد دمرت
غواصتين للنمسويين
واشتركت الطيارات البريطانية
والطليانية في ضرب دراج
والمطل الذي اصيبت به الطرادة
البريطانية انما طرأ على اقصى
مقدمها بطربيد ارسلته احدى
الغواصات النمسوية

اخبار مقدونيا

رومه ٢٩

استأنف عساكرنا في يوم
٢٥ بالمظافرة مع الحلفاء زحفهم
من خط بتني دي وشمال
ودريانو مالو الذي كانت استولت
عليه فيما مضى
وقد طاردنا العدو واستقلت في
المقاومة في السفوح الشرقية
لجبل دراجيش وبابه الا انها
دفعته وكسرته وهزمت شمله
واملت جوفها في شاكلة ساقته
واستولت على القمة على كروسيتا
فما زغت شمس ٢٧ حتى كانت
تتابث على هضاب الشاهق القائم
بين اودية كورزه وصوص الا
ان وصله زحفنا لادرك اغراض
اخرى

Da ieri ad oggi

Calendario

Domenica, 6 ottobre 1918: S. S. Rosario di Maria Vergine; S. Brunone; S. Francesca; S. Probo; S. Adelgiso.

Ricordo storico: 1917: L'Uraguay rompe le relazioni diplomatiche colla Germania.

Undetto al giorno: La più grande sventura delle donne è di non contare nella loro vita che la gioventù.

M.me De Stael.

L'ora normale

Rammentiamo che questa notte, come le lancette degli orologi avranno segnato le ore 24, bisognerà riportarle sulle ore 23, avendo da domani nuovamente effetto l'ora normale.

Folicaldi Balilla a nome della famiglia porge vive grazie a tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto al loro caro Tenente ROSSINI FRANCESCO.

I tedeschi si ritirano su un fronte di 45 chilometri

Reims completamente disimpegnata

La grandiosa opera compiuta dalla nostra Marina e l'azione contro Durazzo

ROMA, 5 — L'Agenzia « Stefani » comunica:

Le insidie subacque hanno imposto alla presente guerra marittima di limitare l'azione delle grandi navi a quelle circostanze in cui l'importanza dell'obbiettivo giustifica il rischio, e questo criterio fu seguito da tutte le marine, e si è maggiormente imposto in Adriatico, ove la ristrettezza dello scacchiere ed altre circostanze, ben note ai competenti, rendono tale rischio assai più grave che in altri mari.

Il grosso da battaglia austriaco è rimasto normalmente rinchiuso nelle sue ben sicure basi, ove peraltro la nostra ardita gente di mare è riuscita ripetutamente a raggiungerlo, e l'audacia di Rizzo ha saputo cogliere l'attimo fuggente, per infliggere al nemico un grave, irreparabile danno, quando grandi navi austriache si sono avventurate in mare aperto.

Il nostro naviglio leggero persegue da anni il duro compito di vigilare, e perlustrare l'Adriatico, alla ricerca di un nemico che prontamente si ritira verso la sua base più vicina, non appena scorge lumi sospetti all'orizzonte. Le grandi navi da battaglia non dovevano correre rischi eccessivi in frequenti prolungate crociere, dalle quali nessun frutto avrebbero potuto ritrarre; esse attendevano impazienti che si presentasse l'occasione di agire, e nella lunga attesa si preparavano silenziose al cimento desiderato, ma frattanto con l'opportuna dislocazione di esse nelle nostre crociere, effettuate quando le circostanze lo facevano reputare utile, costituivano una perenne minaccia per il nemico, che è stata non ultima causa della sua inazione, e ci ha assicurato il dominio dell'Adriatico.

Così la marina italiana, col concorso di quelle alleate, ha salvato due anni or sono dalla completa distruzione quell'esercito serbo che ora riporta vittoriose le sue bandiere sul suolo della Patria; ha mantenuto sicure le comunicazioni fra le sponde opposte del basso Adriatico, ha impedito qualsiasi offesa navale contro l'estrema ala destra del nostro esercito.

La situazione militare, che si va delineando nella penisola balcanica, e sul nostro fronte albanese, rendeva molto utile di impedire che il nemico potesse ulteriormente valersi dell'ancoraggio di Durazzo per il traffico militare.

Già da tempo questo risultato si era in parte conseguito con frequenti azioni di bombardamento aereo, con l'attivo impegno del nostro naviglio leggero, e non tutti i piroscafi partiti da Cattaro erano riusciti a sbarcare tranquilli il loro carico in Durazzo, ma la situazione militare richiedeva uno sforzo maggiore, e la marina italiana non ha esitato ad agire con mezzi poderosi. Era ben naturale che assumesse essa l'onere e l'onore di una impresa da effettuarsi presso le opere che già conobbero le gloria del leone di San Marco. Incrociatori leggeri britannici e naviglio sottile alleato hanno brillantemente partecipato all'azione. Il sobrio comunicato del Capo di stato maggiore della marina informa che l'obbiettivo è stato pienamente conseguito, e che le nostre navi da battaglia sono rientrate tutte incolumi alla base. Le insidie delle torpediniere e dei sommergibili, particolarmente pericolose nei paraggi dell'operazione, non hanno cagionato danni per la perizia marinaresca e militare con cui essa è stata predisposta e condotta.

Le pensioni per la Libia

ROMA, 5 — Il Consiglio dei Ministri ha deliberato fra l'altro lo schema del decreto circa il computo per la liquidazione della pensione, relativa al servizio prestato in Libia dal personale civile e militare dipendente dal ministero della Guerra della Marina.

Il ricorso Carpi-Moschini respinto

ROMA, 5 — Il Tribunale militare supremo, respinse il ricorso di Carpi e Moschini contro la sentenza del Tribunale Militare di Roma che li condannava a morte per il disastro della Benedetto Brin.

Il Re a Firenze

FIRENZE, 5 — Il Re, accompagnato dalle autorità visitò acclamatissimo gli ospedali militari e gli istituti di rieducazione dei mutilati, felicitando le rispettive direzioni e rivolgendo parole di conforto ai ricoverati.

Il Comunicato Diaz

ROMA, 5. — Il Comando Supremo, in data del 5 corr. comunica:

L'attività combattiva locale si rianimò ieri su vari tratti della fronte montana.

Nella zona del Tonale a sud est di punta Ercavallo, un nostro riparto sorprese ed annientò un piccolo posto avversario, catturando i pochi superstiti.

Sul dosso Cosina (sud est di Riva) una pattuglia d'assalto nemica che si avvicinava alle nostre linee venne fugata a colpi di bombe a mano.

Sull'Altipiano di Asiago, dopo breve preparazione di artiglieria riparti britannici irruppero nelle linee di Asc.

Ne devastarono le opere difensive e ne dispersero il presidio, catturando 150 prigionieri, dei quali quattro ufficiali e tre mitragliatrici.

Nella regione a nord del Grappa sotto la protezione di intenso bombardamento il nemico lanciò un attacco sulla fronte testata di Valle Stizzon Monte Salarolo.

Venne respinto su tutta la linea con perdite sanguinose, alcuni prigionieri ed una mitragliatrice rimasero nelle nostre mani.

Le mitragliatrici da noi catturate nel colpo di mano sul monte Pertica sono salite a sette.

L'attività aerea fu intensa nelle ultime 24 ore.

Aeroplani e dirigibili bombardarono efficacemente centri di vita del nemico e un suo campo di aviazione.

In numerosi combattimenti aerei vennero abbattuti quattro velivoli.

IN ALBANIA

ROMA, 5. — Il Comando Supremo, in data del 3, comunica:

Le nostre truppe hanno iniziato una energica avanzata nel settore fra il mare e l'Osum; con celere marcia, vincendo la resistenza di nuclei nemici, le nostre colonne avevano occupato a sera il villaggio di Fieri, la linea del Semesi da Sterbasi al ponte di Metali, le alture tra Janica e la Buralica, e quelle dello Zitom.

Sulla sinistra dell'Osum nella giornata di ieri l'avanzata si è estesa a tutto il settore a cavallo dell'Osum.

Le nostre avanguardie oltrepassata la linea Debronica Corbadzijas, si avvicinano a Berat; il nemico ripiega rapidamente cercando di sottrarsi allo inseguimento e incendiando i suoi magazzini, tuttavia abbiamo catturato prigionieri e ci siamo impadroniti di grande quantità di materiali.

Aeroplani britannici hanno bombardato efficacemente le linee di comunicazioni lungo lo Scumbi, e hanno mitragliato da bassa quota il campo di aviazione di Tirana, abbattendo in combattimento un apparecchio da caccia avversario.

* * *

ROMA, 5. — **In Albania le truppe** della nostra ala destra, continuando l'avanzata a cavallo dell'Osum, hanno occupata e attraversata la città di Berat.

Continua l'inseguimento del nemico, da parte delle nostre colonne di avanguardia.

* * *

ROMA, 5. — Il Comando Supremo, in data del 4 ottobre, comunica:

Su tutta la fronte fra il mare e la montagna di Tomorica è continuata nella giornata del 3 la marcia in avanti delle nostre truppe.

All'ala sinistra, una colonna, varcato il Semeni, ha celermente attraversato la piana della Euzakua su Ljusna, importante centro logistico del nemico, all'ala destra altre colonne da Berat puntano nella direzione di Elbassan lungo la valle del Devoli.

A Montecitorio

ROMA, 6 — Montecitorio continua ad essere affollato malgrado la sospensione delle sedute. Nei corridoi e nella farmacia notasi un attivo scambio di idee fra i parlamentari più in vista. Molto interesse vi fu per l'arrivo di Giolitti che venne per una festa famigliare; la nascita d'un nipotino.

Lo sgombero della Fiandra

ROMA, 6 — L'Agenzia « Reuter » conferma che i tedeschi incominciano a sgombrare i cannoni dalle coste della Fiandra, recentemente bombardate dalle forze navali inglesi.

La Sobranje approva l'armistizio

SOFIA, 6 — Malinoff alla Sobranje, nel corso di una seduta segreta, ha fatto dichiarazioni circa le cause dell'armistizio: e tali dichiarazioni furono approvate dalla Sobranje.

I turchi saranno cacciati da Costantinopoli

SALONICCO, 6. — Il generale Franchet Esperey, rispondendo alla delegazione che gli consegnò l'indirizzo del popolo, disse: «Noi non facciamo che continuare le tradizioni di Navarino e del generale Maison.

Ben presto porteremo i nostri colpi contro Costantinopoli, e i turchi saranno quindi ricacciati definitivamente in Asia.

Comunicato francese

PARIGI, 5. — **Comunicato delle ore 15:**

A nord di Saint Quentin respingemmo l'avversario che si difendeva da un'altura situata a 200 metri a sud est di Chardovert e boschi circostanti.

A nord ovest di Reims ricominciammo a premere il nemico su tutto il fronte del canale dell'Aisne che passammo in parecchi punti.

La cifra dei prigionieri fatti da 5 giorni supera i 2500, 30 cannoni di cui 20 pesanti caddero in nostre mani. In Champagne i franco-americani costrinsero il nemico a sgombrare precipitosamente la parte est della regione di Monts.

A ovest del Suippe incalzando le retroguardie nemiche raggiungemmo la collina a ottocento metri a sud est di Moronvillers.

A sud di Monthais infrangemmo un contrattacco tedesco sferrato a Croix des Soudans, conservando guadagni.

PARIGI, 5. — **Comunicato delle ore 23:**

Vittoriosi attacchi eseguiti da parecchi giorni dalle truppe franco-americane sui fronti di Vesle e di Champagne, costrinsero il nemico ad un ripiegamento generale verso Suippe e l'Arnes.

Il nemico abbandona in tutta fretta le temibili posizioni fortificate da 4 anni difese accanitamente, batte in ritirata su un fronte di un'estensione di 45 chilometri.

Reims è attualmente disimpegnata.

I forti di Moronvillers si trovano in nostro potere; il massiccio di Nogent la-basse è accerchiato; le avanguardie nemiche si trovano in stretto contatto colle retroguardie nemiche ed oltrepassarono la linea generale di Orainville, Bourgogne, Cornayle, Reigs, Reine e Bethenville.

Su tutto il corso costeggiamo l'Arnes, varcammo il Suippe a Orainville, e l'Arnes in parecchi punti.

Comunicato Inglese

LONDRA, 5. — **Comunicato Haig del pomeriggio:**

Progredimmo ieri notevolmente a nord di Saint Quentin: catturammo oltre 800 prigionieri.

Nella nottata avanzammo leggermente la nostra linea a nord ovest di Lecatelet.

LONDRA, 5. — Continuammo le riuscite operazioni a nord di Saint Quentin.

Le nostre truppe, precedute dalle tanks, progredirono nelle vicinanze di Montquebrehain e Beaurevoir.

Facemmo un certo numero di prigionieri. In seguito alla nostra continua pressione, il nemico continua a ritirarsi sull'altipiano di Laterrière.

Nell'ansa del Canale della Schelda, fra Le Catelet e Crevecoeur, le truppe, respingendo le retroguardie nemiche, presero Laterrière, e un settore della linea di Hindemburg.

In questa località il nemico incendiò Douai.

Tumulti alla Camera austriaca

ZURIGO, 6 — La « Local Anzeiger », descrivendo le scene tumultuose che sono avvenute alla Camera Austriaca dice che quando il Presidente insistette nell'alleanza e nella lealtà tedesca, partirono rumori assordanti dai banchi dei deputati czechi. Kalina gridò: « Abbasso la Germania! Abbasso il Kaiser! Combattere a fianco della Germania è la rovina dell'Austria! ». Il nome del Kaiser fu insultato. Il socialista Souknd gridò: « La Germania ha saccheggiato tutta l'Europa! — i tedeschi non hanno più alleati! nemmeno i turchi! »

Per l'abdicazione di Re Ferdinando

ZURIGO, 5 — Il Gabinetto Bulgaro presentò le dimissioni, ma Boris gli confermò la fiducia e pregò i ministri di conservare il portafoglio.

Una cannoniera britannica affondata

LONDRA, 5 — L'Ammiragliato annuncia che una cannoniera, britannica affondò in seguito a collisione con una nave mercantile.

Si ritiene vi sieno 53 marinai annegati.

Dott. UGO CAFIERO, Direttore-Prop.-Responsabile

LA NUOVA ITALIA

Il Giornale si stampa presso lo Stabilimento "Nuove Arti Grafiche"



DIREZIONE — AMMINISTRAZIONE — PUBBLICITA'
TRIPOLI — Via Azizia (Sede propria) — ROMA — Corso Umberto, N. 333

ANNO VII — N. 280 — Lunedì, 7 Ottobre 1918. Un numero cent. 10

Il discorso del Cancelliere tedesco e la proposta al Presidente Wilson per un armistizio

Il Comunicato Diaz

ROMA, 6. — Il Comando Supremo, in data del 6 corr. comunica: Si ebbero più vivaci duelli di artiglieria sul Pasubio, nel settore della Posina, nella regione del Montello, e lungo il basso Piave. Le nostre batterie dispersero truppe e carreggio in movimento, e provocarono incendi e scoppi in postazioni avversarie. Allo Stelvio un nostro nucleo sorprese in posto avanzato nemico catturando qualche prigioniero. Sul Col del Rosso pattuglie avversarie spintesi verso le nostre prime linee ne furono ricacciate con denso lancio di bombe a mano. Gli aviatori nostri e alleati furono molto attivi. Squadriglie nemiche vennero affrontate e volte in fuga in combattimenti nel cielo di val Lagarina, e sopra Susegana. Un apparecchio avversario fu visto precipitare senza controllo. Il campo di aviazione di Agna (alto Adige) venne colpito con bombe incendiarie. Fu constatata la distruzione di baracche hangars e di tre aeroplani. Efficaci bombardamenti vennero eseguiti sulle ferrovie avversarie e l'altopiano di Asiago.

IN ALBANIA

ROMA, 6 — Il Comando Supremo in data del 5 Ottobre comunica:

Le nostre colonne, continuando l'inseguimento del nemico, oltrepassata nella giornata di ieri Ljusna, sulla strada di Kauala e Polovis, sulla via di Alhassan, hanno preso contatto in qualche punto con nuclei di retroguardia avversaria.

I particolari sull'armistizio bulgaro

ROMA, 6 — Il 30 Settembre, alle ore 12, le ostilità erano cessate in forza della convenzione militare stipulata a Salonicco, e anche sulla fronte del contingente italiano in Macedonia, ma le truppe bulgare, in difetto di ordini diretti delle loro autorità supreme, rimanevano in armi nelle formidabili posizioni di Sop.

Giunte le attese istruzioni si è iniziata la resa dei bulgari alle nostre truppe, e alle unità francesi laterali, come noi rimaste in istretto contatto col nemico.

Nella giornata del 3 si sono arresi al nostro comando 3 reggimenti completi, e parte dell'8. Deposte le armi, e consegnati i materiali i bulgari sono stati avviati verso l'interno, giusta la convenzione.

Gli ufficiali prigionieri consegnarono le armi; le bandiere dei reggimenti non fanno parte del bottino di guerra. Complessivamente abbiamo registrato finora, tra i prigionieri, due comandanti di brigata, 4 di reggimento, 9 altri ufficiali superiori, 170 ufficiali inferiori, 7218 uomini di truppa. Il bottino accertato comprende 4 cannoni da 105 mm., coi relativi cassoni, 8 lanciabombe, 70 mitragliatrici, alcune migliaia di fucili, grande quantità di munizioni, cavalli, carri, materiale di ogni sorta in quantità, non ancora precisata.

Altri reggimenti bulgari già impegnati nel nostro settore, appartenendo ad una divisione dislocata prevalentemente nel settore francese, alla nostra destra, si sono arresi al comando alleato. L'entità di queste forze bulgare che da forti posizioni, e con l'appoggio di numerose batterie da campagna pesanti, campali germaniche, fuggite verso nord, nella vana speranza di sottrarsi alla cattura, hanno fronteggiato per vari giorni tenacemente le nostre truppe, inferiori di numero e di mezzi: mette in rilievo il valore da queste spiegato nei numerosi combattimenti sostenuti. Il generale bulgaro Comandante della zona di Sop, appena presentantosi al nostro comando, ha espresso viva ammirazione per l'audacia dimostrata dai fanti italiani nel lanciarsi all'attacco sotto violento fuoco d'artiglieria e di mitragliatrici. Il particolare accanimento posto nella resistenza dei reggimenti bulgari operanti di fronte al nostro contingente e alle truppe francesi del settore di Monastir vi è messo in rapporto dagli ufficiali prigionieri, con gli ordini emanati dal generale Von Steuber, comandante dell'11 armata germanica, della quale facevano parte i reggimenti bulgari suddetti.

La prossima celebrazione del Liberty Day a New-York

NEW-YORK, 6 — Sabato 12 corrente si celebrerà solennemente il Liberty Day. Vi sarà al Metropolitan Opera House un grande concerto, sotto l'alto patronato della Regina Margherita.

Vi interverrà Wilson e canterà Caruso. Vi saranno dei quadri viventi, cui parteciperanno le principali dame dell'aristocrazia americana. L'introito sarà devoluto a favore dei ciechi italiani di guerra.

Sono giunte le rappresentanze dei bersaglieri e granatieri italiani con concerto, per partecipare alla campagna pro prestito. Le rappresentanze sono state ricevute dalle autorità, e accolte da simpatica ovazione dalla folla.

Nel Gabinetto spagnuolo

MADRID, 6 — Il Duca di Alba dichiarò che Maura lascerà il potere appena il Re ritornerà a Madrid.

Anche Garcia Prieto si dimetterebbe.

Maura ha dichiarato che non assumerà più la presidenza di nessun altro gabinetto.

Siluramento di un vapore spagnolo

MADRID, 6 — Il vapore « Fencoli » requisito dal Governo, è stato silurato.

Omaggio alla Marina Italiana

LONDRA, 6 — I giornali inglesi continuano a rendere il più caloroso omaggio alla Marina Italiana, per l'organizzazione del bombardamento di Durazzo.

Il « Times » scrive che rimarrà una delle gesta più audaci della storia. Il « Globe » aggiunge che la distruzione di Durazzo è un colpo che scuoterà la situazione dell'Austria, e dell'Albania.

Il successo di un'operetta

ROMA, 6 — Al Teatro « Costanzi » ebbe ieri un discreto successo la nuova operetta « Ave Maria » del Maestro Angelo Bettinelli.

Il ritorno del Principe Colonna

ROMA, 6 — Il Sindaco Principe Colonna ha fatto ritorno a Roma da Londra.

Re Ferdinando lascia la Bulgaria

AMSTERDAM, 6 — Si ha da Sofia: Re Ferdinando ha lasciato la Bulgaria, il Re Boris ha firmato il decreto ordinante la smobilizzazione dell'esercito.

Vittoria serba

SALONICCO, 6 — I serbi, dopo violenti combattimenti sono entrati in Vranja.

Gli on. Orlando e Sonnino a Parigi

PARIGI, 6 — Sono giunti gli On. Orlando e Sonnino.

Gli eserciti tedeschi in completa ritirata

PARIGI, 6. — Gli eserciti tedeschi hanno iniziato una ritirata generale dal mare alla Mosa. La ritirata si compie a scaglioni di armata.

Il movimento fu incominciato da Von Quast nel settore Armentières Lens; lo prosegue Von Mudre nel settore Vesle-Arnes.

Si apprende anche il ritiro di Von Marwitz fra Cambrai e Le Catelet.

Le operazioni di Ludendorff non lasciano alcun dubbio che il Comando nemico è costretto ad abbandonare la linea di Hidemburg, per prepararsi nuove difese durante l'inverno.

Detto movimento viene eseguito con estrema delicatezza. Il crollo di un settore travolgerebbe tutto un sistema, trasformando il movimento in un pieno disastro.

Ciò che propongono gli Imperi Centrali

BASILEA, 6. — Si ha da Vienna la notizia che l'Austria, la Germania e la Turchia incaricarono il Governo Svedese di dirigere il 4 corrente un dispaccio a Wilson proponendogli di concludere con Lui, e coi Suoi Alleati un armistizio immediato per terra, per mare, per aria, e di entrare immediatamente in negoziati per la conclusione della pace in base ai quattro punti del messaggio di Wilson al Congresso, e ai quattro punti compresi nel discorso del 12 febbraio 1918.

. . .

Programma della pace mondiale, in 14 punti, contenuto nel messaggio diretto il 10 gennaio 1918, dal Presidente della Repubblica Nord Americana al Congresso:

1.) Le convenzioni di pace debbono essere palesi; eseguite apertamente dalla diplomazia;

2.) Libertà dei mari;

3.) Soppressione, nel limite consentito, di ogni barriera economica;

4.) Assoluta ed imprescindibile riduzione degli armamenti e degli eserciti stabili;

5.) Libera sistemazione, con spirito largo e imparziale, delle cose coloniali;

6.) Sgombero della Russia, facilitandone lo sviluppo e l'indipendenza politica;

7.) Sgombero e restaurazione del Belgio;

8.) Sgombero della Francia, e riparazione del torto recatole nel 1871, col toglierle l'Alsazia Lorena.

9.) Sistemazione della frontiera italiana che dovrà eseguirsi secondo le linee di Nazionalità, chiaramente riconoscibili;

10.) Garanzia per lo sviluppo autonomo dei popoli dell'Austria Ungheria;

11.) Restaurazione della Rumania, della Serbia del Montenegro, e sistemazione nazionale degli stati balcanici;

12.) Garanzia e sicurezza di esistenza e sviluppo delle nazionalità non turche, sottoposte alla dominazione ottomana; e libero passaggio attraverso i Dardanelli;

13.) Creazione di uno Stato indipendente in Polonia, con sbocco al mare;

14.) Fondazione di una internazionale fra gli Stati.

. . .

Messaggio di Wilson al Congresso, in data 12 febbraio 1918:

1.) Ciascuna parte della soluzione finale si deve basare sulla giustizia essenziale, e sulle condizioni meglio adatte ad una pace veramente permanente;

2.) Nessuno deve essere più in grado di mercanteggiare i popoli e le provincie;

3.) Qualsiasi provvedimento territoriale deve rispondere agli interessi e al vantaggio delle popolazioni interessate;

4.) Tutte le aspirazioni nazionali legittime debbono essere soddisfatte in modo assoluto.

Il programma del Cancelliere tedesco e le dichiarazioni sulla proposta di pace

ZURIGO, 6. — Il Cancelliere Massimiliano ha esposto il programma al Reichstag.

Egli assunse il cancellierato solo perchè cosciente di avere dietro a sè la volontà della maggioranza del popolo, e chiamò a partecipare alla responsabilità la maggioranza dei capi politici liberamente eletti, e fiduciari autorevoli della classe operaia. Egli si basa sul programma dei partiti della maggioranza.

Dichiara la disposizione della Germania ad entrare nella lega dei popoli.

I trattati di pace sinora conclusi non debbono costituire un ostacolo alla pace generale.

Le provincie baltiche della Polonia debbono sistemarsi in modo indipendente nella politica interna; la cooperazione del Governo colla cooperazione del Reichstag dovrà mantenersi anche durante la pace; il diritto elettorale democratico dovrà introdursi in Prussia.

Gli Stati confederati, compresa l'Alsazia e la Lorena dovranno decidere con piena autonomia della loro vita costituzionale.

La Germania si adopererà per la introduzione di disposizioni di legislazione speciale nel trattato di pace e provvederà al benessere dei prigionieri tedeschi e dei prigionieri nemici in Germania.

Conclude annunciando che d'accordo cogli alleati diresse a Wilson una proposta di pace sulla base dei suoi programmi.

Wilson vuole una pace retta, durevole; la Germania è pronta ad accettare una pace equa, senza lesione dei diritti stranieri, come è pronta alla lotta per la vita e per la morte in caso che le potenze nemiche dessero una risposta inspirata alla volontà di annientarci.

Impressioni pel discorso del Cancelliere

ROMA, 6. — Il nuovo discorso del Cancelliere tedesco è accolto negli ambienti parlamentari con una grande indifferenza.

Ormai tutte le personalità politiche sono concordi nel ritenere che solo le armi costringeranno la Germania a domandare un armistizio come è avvenuto per la Bulgaria.

Non è possibile — si crede dai più — di prendere sul serio i discorsi dei vari uomini politici degli Imperi Centrali.

Comunicato francese

PARIGI, 6 — Comunicato ore 15:

L'inseguimento del nemico è continuato durante la notte su tutta la fronte dalla Suippe a nord di Saint Quentin. I combattimenti proseguirono con accanimento. Avanzammo nuovamente ad est, della regione di Lesdins.

PARIGI, 6 — Comunicato ore 23:

La battaglia continuò a nord di Saint Quentin, prendemmo Romancourt e la fattoria Tilloy, facemmo parecchie centinaia di prigionieri. Raggiungemmo il Suippe in numerosi punti. Vivi combattimenti avvennero a Svirgers, nella regione di Bazancourt sboccammo a Betheniville, guadagnando terreno. Durante l'operazione infliggemmo gravi perdite al nemico che fu costretto a ripiegare in disordine. I combattimenti odierni completarono la liberazione di Reims.

Comunicato Inglese

LONDRA, 6 — Comunicato Haig:

Nel pomeriggio di ieri vi furono ostinati combattimenti a Montbrehain-Beaurevoir. Gli australiani fecero circa 500 prigionieri e si impadronirono di Mont Brehain, respingemmo tutti i tentativi del nemico per riprendere il villaggio. Nelle operazioni di ieri a nord di Saint Quentin catturammo oltre mille prigionieri.

LONDRA, 6 — Comunicato Haig, sera:

Migliorammo leggermente le nostre posizioni a sud-est e a nord di Aubenchenil, impadronendoci di Fresnoy.

وزارة المانيا

Ministero tedesco

زوريخ ٢

جاء من برلين

ان بايرر رفض الصدارة وان مكسمليان امير بادن قدم برايه الاتفاق مع الاحزاب والشروع في تأليف وزارة جديدة يكون هو صدرها وان ... وزير خارجيتها وايبرت وزير الداخلية

Una lezione ai ribelli

In questi ultimi tempi si erano andate avvicinando a Tripoli numerose mehalle di ribelli, che non si peritavano di spingere drappelli a sparacchiare qua e là di notte sin presso i reticolati.

Venne deciso di rintuzzarne la baldanza con una severa lezione.

Concentrate d'improvviso adeguate forze, queste ieri mattina uscite da Gargaresc spazzarono dai ribelli la zona occidentale di Tripoli. Una mehalla richiamata da sud al soccorso fu pure energicamente dispersa, come furono rapidamente rintuzzate le velleità di contrattacchi che si manifestarono da gruppi vari specie in direzione sud-ovest.

Assai gravi furono le perdite inflitte ai ribelli constatate sul terreno. Qualche ribelle non abbastanza rapido a sottrarsi, fu catturato dalle nostre pattuglie esploranti.

Pochissime le perdite nostre. Il contegno delle truppe ammirevole. I servizi, per i quali l'azione era anche una prova di mezzi e potenzialità, procedettero in modo inappuntabile.

Degno di particolare menzione un treno attrezzato montato dall'Ing. Galeone e dall'Avv. Toni della Direzione delle Ferrovie condotto sin sotto la linea di fuoco dei nostri fucili verso Gheran.

— بلاغ حرب ايطاليا —

Comunicato Diaz

روما ٥

الملغت القيادة العليا في التاريخ المذكور

دارت نار القتال فضربت امس في عدة محل بالساحة الجبليه

وباغتت احدى سرايانا بمنطقة طول موقعا صغيرا للعدو واسرت الاحياء الذين فيه

وهزمنا بقنابل اليد شرذمة كانت ترمى بالدنو من موقعنا في ...

وهددت الكتائب البريطانية بالمدافع ثم خرقت خطوط في ودمرت الاعمال ... شمل العدو واسرت مئة وخمسين منهم اربعة ضباط وغنمت ثلاثة مدافع

وهجم العدو ... شديد بالمدافع على ساحة ... ستيزون فرددناه من الخط كله بخسارة جسيمة

واخذنا منه ... ومدافعا سريعا ووصل عدد المدافع السريعة التي اخذناها في حالة جبل برتيكا لا سيما

ونشطت الطيارات كثيرا في ٢٤ ساعة الاخيرة

وضربت طياراتنا مراكز العدو واحدى طائرة وصرعت اربع طيارات له في مدة معارك جوية

Chiaroscuri tripolini.

Un rifugio notturno

« Alloggiano nelle vie
« tetre, nei crocicchi, ne-
« gli alberghi sospetti, sul
« le scale delle case nuo-
« ve... *Vallès* ».

L'*Uessaiet el Fnedga* mostra proprio al suo inizio, e a sinistra di chi passa, un portico abbastanza grande, sorretto da due archi poggianti sopra una tozza colonna centrale: con la parete di fondo attraversata da una porta e da una finestrina sempre aperta, che lascia vedere il basso, vastissimo, e pittoresco interno della moschea dell'*Haga*, dal pavimento ricoperto di fitte stuoie, e dal soffitto sorretto da una trentina di piccole colonne.

Ritiensi che tale moschea sia la più antica della Tripolitania, ma però non si hanno notizie precise intorno all'epoca della sua costruzione. In essa si riuniscono i musulmani di rito *malechita*, mentre tutte le altre moschee tripoline sono di rito *hanafita*. Si vuole ancora che l'edificio sia sorto sul luogo dove l'Iman Ali, cugino di Maometto, ed uno dei quattro Califfi dell'Islam, di passaggio per Tripoli, fece riposare la propria cammella (*haga*), ma trattasi probabilmente di una leggenda, priva di storico fondamento, essendo quasi certo che l'Iman Ali mai si mosse dall'Asia: bisogna quindi convenire che *Haga* fosse il nome dell'antico fondatore della moschea.

Ma, comunque stieno i fatti, la moschea è bella davvero; e di giorno anche la stradetta su cui s'affaccia è pittoresca ed attraente.

La fiancheggiano edifici di antica e caratteristica costruzione locale, con grandi porte, dai battenti ferrati, che mettono nei *fondachi*, da cui la strada prende nome. E quanto è gentile e graziosa quella piccola torre quadrata e merlata! — uno dei pochi minareti non rotondi di Tripoli, che tutta bianca, come una sposa nell'abbagliante vestito del dì delle nozze, guarda dai suoi numerosi pertugi il basso minareto ottagonale che le sta di fronte, e che colla sua cupoletta verde, mette una nota gaia e vivace in tutto quel bianco accecante.

Di giorno è insomma un cantuccio assai carino della vecchia città ma invece di notte ogni cosa cambia. La via degli argentieri, dopo aver risuonato per l'intera giornata dell'affrettato martellare sulle incudini, è deserta; ermeticamente chiuse son le botteguccie degli artefici, e tutto avvolto nell'oscurità è l'imbocco dell'*Uessaiet el Fnedga*.

Sembra al viandante di trovarsi in una di quelle strade di aspetto sinistro che serpeggiano per i sobborghi delle grandi città; dove, percorrendole, si teme ad ogni istante di veder sorgere qualche ombra sospetta, o di sentir, da un momento all'altro, risuonare qualche grido di angoscia, tanto che si attraversano in fretta, senza guardare indietro, mentre l'alto silenzio le rende ancor più paurose.

Ma nell'*Uessaiet el Fnedga* anche di notte qualcuno vi è. Anche quando la moschea malechita ha chiuso i battenti; e i biancovestiti fedeli si sono lentamente allontanati; anche quando quei due o tre gruppetti che si trattengono alquanto sotto il pergolato a chiacchierare e a sorbire il caffè sono rientrati nelle proprie case.

Infatti a chi ben scruta nell'ombra appariscono sotto il portico una ventina di bambini, uno accanto all'altro, dormienti placidamente sul duro giaciglio di pietra, indossando, tali e quali, i succinti vestiti del giorno; quali appoggiati, quali stesi, chi di lungo, chi di fianco, chi supino, chi bocconi, chi raggomitolato. Sono *auled* dai cinque ai quindici anni, che dopo aver corso per tutta la giornata attraverso Tripoli, alla caccia della commissioncella, o dopo aver lucidato paia di scarpe su paia di scarpe, quivi si rifugiano per dormire.

Poveri monelli tripolini! Ad essi mancano anche quei tranquilli e comodi dormitori, che i *gavroches* del-

le grandi città trovano tanto facilmente, o dentro le mura, o nelle campagne vicine, ottenendo di dormir bene, pur essendo senza casa e senza famiglia.

Ma pure, dopo tanto sgambettare, dopo tanti giorni di fame, dopo tante notti così duramente passate, senza neppure svestirsi, da quanta vivacità sono sempre animati gli arabetti: da quanta energia, feconda di buoni e di utili risultati, se fosse opportunamente sfruttata!

Non tarda, però, il pensiero: questi piccoli *refrattari* del marciapiede tripolino si piegherebbero alla disciplina del lavoro? E a prezzo di quante correzioni, e di quanti sforzi?

I *refrattari* di Jules Vallès, sebbene adulti ed intellettuali, non preferivano forse passare le notti all'aperto, sia pure sotto un albero, o in un andito; e non peregrinavano di rifugio in rifugio per conservarsi pienamente liberi ed indipendenti, sfuggendo ad ogni sorta di soggezione?

O indimenticabile figura di Fontan Crosne, capo dei *refrattari* senza domicilio, chi può negare che la tua ombra non faccia qualche notte capolino nel portico della moschea, e non renda lieto il sonno ai dormienti, susurrando parole di incoraggiamento e di conforto?

Anche il monello tripolino « Libertà va cercando, che è si cara — Come sa chi per lei la vita rifiuta », perchè in fondo di libertà siamo tutti inconsciamente assetati; e per vero se del celebre inno francese ci risuonano gloriosi nell'animo tutti i versi, le parole che più ci toccano il cuore, e più ci commuovono, sono proprio quelle con cui la *liberté*, la *liberté cherie* vien così affettuosamente invocata.

Chi potrebbe numerare le volte in cui anche a noi, uomini assennati, è sorto nella mente il pensiero di buttare il cosidetto vestito civile, e cambiarlo coi cenci di un vagabondo, pur di esser, come i vagabondi, pienamente liberi di noi stessi?

Nella notte buia, sotto il portico della moschea dell'*Haqa* i fanciulli dormono, placidamente, lietamente... La durezza del giaciglio è di certo temperata dal dolce pensiero della piena libertà di cui godono sciolti, come sono, da ogni pastoia ed impaccio di vita imposta e fittizia: il che è purtroppo negato a noi, onde tante volte ci sembrano duri anche i sonni dormiti in camere sontuose, su materassi sofficissimi di lana, fra odorosa biancheria, in mezzo a tutte le comodità e a tutte le eleganze.

· Flamma Rubra

Da ieri ad oggi

Calendario

Lunedì, 7 Ottobre 1918: Santa Brigida; S. Giustina; S.S. Sergio e Bacco.

Ricordo storico: 1917. Il Governo inglese interdice qualunque esportazione in Svezia, Norvegia, Danimarca, e Olanda

Un detto al giorno: Come è possibile che due esseri che si sono confidati i loro più intimi pensieri, che si son parlati di Dio, dell'immortalità dell'anima, del dolore, ridivengano, d'un tratto, l'uno all'altro stranieri?

M.me De Stael

L'ENERGIA ELETTRICA — « La Società Elettrica Coloniale avverte che da oggi fino a nuove disposizioni la corrente elettrica sarà fornita alle ore 13 in luogo che alle 14 e nei giorni festivi alle ore 17 in luogo che alle 18 ».

I FUNERALI DELLA Sig. CATANIA nata Porfiri dei conti di Collenuccio

Ieri hanno avuto luogo i solenni funerali in onore della signora Iride Catania nata Porfiri, dei Conti di Collenuccio, consorte dell'avv. Catania, del nostro Foro, strappata in brevi giorni da crudele e inesorabile morbo all'affetto del marito, dei congiunti, e alla stima di quanti conoscendola, ne apprezzavano le singolari virtù.

I funerali riuscirono una chiara attestazione di affetto verso la defunta, e la straziata famiglia.

Il corteo funebre si formò verso le ore 16 e mezza in prossimità dell'abitazione, nel quartiere Bel Her, e il ricchissimo carro, tirato da quattro cavalli, mosse dapprima verso la Chiesa cattolica, ove ebbe luogo l'assoluzione della salma; per avviarsi dopo di ciò in Sciara el Garbi, dove sostò per l'estremo saluto.

Tra la folla presente notammo, il consorte Avv. Catania e il cognato Ten. Cavanna, immediatamente dietro il carro; le signore Canofari, Mogelli, Pirrò, Fedeli, Costa-Ferrari, Funaiuoli, Baldosseroni e Bardon Bruno ai cordoni; le signore Sodaro, Robaldi, la sig.na Baldasseroni, Bardon-Bruno. Per la magistratura il Comm. Caffarel, il cav. Uff. Marongiu, il Cav. D'Adamo, il Cav. Vaccari: per il Foro gli avv. Fani, Martini, Fedriani, Gnecco, Gutlierez, Vella De Meo, Careri, Cannarella, il D.r Alsluarmhann el Buseiri, il not. D.r Simoni; il cancelliere Leonciui, l'interprete Cimino, il Console di Spagna Farraggia; il Cav. Borromeo, Cav. Naghib, Cav. Firpo, Rag. Inserra, Rag. Crapanzano, pel Governo; il Cav. avv. Del Giudice, il Cav. Cangini, il D.r Balladore, i Dottori Funaioli, Zaccaria, Cortese; il D.r Mazzocchi e il sig. Canofari, il sig. Rigo, il sig. Veltroni, il sig. Palazzolo, i Capitani Grigoletto, Brovia, Fedeli, Bocca, i Tenenti Muzzi e Trozzi, l'ing. Carrieri, i Signori Haggea, Cav. Pirrò, H. Nahum, C. Nahum, Miceli, Isacco Nahum, Pitrè, Haddad, Balestrieri, Castellakis, V. Nahum, Said ben Gema, Mosè Nahum, Mabruk Edib, Nahum Felice, Hag Moh. Mabruk, Hneda Hassan Bey, Catsiapis, Liaruzzo, Mephalopoulos, i Marescialli Lo Buono, Ringhieri, i Brig. Siragusa, Silvestri, Fuggetta, e tantissimi altri.

* * *

Ecco, ora, le ispirate parole pronunziate dall'Avv. Fani:

Voi tutti che seguite muti e commossi questo feretro, attestate, colla vostra presenza che, in quest'ora triste, le lacrime sarebbero più eloquenti delle parole.

A me tuttavia incombe il penoso dovere, di porgere, a nome dei colleghi di Giuseppe Catania, a lui profondamente, fraternamente associati nel lutto crudele, l'estremo saluto alla salma della Donna gentile che visse amando e beneficando e che passò di questa vita fra l'universale rimpianto di quanti, conoscendola, sentirono il fascino del suo spirito eletto, della sua inesauribile bontà consolatrice, chè è come un cristallo l'anima delle Donne soavi di quelle forti Marche « dall'Adriatico mar baciate ».

La sua esistenza si racconta in breve. Fu, modesta e raccolta. Negli affetti di Sposa e di Madre concentrò tutta se stessa e profuse largamente i tesori ond'era ricco il suo cuore; dalle sue grazie e dalla pace serena ond'ella riempiva l'atmosfera della sua casa, il suo beneamato Compagno, traeva lena e ristoro dal diuturno lavoro forense. Per lei, saggia, quanto amorevole educatrice, la tenera mente di una graziosa bambina, s'apriva a quanto è bello e buono.

Ah, nima sciagura più di questa potrebbe lasciarci atterriti: una giovine sposa e madre, d'improvvisa rapita alla sua santa missione nell'età più fiorente, quando la vita aveva più dolci carezze e l'avvenire offriva caparre più liete.

Amico sventurato fa forza a te stesso! Pensa alla cara bimba che sarà la tua buona stella e che, crescendo in età, erede delle virtù dell'Estinta, te la rievocherà di continuo dinanzi e ti farà ancora guardare fidente all'avvenire.

Terra di Libia ci sei doppiamente sacra e fatale; chè oltre alle tombe dei prodi soldati, qui caduti combattendo per la patria, custodisci altri tumuli dei tanti cari perduti fieri anzi tempo recisi, i quali parvero destinati ad esalare su queste rive il profumo di loro italica gentilezza.

Vale anima nobile e pia, e, nel nome d'Italia, anima di sorella, vale!

* * *

Mentre presentiamo le nostre più vive condoglianze all'Avv. Catania, così duramente provato, facciamo voti che l'affettuosa e solenne dimostrazione di stima e di affetto alla memoria dell'Estinta, valga a temperare alquanto il suo straziante dolore, e quello dei familiari.

OBBLIGO AI PROPRIETARI DI COLTIVARE I PROPRI TERRENI — Il Segretario Generale del Governo della Tripolitania avverte: Che in virtù del Decreto Governatoriale 9 Novembre 1917 N. 580 serie A, è fatto espresso obbligo a tutti i proprietari di terreni agrari situati entro le zone di difesa militare di metterli e mantenerli in coltura. Nel caso che i terreni agrari siano mantenuti incolti dai proprietari, è data facoltà al R. Ufficio Agrario di disporne direttamente la coltivazione, con la corresponsione al proprietario della quota parte del prodotto, secondo le consuetudini locali.

ORARIO DI CHIUSURA DEI NEGOZI — Con Decreto Governatoriale N. 15174 serie A N. 472 del 4 corrente viene abrogato con effetto dal 7 corrente il Decreto Governatoriale 9 Marzo 1918 N. 101 serie A., e torna con lo stesso giorno ad avere pieno vigore, il Decreto Governatoriale 6 gennaio 1917 N. 6, con le modifiche introdottevi dall'altro Decreto 3 Ottobre N. 527 serie A col quale si fissava l'ora di chiusura e di spegnimento della luce dei locali, come appresso: fino alle ore 19 per i negozi, spacci e botteghe in genere; fino alle ore 20 per i negozi e spacci di generi alimentari. I negozi e spacci misti non potranno vendere tra le ore 19 e le 20 che i soli generi alimentari; fino alle ore 22 per i teatri, cinematografi, rivendite di generi di privative, caffè, trattorie, bars e luoghi pubblici di riunioni o di divertimento.

I rivenditori di generi di privative che nei locali da loro gestiti esercitano anche il commercio di altri generi, derrate e merci, non possono vendere, dopo le ore 19, che i generi alimentari e di privativa, mentre dopo le ore 20 non possono vendere che i soli generi di privativa.

La società esercente la centrale elettrica deve sospendere totalmente la produzione dell'energia dalle ore 7 alle ore 13, salvo che per i giorni di domenica, durante i quali tale sospensione deve protrarsi fino alle ore 17.

كانت حكومة اوجي ان تريد في ٤ اكتوبر الى واسن تلغرافا تعرض عليه ان تبرم هدنة مع حلفائها المشاركة من دون تأخير في البر والبحر والجو ثم تشرع في المفاوضات لعقد صلح على قاعدة الاربعة عشر بابا من الرسالة التي قدمها الرئيس واسن الى الكونغرس والاربعة ابواب المدرجة في خطابه الذي القاه في تاريخ ١٢ فبراير سنة ١٩١٨

عبرة للعصاة

Una lezione ai ribelli

اخذ في هذه الايام الاخيرة من محلات العصاة يقترب من طرابلس وكانوا يرسلون بخفاء فيطلقون الرصاص ليلا بمحلاتنا وفي بقربه من الشبكات الحديدية

فعزمت الحكومة ان تقمع شوكة طغيانهم ما يكون لهم عبرة وموعظة وحشدت بغتة جيشا كافيا وهزمته امس صباحا من قرقارش عسكروا المنطقة الغربية لطرابلس من العصاة

وهزموا كل ممزق شمل شملهم كانوا استنجدوا بها من الجنوب وقطعوا كل رغبة ابدلها بعض جموعهم في ان تكر عليهم في الجهة الجنوبية الغربية

وقد نالت العصاة خسارة جسيمة كما يتبين من قتلاهم المصرعين في الارض . ولم يتمكن بعضهم من السرعة الكافية ليفلت فوقع اسيرا في يد جنودنا التي كانت تتسلم الاخبار

وخسائرنا زهيدة ومهم جنودنا عالية . وكانت الاعمال تجري بغاية الدقة ولم تكن الحركة الا برهانا على حسن الوسائط وقوتها

ومما يجدر ذكره قطار مجهز كان يقلّ المهندس فاليوني والاوكات طاري من ادارة سكة الحديد فقد جرى حتى خط نار بنادقنا حيث قران

(نبذة تاريخية)

عن دمشق

I. — Notizie storiche su Damasco.

لدمشق في عالم الاسلام مكانة رفيعة فقد كانت في صدر الاسلام قاعدة دولة بني امية التي بلغ فيها العرب من العز والسؤدد ما لم يكن لهم من بعدها قط . وما برحت محط الصادر والوارد يقصدونها لترويح النفس في ربوعها الغناء ورياضها الفيحاء

قال ياقوت هي البلدة المشهورة قصبة الشام وهي جنة الارض بلا خلاف لحسن عمارة ونضارة بقعة وكثرة فاكهة ونزاهة رقعة وكثرة مياه ووجود مآرب

وهي كثيرة المياه والبساتين في غاية تعد من افضل جنات الدنيا

وقيل فيها

دمشق بنا شوق اليها مبرح
وان لج واش او الح عذول
بلاد بها الحصباء در وتربها
عبير وانفاس الشمال شمول
تسلسل فيها ماؤها وهو مطلق
وصح نسيم الروض وهو عليل

تسمى دمشق جيرون وجلق والفيحاء والشام وارم ذات العماد .

وهي من اقدم مدن الدنيا وكانت قاعدة المملكة السريانية وموقعها في سهل خصب بجبل محيط ثمانون ميلا على ضفة نهر بردى الجنوبية بيضية الشكل طولها من الشرق الى الغرب نحو ميل ومن الشمال الى الجنوب نحو ميل ونصف ميل يحيط بها سور قديم في زاويته الشمالية الغربية قلعتها المشهورة

وتقسم الى قسمين الواحد داخل السور والاخر خارجه فالاول قديم جدا والثاني بني من بعد ان فتحها المسلمون

وقسمها العثمانيون الى ٨ اثمان وهي القيمرية وفيها حي النصارى وهي الاجراتايز والشاغور والميدان الفوقاني والميدان التحتاني والقنوات والعقيبة والعمارة والصالحية ولها ٨ ابواب قديمة جدا ففي شمالها باب توما فتحه الامير تنكز سنة ٧٢٤ هجرية . وباب السلام رمم سنة ٦٤١ . وباب العمارة ويقال له باب الفراديس وباب الجابية رمم سنة ٦٦ وفي غربها بابان باب السرايا هدم سنة ١٨٦٣ عند اصلاح الطرق وباب الجابية رمم سنة ١٠ هجرية . وفي جنوبها باب الشاغور او الصغير وفي شرقها الباب الشرقي وهو من عهد الرومان وبالقرب منه باب اخر مسطوم

بحسب النصارى باب بولس اذ قيل ان بولس الرسول دلي من نافذة فوقه هربا من الاضطهاد ويسميه المسلمون باب كيسان

ويقال ان قلعتها اول ذكرها احدث في صدر الاسلام وكانت حصينة يسكنها الملوك والولاة طولها ٣٣٠ خطوة وعرضها ١٧٠ وارتفاعها اكثر من ستين قدما ثم صارت خربة الا مخازن الذخائر العسكرية

وبيوتها متلاصقة كلها بناء بالحجارة واعلاها من اللبن والخشب خارجها غير جميل داخل بعضها فسيح منقوش مزخرف فيه برك واشجار وازهار

وفي دمشق الاسواق وعددها ٦٩٠ دكان وهي سوق العلبية والدقاقين والزهرية والحبالين والبحصية والجمق والعاولة والنطن . وباب الجابية والسلاح والعتادين والصاغة والقباقبية والخراطين والقواوين والحرير والقابقجية والتوابة والخياطين وباب البريد والمصرونة وباب قلعة الجديدة وسوق الاروام النسوان والقميلة والسروجية والزرابلية والدروبشية والسنانية والارز

وبها ١٥٣ جامعا فضلا عن مقامات الاولياء والجامع الاموي اقدمها واعظمها واجملها

شرع في بنائه الوليد بن عبد الملك ابن مروان سنة ٨٧ او ٨٨ هجرية وجلب اشهر صناع بلاده و ١٢ الفا من صناع الروم وكان مكانه في ايام الاراميين هيكل عظيم لمعبودهم رمون القديم وفي الفتح الاسلامي جعل نصفه جامعا وبقي النصف الاخر كنيسة باسم القديس يوحنا وفوق بابها الجنوبي كتابة يونانية ترجمتها ملكوتك ايها المسيح ملكوت ابدي وسلطانك يبقى مدى الادهار اخذها الوليد جبرا ليضمها الى الجامع .

طول الجامع مائتا خطوة وفوق وسطه قبة شاهقة تسمى قبة النسر لعلوها او لمشابهتها النسر والرافدان على جانبيها كجناحيه . وفيه اربعة محاريب لاصحاب المذاهب الاربعة بناها الامير تنكز سنة ٧٢٨ وابوابه الخارجية مهمة .

وللنصارى واليهود كنائس ومعابد كثيرة وفيها اديرة للرهبان

حمامات دمشق من اشهر حمامات السلطنة واكثرها متقنا

واعظمها بناء وترتيبا وفرشا بناء واغلاها اجرة

ومن اعظم بناياتها الحديثة الصرح الذي شاده في المرحوم احمد عزة باشا العابد بالاموال التي ابتزها بطرق غير مشروعة في دور عبد الحميد

واما الانهار التي يخرجها من سلسلة الجبال المجاورة لها فنهر بردى والاعوج وتسال الى دمشق اشرب من عدة انهر فما هي غير اربع . واذا سلكت طريق الهيمه قاصدا دمشق ترى بردى من يمينك واما يزيد من يسارك بعيدا قليلا وعلى بعد ميل من دمر يتفرع منه نهر ثورا ويكون من يسارك ايضا ثم يتفرع منه نهر القنوات ثم نهر بانياس والباقي يظل اسمه بردى فالقنوات وبانياس يدخلان المدينة بالتدرج ويوزعان في معابدها وشوارعها وحماماتها ودورها . ثم تجتمع بقايا كل هذه الانهر في مجرى واحد وتصب في بحيرة المرج وهذه الانهر هي بردى ويزيد والديراني وثورا والقنوات وبانياس وعقربا

واما هواؤها فطيب الا في الخريف بسبب تكاثر المستنقعات فتكثر الحميات وقد تكون قتالة يموت بها كثيرون خصوصا في المدن التي يهمل فيها تنظيف الازقة والشوارع وتذليل اسباب الاستنقاع

وقد وجدوا لذلك علاجا فقد امروا بالقدوت الى دمشق ماء عين الفيجة ماليبث الاهالي على الشرب منه مكان الى احسن وقى من الامراض التي تتسرب الى المدينة من شرب الماء في زمن الخريف .

واهلي دمشق كانوا يبالغون على الحرب الاخيرة نحو ربعمائة الف نسمة . الا انهم اتصفوا كثيرا بالفظائع التي انزلها بهم الاتراك اعداء الانسانية نفيا وقتلا ونجوعا الى ان ارسل الله عليهم الفرج مستجيبا دعاءهم واقصى منها الظالم الى ما وراء

(ستاتي البقية)

(النمسا والمانيا وتركيا)

Che propongono gli Imperi Centrali

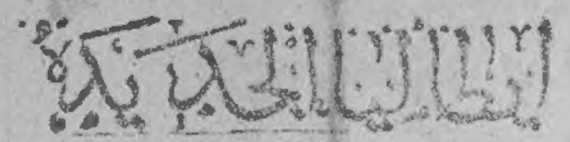
تعرض على واسن

زيايسا ٧

عن من ويانه في تاريخ ٥ الجاري ان النمسا وجرمانيا وتركيا

LA NUOVA ITALIA

Il Giornale si stampa presso lo Stabilimento "Nuove Arti Grafiche"



DIREZIONE — AMMINISTRAZIONE — PUBBLICITA'
TRIPOLI — Via Azizia (Sede propria) — ROMA — Corso Umberto, N. 333

ANNO VII — N. 300 — Domenica, 27 Ottobre 1918. Un numero cent. 10

La Colonia per i nostri soldati

Ha avuto luogo in Roma, nei locali del palazzo Chigi, una mostra nazionale dell'opera di assistenza all'Esercito, sotto l'Augusto Patronato di Sua Maestà la Regina.

A questa mostra la nostra Colonia fu invitata ad intervenire, per iniziativa del Ministero delle Colonie, conscio di quanto erasi fatto in questa materia a Tripoli, per lo slancio benefico ed intelligente di ogni classe della popolazione e per l'interessamento instancabile di tutte le Autorità civili e militari.

Malgrado il breve tempo assegnato, la sobria pubblicazione corredata di molte riproduzioni fotografiche riuscì, per ogni riguardo, degna e riscosse il plauso del Governo Centrale, così per la eleganza della forma come, e sovra tutto, per la prova documentata che ne scaturiva, delle notevoli e varie forme di assistenza ai soldati largamente attuate in questa Colonia.

Ciò valse a dimostrare in concorso colle molte altre consimili manifestazioni sorte e svoltesi in Italia che, con pari fervore, questa Colonia malgrado le straordinarie difficoltà del momento, ha voluto e saputo, anche in questo campo, stringersi fedelmente alla Madre Patria e offrirle il contributo del suo ausilio.

Ecco ora qualche notizia fra le più interessanti:

Il Comitato di Preparazione Civile ha erogate per sussidi ordinari e straordinari alle famiglie dei soldati, a tutto il dicembre 1917, la somma complessiva di L. 134,419,40; ha destinato inoltre L. 20,000 agli orfani di guerra; L. 7926,29 pro mutilati e L. 4792,55 per acquisto di lana, libri ed altro inviati al fronte. Per le Cucine Economiche e per l'aiuto del latte, dei quali benefici hanno largamente usufruito le famiglie dei militari, si sono spese dal Comitato di Preparazione Civile, a tutto il 1917, L. 29,060,05 e dalla Società Italiana di Beneficenza, testè riorganizzatasi, L. 2606,64, a tutto l'aprile scorso. Il Comitato Regionale della Croce Rossa di Tripoli ha potuto erogare, coi fondi raccolti in Colonia, la somma di L. 25,155,12 per l'invio di un completo ospedale da guerra, con camions ambulanza, e destinare altresì L. 110.284,47 al Comitato Centrale per i bisogni degli ospedali di guerra, oltre a lire 17,814,60 per pane ai prigionieri e coperte ai combattenti e L. 12438,30 alle famiglie dei richiamati, per sussidio.

Oltre al Comitato di Preparazione Civile, al Comitato della Croce Rossa e alla Società Italiana di Beneficenza sopra menzionati, merita ricordo anche il Patronato Scolastico che ha concorso, con elargizioni di calzature, libri, indumenti e perfino con cure gratuite di bagni marini per i più bisognosi, a rendere meno dure le sorti dei figli dei soldati.

Questi dati spigolati dalla interessante pubblicazione sono il miglior suggello delle nostre parole e debbono valere di soddisfazione e di sprone a tutti i benemeriti d'ogni classe che hanno dato e dànno opera assidua a queste particolari, adatte forme di assistenza al soldato, fatte più alte dalla santità della causa, per la quale la Nazione combatte.

بس الالمان

Ultimo sforzo tedesco

يظهر ان الالمان يبذلون آخر وسيلة في وسعهم والقيادة خط دفاعي على نهر الموز يحشدون فيه وسائل الدفاع وقد اتخذت قيادتهم ما يلزم لاقفال الطرق امام الفرنسيين ودخلوا المباني التي على نهر الموز

وقال لودندرف للجند اصبروا شهرا واسألوا رب السماء ان يبعث الامطار والطوفان . وقد ثبت ان هندنبرغ يرى ان هذه الخطة هي خرق الهدنة

I commenti alla risposta di Wilson

ROMA, 26 — La risposta del Presidente Wilson non lascia più luogo ad equivoci prendendo atto delle ripetute per quanto generiche dichiarazioni del governo germanico:

PRIMO: di accettare come base della futura pace i principi più volte enunciati dal Presidente;

SECONDO: di conformare da ora in poi i suoi metodi di guerra alle leggi di umanità;

Il Presidente consente di sottoporre all'esame dei propri alleati la questione dell'armistizio chiesto dal nemico, ma con la chiara avvertenza preliminare che il solo armistizio che egli per primo consentirebbe a prendere in qualche considerazione dovrebbe mettere gli Stati Uniti e i suoi Alleati in grado di imporre l'effettuazione di tutte le condizioni che venissero da essi stabilite per rendere impossibile, per parte della Germania, una ripresa delle ostilità. Siffatte considerazioni da concordarsi fra gli Alleati, su proposta dei loro consiglieri militari, debbono essere tali da assicurare la piena difesa delle popolazioni ora in causa, e da munire gli Alleati stessi dei poteri sufficienti per salvaguardare e per imporre i particolari della futura pace.

Il Presidente prende atto delle assicurazioni del Governo Germanico di una prossima democratizzazione dei suoi ordinamenti interni, ma dichiara crudamente che se egli dovrà negoziare ora o più tardi con quegli stessi che finora furono responsabili della presente guerra, e della cui parola non può più fidarsi, egli, anzichè [illegible] negoziati di pace, dovrà [illegible] senz'altro dalla Germania una pura e semplice resa. La chiarezza di questo documento è pari alla sua nobiltà, i problemi che l'astuzia può artificialmente complicare, sono affrontati e risoluti coi mezzi più semplici e più diritti.

La questione delle condizioni di pace è nettamente distinta dalle condizioni dell'armistizio, sulla prima il Presidente tiene ferme le sue proposizioni come garenzie di giustizia, e questa giustizia la Germania ha voluto, sia pur costretta, a riconoscere.

Sulla questione delle condizioni dell'armistizio non si transige e non si può transigere; Esse debbono essere tali da impedire la ripresa della guerra. La giustizia sta bene, ma la giustizia deve essere garentita contro la violenza. Da quattro anni il mondo sopporta per ciò la più terribile guerra. Bisogna impedire che i risultanti conseguiti, a traverso tanti sforzi e sacrifici, siano compromessi.

Il Museo Coloniale a Roma

ROMA, 26 — Fra giorni sarà inaugurato il museo coloniale italiano.

La Turchia e l'Intesa

PARIGI, 26 — Il «Matin» a proposito della voce circolante che sarebbe prossimo a Londra l'armistizio tra la Turchia e l'Intesa rileva che questa prima si trova ora sotto il fuoco delle navi tedesche dal Mar Nero.

Aggiunge che gli alleati esaminano la situazione militare della Turchia che presto romperà ogni relazione con gli imperi centrali.

Carlo I pensa ai casi suoi

BERNA, 26 — Si ha da Budapest: Il caos che regna ora in Austria e in Ungheria spiega la fuga dell'Imperatore Carlo in Ungheria. Egli spera di conservarsi almeno il regno di Ungheria, dato lo sfasciamento generale dell'Impero austriaco.

Gli czechi per gli Alleati

BERNA, 26 — Si ha da Vienna: — Il partito czeco ha apertamente dichiarato la sua simpatia per gli alleati.

Le Colonie italiane giudicate all'estero

ZURIGO, 26 — La «Tribune de Genève», pubblica un articolo del Prof. Georges Galay il quale, facendo la storia delle colonie italiane, espone quanto l'Italia ha fatto per accrescere il loro rendimento, anche durante la guerra.

Conclude elogiando al nostro paese rilevando che l'istituto orientale di Napoli s'è ora arricchito di una nuova sezione di studi coloniali.

Il nuovo Gabinetto viennese

ZURIGO, 26 — Si ha da Vienna che Lammasche è stato incaricato di costituire il nuovo Gabinetto, il quale sarà formato da funzionari.

Il Consiglio Naz. Italiano in Austria

BASILEA, 26 — Secondo i giornali viennesi, al Consiglio Nazionale Italiano hanno aderito tutti i deputati italiani, meno due socialisti, e due conservatori.

E' stato eletto Presidente Conci; Vice-Presidente Rizzi.

Tutti per l'Intesa

BUDAPEST, 26 — Dopo la partenza del conte Carloj, candidato alla presidenza, si ripete dovunque il ritornello: noi siamo intesofili.

Gli jugoslavi hanno pubblicato un manifesto nel quale affermano che gli sloveni, i croati e i serbi costituiscono una unità etnografica.

La Commissione interalleata

LONDRA, 26 — Lord Finlay è stato nominato cancelliere del comitato interalleato francese italiano belga che s'è riunito a Londra. Vi assistevano anche gli ambasciatori alleati.

* * *

LONDRA, 26 — Il Lord Mayor ha offerto oggi alla Mausionhouse un the d'onore alla commissione interalleata.

L'on. Canepa, e Fernon, belga, rivolsero ai presenti cordiali parole di augurio.

La febbre spagnuola decresce

ROMA, 27 — L'epidemia influenzale va continuamente decrescendo.

Le condizioni della salute pubblica migliorano sempre più.

Il Comunicato Diaz

ROMA, 26 — Il Comando Supremo in data 25 corrente comunica:

Aspri combattimenti si sono svolti nella mattinata di ieri nella regione del Monte Grappa. Nostri riparti, malgrado la pioggia dirotta sopravvenuta, attaccarono risolutamente alcuni tratti delle formidabili posizioni avversarie, riuscendo a strappare e a mantenere il possesso di importanti punti di appoggio nella zona occidentale e settentrionale del Massiccio ed a stabilirsi sulla sponda nord del torrente Ornic, nella Conca di Alano. Il nemico che oppose accanita resistenza subì perdite rilevanti.

Sul Piave, alle Grave di Pappadopoli, vennero occupati alcuni isolotti, i presidi nemici furono fatti prigionieri. Nel settore Posina Astico, ed in Val Dassa posti avanzati avversari vennero annientati.

Sull'altipiano di Asiago pattuglie nostre ed alleate eseguirono con successo piccoli colpi di mano. Il numero complessivo di nemici catturati dalle ore 24 del giorno 23 alla mezzanotte del giorno 24 è di 84 ufficiali e 2791 uomini di truppa.

Le avverse condizioni atmosferiche hanno impedito qualsiasi attività aerea.

ROMA, 26 — Il Comando Supremo in data 26 corrente comunica:

Nella regione nord occidentale del massiccio del Grappa i combattimenti, ripresi all'alba, sono continuati l'intera giornata di ieri. Sul terreno da noi conquistato il giorno precedente, la lotta ha fluttuato accanita ma alla fine la tenacia delle brave truppe della quarta armata ha avuto ragione dei disperati contrattacchi nemici ed il possesso delle contese posizioni è stato mantenuto ed in più tratti ampliato. Nelle ultime 24 ore vennero catturati 47 ufficiali e 2102 uomini di truppa. Il nono reparto d'assalto si è particolarmente distinto. Alla brigata Pesaro al 18. e 23 reparti di assalto spetta il merito di aver compiuto la difficile conquista del monte Pertica formidabilmente apprestato a difesa dall'avversario. Alla brigata Aosta quello di aver occupato di slancio il monte Valderosa a nord ovest della Spinoncia. Sull'altipiano di Asiago nostre pattuglie fugarono in numerosi scontri nuclei esploranti avversari.

Squadriglie di areoplani operanti a scaglioni successivi bombardarono volentemente con ottimi risultati baraccamenti, parchi depositi nemici, batterono e dispersero colonne di truppe e di carreggi in Val Sugana, in Val di Cismon e nella conca di Arten lanciando complessivamente circa 7000 Kg. di bombe. Altri duemila Kg. vennero lanciati la scorsa notte da dirigibili del Regio Esercito su impianti ferroviari delle retrovie avversarie. Due velivoli nemici sono stati abbattuti.

Comunicato americano

PARIGI, 26 — Sul fronte di Verdun il nemico estese i propri sforzi alla riva occidentale della Mosa, attaccando fra il bosco di Rappes e il bosco di Bathenville.

Mantenemmo, però le nostre posizioni; e il nemico estese i propri sforzi alla riva occidentale della Mosa, attaccando fra il bosco di Rappes e il bosco di Bathenville.

Mantenemmo, però le nostre posizioni; e il nemico fu ributtato con gravi perdite.

La battaglia, incominciata da due mesi, raggiunge una estrema violenza; il nemico opponendosi vivamente alla nostra avanzata.

In questo settore, dal 26 Settembre catturammo ventimila prigionieri, oltre 150 cannoni, mille mortai da trincea, e varie migliaia di mitragliatrici.

Comunicato Serbo

PARIGI, 25 — Comunicato serbo del 22:

Abbiamo occupato Kralievo il 23 corrente, ed attraversato il fiume Tsernitza.

Comunicato francese

PARIGI, 26 — Comunicato delle ore 15:

Tra l'Oise e Serre attività dell'artiglieria. Attaccammo e ci impadronimmo di Mortiers facendo 167 prigionieri.

Sulla Souche la reazione nemica è alquanto energica.

Tra Sissonne e Chateau Porcien la battaglia continua.

Fra la regione di Recouvrance e Mulino Herpy avanzammo su un fronte di sette chilometri. Facemmo numerosi prigionieri e catturammo una considerevole quantità di materiale.

PARIGI, 26 — Fra l'Oise e la Serre abbiamo accentuato i progressi a nord di Villers le Sec, impadronendoci della fattoria di Perrieres, di cui conquistammo le posizioni fortemente difese, facendo 800 prigionieri.

Riuscimmo a passare la Serre fra Dercy e Mortiers, per oltre un chilometro.

Sulla riva settentrionale, ad est della Souche, abbiamo occupato Vesle Pierrepont, facendo 250 prigionieri.

Tra Sissonne e Chateau Porcien, appoggiati da carri di assalto, attaccammo le potenti organizzazioni del nemico sulla sinistra, e progredimmo verso i boschi sulla strada di Sissonne-La-Selve. Conquistammo in aspra lotta Le-Petit-Saint-Quentin e i margini meridionali della borgata Recouvrance.

Sulla destra penetrammo nelle posizioni nemiche sulla strada Condelesherpi, prendendo 2000 prigionieri, 9 cannoni, e molte mitragliatrici.

PARIGI, 25 — Comunicato ore 23: Tra il Serre e l'Oise, con l'appoggio dei carri di assalto, intraprendemmo una forte spinta.

Il nemico, malgrado la sua accanita resistenza, fu ributtato da parecchi villaggi. Conquistammo Pleine Selve Arteville, Chevresis-le-Dames; facemmo numerosi prigionieri.

Fra Sissonne e Chateau Porcien i tedeschi, con violenti cotrattacchi, tentarono di toglierci i nostri progressi, ma furono respinti.

I prigionieri, da noi fatti da ieri, in questa regione, superano i 2300. Una nostra sola divisione catturò un centinaio di mitragliatrici.

Comunicato inglese

LONDRA, 26 — Comunicato Haig: Continuammo l'avanzata a sud della Schelda. Conquistammo Septmerds, Querenanig; e raggiungemmo la ferrovia Le Quesnoy-Valenciennes.

Fra la Sambre e la Schelda la terza e quarta armata britannica hanno catturato novemila prigionieri, 150 cannoni. Nei combattimenti dal 23 al 24 andante cacciammo le retroguardie nemiche da Bruille e Baburidon.

نبذة من تاريخ دمشق

صناعتها

تابع

Notizie storiche circa Damasco

ومنها صناعة الدهان وهي تكاد تفقد ولا يزل دهان بيوت كثيرة يدل على اتقان هذه الصناعة انقضى عليه ثلاثمئة سنة ولم يطرأ عليه تغير والراجح ان العرب اخذوا اكثر هذه الصنائع من اهلها القدماء واصبح اربابها يبارون الافرنج في بعضها

ومن الصنائع العادية الصياغة والحلويات والحدادة والنجارة والحياكة والصباغة والصابون والسروج واللجم وغيرها وتيمورلنك اول من نكب الصناعة الدمشقية بتخريب المدينة واجلاء الكثير من ارباب الصنائع .

تجارتها ومحصولاتها

كانت دمشق من الاسواق التجارية الرائجة لاسيما بعد سقوط تدمر اذ تحولت اليها تجارة الهند والعجم والعراق وقصدتها تجارة اوربا وكان من اعظم الاسباب تقدمها اجتماع الحاج البري فيها الوفا ولم تنحط التجارة فيها الا منذ اواسط القرن التاسع عشر لما اخذت السفن التجارية تمخر في شرقي البحر المتوسط فخسرت التجارة البرية الجارية بينها وبين القسطنطينية والروملي والاناضول وغيرها

ولما فتحت ترعة السويس نكبت نكبة عظيمة لانها سلبتها التجارة البرية العراقية والعجمية والهندية وغيرها وفرغت طريق الحجاز فقل الحج البري كثيرا بعد ان كان يجتمع فيها نحو ثمانية الاف نفس ذهابا وايابا ويتجهزون فيها للسفر الى الحجاز ويشترون البضائع للتجارة او يحملونها هدايا لقومهم واقاربهم فكان ينفق كل منهم خمسين ليرا فتقبض المدينة اربعمائة الف ليرا او نصف ذلك على الاقل

ومن صادراتها النقوع (المشمش المقدد) وقمرالدين وزر المشمش والانيسون والزبيب والجوز والتنباك والتبغ وورق السوس والقرة والصوف المغسول وجلد الماعز والاوز والحبال وقشر القنب والطحين والحنطة والمربيات والمعجونات وجلود البقر والخراف والفواكه ومنسوجات الالاجه والديما والشالات والكفيات والزنانير والخشب المنقش باصداف المعروف بالمطعم والنحاس المنقوش والصيني والزجاج الذي يصنع فيها ويباع فيها .

وقد ذهلنا عن ذكر قبر صلاح الدين الايوبي الفاتح الشهير فيها وقد زرناه ورأينا عليه اكليلا عظيما كبيرا اهداه غليوم امبراطور المانيا يوم زار دمشق وشهد قبر الغازي

وقد اقتبسنا معظم المقالة من دائرة المعارف للمعلم بطرس البستاني التي تكرم بها فضيلة الشيخ عبد الرحمن البوصيري لا برح الادب نصيرا

— اخبار الميدان — الغربي

Dal fronte occidentale

غنم الجيش الاول الفرنساوي في ١٨ و١٩ و٢٠ الجاري ٨١ مدفعا و٣٠ هاون للاستحكامات وطائفة عديدة من المدافع من عيار ٣٧ واكثر من مائة مدفع سريع ومخازن ذخيرة ومهمات وادارة وتقدموا في كل محل واسروا الاسارى الكثيرين

واستولى الانكليز في الاسبوع على مواقع منيعة تزيد عمقا على ثلاثة اميال منها غابات وعقبات ومعاقل واسروا بضعة الاف الى .

وحملوا امس على الالمان فاخترقوا حدودهم واخذوا اكثر من سبعة الاف ومائة مدفع

اقفال مراسي في رومانيا

جاء من اوديسه

ان حكومة رومانيا اعلنت باقفالها مراسي في الدانوب والبحر الاسود

الزلازل في رودس

Terremoto

جاء من بنامة

ان هزة ارضية شديدة حدثت في فولالا فقتلت ١٥ وسببت اضرارا بالغة

الولايات المتحدة وايطاليا

Prestiti all'Italia

قرضت الاولى الثانية مائتي مليون دولار فبلغ ما قرضتها مليردا وخمسين مليون دولار

المانيا والدانمركا

La Germania e la Danimarca

كذب وزير خارجية الدانمرك ما اشيع من اتفاق حكومته مع المانيا على رد ولايات سلسويج هولستين الشمالية

Quello che fanno gli Stati Uniti per la guerra

Quel che fanno gli Stati Uniti in questa guerra stupisce. Se gli austro-tedeschi hanno potuto al principio sorridere e illudersi che l'intervento americano non sarebbe stato, in sostanza, nient altro che una dichiarazione esplicita di simpatia verso l'Intesa, o avrebbe avuto tutt'al più il valore di un semi-intervento giapponese, ora avran dovuto ricredersi. Le continue vigorose e vittoriose offensive contro di essi in Francia coincidenti con l'arrivo di quasi un milione e mezzo di americani sono un fatto troppo importante perchè si ostinino ancora a illudersi e a sorridere. E questo non è che l'inizio. Perchè l'America ha compreso d'un tratto che « la guerra è la guerra », non nel senso barbarico che a questa espressione dà il tedesco, ma nel senso che essa non si fa se non gettandovisi a capo fitto, con tutte le risorse e con tutti gli averi fino alla vittoria.

Ecco qui un brano interessantissimo di una lettera che il Prof. Alberto Schinz, buon conoscitore degli Stati Uniti, ove soggiorna, ha inviato di recente alla « Semaine Littéraire »:

« Si è molto parlato delle immense risorse dell'America; infatti esse superano spesso l'immaginazione; e sono messe a contribuzione. Il primo anno di guerra si spesero 12 miliardi e mezzo di dollari, per il secondo si prevedono 24 miliardi, e le previsioni sono sempre sorpassate. Le imposte sono enormi ma lietamente accettate. Il maggior contribuente pagò il primo anno 44.800.000 dollari d'imposte; e si calcola che dovrà pagare (questa cifra non è ufficiale, ma appare normale) per il secondo anno 48.400.000 dollari cioè 200.000.000. Quanto ai doni volontari, si può vedere la generosità degli americani da questo fatto, che la prima sottoscrizione per la Croce Rossa superò del 70 per cento la somma dei 100.000.000 di dollari che si era proposto di raccogliere.

« E' risaputo quel che l'America ha fatto per i neutri — soprattutto per la Svizzera — in fatto d'alimentazione. Si immagini da ciò quel che deve aver fatto per gli alleati. Uno dei più interessanti capitoli della grande guerra sarà un giorno quello del rifornimento di viveri, e il Sig. Hoover resterà una delle grandi figure dell'epoca. Già prima dell'entrata dell'America in guerra, il costo della vita era salito considerevolmente, e il problema dell'alimentazione diveniva assai difficile nel l'America stessa. Ora nello scorso ottobre, il governo francese telegrafava: « Il raccolto in Francia non è che del 45 per cento dell'ordinario: non abbiamo più grano... ci occorrono 90 milioni di staie ». Il raccolto americano era inferiore al normale; e si erano già mandati 32 milioni di staia all'estero. Bisognava chiedere il volontario concorso del pubblico. Senza dubitare di questa cooperazione, Hoover rispose immediatamente: « Avrete i vostri 90 milioni di staia »; e furono consegnati qualche giorno prima del termine fissato (21 gennaio). In questo mentre arriva dall'Inghilterra un telegramma di Lord Rhondda: « A meno che non possiate inviarci 25 milioni di staia di grano al mese per i tre mesi seguenti, non rispondiamo di poter continuare la guerra... ». In questo momento la propaganda germano-bolscevica prendeva proporzioni inquietanti a New York; bisognava evitare di scontentar la classe operaia. Nondimeno Hoover rispose: « Avrete i vostri 75 milioni di staia ». E fece onore alla sua parola. Potremmo riferire una notizia quasi uguale per la carne di bue, ma quella del grano basterà.

« Un altro fatto che appare quasi leggenda è la lotta contro i sottomarini. Dopo delle trattative che sembrava non dovessero mai finire e che irritavano profondamente il popolo americano, tutti si convinsero che gli uomini incaricati di questo lavoro avevano fatto bene a non perder tempo a confutare le chiacchiere; essi avevano semplicemente agito. Al pubblico, per ragioni militari, non si fanno conoscere le cifre esatte e officiali relative alla campagna contro i sommergibili. Ma non si fa già un segreto intorno ai lavori dei cantieri che vanno costruendo una flotta mercantile destinata a sostituire le navi affondate. Bisogna tener presente che l'America non aveva per così dire marina mercantile prima della guerra; il commercio marittimo mondiale era nelle mani degli inglesi, dei tedeschi, degli olandesi, dei francesi, ecc. Ora, è preventivato pel solo 1918, la costruzione di 6 milioni di tonnellate. Inoltre un credito supplementare di 734 milioni di dollari, votato nell'ottobre scorso, permette l'ordinazione di altri 5 milioni di tonnellate. Non siamo in grado di dire se questi 5 milioni saranno tutti lanciati quest'anno; ma certo una buona parte lo sarà. Naturalmente l'Inghilterra e la Francia costruiscono a loro volta. Si comprende dunque come il segretario della Marina, Daniels, abbia potuto, il 4 luglio, dichiarare che von Tirpitz era vinto. La sola settimana del 4 luglio si lanciarono in mare più di 100 navi (circa 75 il 4 luglio stesso), equivalenti a circa un mezzo milione di tonnellate. Uno spirito d'emulazione straordinario si è sviluppato tra i diversi cantieri di costruzione. La « Bethlehem Steel Corporation » ha battuto tutti i « records » fornendo in un sol giorno 47,800 tonnellate, e recentemente costrui in 38 giorni una nave di 12,000 tonnellate. Per il momento grandi navi non se ne costruiscono affatto; la perdita sarebbe troppo grave in caso di siluramento; le più grandi sono di 12,500 tonnellate...

« Le navi americane, alle quali bisogna aggiungere quelle della flotta mercantile tedesca confiscata fin dalla dichiarazione di guerra, non trasportano solo mercanzie e viveri, ma naturalmente anche soldati. La propaganda tedesca aveva annunciato con delle arie ironiche che il trasporto delle truppe in quantità considerevoli per dare agli alleati un vero aiuto era impossibile: « bluff americano » si diceva a Berlino. Ma anche qui c'è l'eloquenza delle cifre. L'America è entrata in guerra il 6 aprile 1917. L'8 maggio partì il primo piroscafo militare, il quale trasportava solo personale di ambulanza per un ospedale di base. Il 20 maggio, il generale Pershing s'imbarcava con il suo stato maggiore.

« Il 31 maggio 1917 c'erano 1718 soldati americani in Francia. Nel giugno se ne trasportarono 12,261 Nel luglio 12,988. Nell'agosto 18,323 Nel settembre 32,523 Nell'ottobre 38,259. Nel novembre 23,016. Nel dicembre 48,840. Nel gennaio 1918, 46,776. Nel febbraio 48,027 Nel marzo 83,811. Nell'aprile 117,212. Nel maggio 244,345. Nel giugno 276,372.

« Come si vede, si è riusciti a trasportare fino quasi 10,000 uomini al giorno, a dispetto dei sottomarini. Cosa assolutamente notevole: solo 291 uomini furono annegati. Veramente il terrore dei sommergibili, visto dall'America, è minimo. Si poteva perdere un minor numero di uomini senza sottomarini?

« Che aggiungerò a tutto questo? Che l'indomani della festa nazionale del 4 luglio si fece la prova d'un aeroplano gigantesco, messo in azione da quattro motori « Liberty » e capace di trasportare 25 uomini? Che il governo ha votato testè i fondi per 92 navi da trasporto che dopo la guerra saranno adibite al servizio dei passeggeri transatlantici? C'è una prova più luminosa che l'America si è impegnata a fondo, e per degli anni se occorre? Ma ogni giorno si hanno nuove prove dello sforzo americano, e se aspettassi di averle tutte, non manderei mai queste righe per riempire di gioia il cuore degli amici, degli alleati ».

La Piccola Antologia Popolare sarà posta in vendita martedì prossimo 29 corrente. I librai e rivenditori che desiderano ritirar copie per la vendita, si prenotino subito presso le « Nuove Arti Grafiche ».

Da ieri ad oggi

Calendario

Domenica, 27 Ottobre 1918: San Frumenzio. S. Florio.

ESPORTAZIONE DI MERCI DAL REGNO — Crediamo opportuno riassumere per opportuna conoscenza dei nostri commercianti le principali disposizioni che regolano l'importazione in Colonia delle merci provenienti dal Regno, in base alle norme testè emanate dal Governo Centrale.

Sulla scorta del fabbisogno trimestrale fissato dal Comitato consultivo, le Autorità locali sono autorizzate al rilascio dei « buoni d'imbarco », sia per spedizione ordinaria, che per pacco postale, e per quei quantitativi di merci di cui le singole ditte verranno autorizzate alla esportazione.

S'intende che gli speditori non dovranno più far domande al Ministero delle finanze, a meno che non si tratti di merci non contingentate; nel qual caso dovrà seguirsi il sistema sin qui in vigore.

Resta libera l'importazione del vino e del marsala; degli ombrelli e dei bastoni; delle acque minerali; della carta paglia e del marmo lavorato.

Aggiungiamo che il Governo locale non potrà dar corso ad alcuna richiesta di imbarco per merci non contingentate, ove non risulti l'adempimento da parte della ditta fornitrice, all'obbligo della prestazione della corrispondente domanda di esportazione.

Nulla è innovato su quanto riguarda i pacchi diretti a funzionari civili e militari.

Avvertiamo infine che tutte le domande alle quali non fu sino ad ora dato corso dal Ministero delle finanze s'intendono decadute.

IL RINVIO DELLA CHIAMATA ALLE ARMI — Date le attuali condizioni sanitarie, la chiamata alle armi di cui al manifesto pubblicato in data 22 corrente, è rimandata.

Con altro manifesto saranno fissate le date di presentazione.

Nonostante il rinvio della chiamata, coloro che intendono inoltrare domanda per essere lasciati in licenza straordinaria senza assegni, dovranno presentare la domanda stessa nel modo indicato dal predetto manifesto, per modo che la speciale Commissione possa esaminare, e decidere, prima della loro presentazione ai rispettivi reparti.

AVVISO — Si avvertono i commercianti i quali fino ad ora non ebbero comunicazione circa l'esito delle domande che vennero a suo tempo inoltrate per esportazione di merci dal Regno, che dette domande debbono considerarsi come decadute.

Coloro che intendessero riprodurle o presentarne delle nuove, potranno rivolgersi per chiarimenti al Segretariato Generale (Ufficio Economico) nei giorni 30 e 31 del corrente mese, avvertendo che le richieste saranno soddisfatte in base al contingentamento trimestrale e sempre che risulti in modo inoppugnabile la disponibilità, presso le ditte fornitrici, della merce da importarsi in colonia.

CENNI DI CONTABILITA' DEL R. ESERCITO DEL CAPITANO LICINIO SCACCHETTI — E' stata posta in vendita la pubblicazione dal titolo « Cenni di contabilità generale dello Stato-Amministrazione e contabilità dei corpi e reparti di corpo del R. Esercito - Nozioni di diritto commerciale » del Capitano d'amministrazione Scacchetti Licinio; che tanto favore ha incontrato fra i reparti di truppe della Colonia ed in Italia.

E' divisa in otto parti che trattano:

a) di contabilità generale dello Stato;

b) di contabilità dei reggimenti sia in denaro che in materia;

c) della contabilità di compagnia e dei distaccamenti;

d) delle indennità eventuali;

e) delle indennità e soprassoldi di guerra;

f) del vestiario ed equipaggiamento;

g) dell'ordinamento del vitto della truppa;

h) degli assegni delle truppe coloniali (Libia, Eritrea, Somalia ed Albania).

Ha un'appendice di nozioni generali commerciali ed allegati-prontuari per il pagamento degli assegni.

E' la terza edizione questa che, naturalmente, è stata notevolmente ampliata e posta alla giornata della valanga di disposizioni che si sono succedute dalla dichiarazione di guerra ad oggi.

Il Ministero della guerra, quello delle Colonie, S. E. il Governatore della Libia ed altre autorità non che distinti colleghi dell'autore, hanno già espresso lusinghiero parere sulla pratica utilità della pubblicazione, ed anche recentemente il Comando delle Truppe della Tripolitania, con ordine del giorno, ne ha caldeggiato la diffusione fra i Sigg. Ufficiali, sottufficiali e truppe dipendenti.

Dato i momenti attuali, le disposizioni di carattere amministrativo si succedono con rapidità tale che non a tutti è dato, per ragioni d'indole diversa, di tenersi al corrente; da ciò la necessità di avere una raccolta di esse da poter consultare in ogni contingenza.

CONCORSO LETTERARIO de « La Nuova Italia »

La Commissione giudicatrice del Primo Concorso Letterario per Novelle, bandito dal nostro giornale, avendo ultimato i propri lavori, ce ne ha comunicato la relazione, che pubblicheremo integralmente nell'apposito volume, spiacenti che lo spazio limitato non ci permetta di inserirla anche nel giornale.

Comunque, ecco l'esito del concorso:

1° **Premio**, e cioè L. 50 ed attestato: **Notte XX Settembre**; Autore: Raoul Cirilli;

2° **Premio**, e cioè L. 25 ed attestato: **I tre amanti**; Autore: Milisci Riccardo;

3° **Premio**, e cioè L. 25 ed attestato: **Come fu che il Conte Sergio disilluse quelle del Grand Hôtel**; Autore: Gastone Tanzi.

* * *

Novelle giudicate meritevoli di pubblicazione, in ordine di graduatoria, dopo le premiate, e che saranno comprese nel volume:

1°) **Passa una primavera senza fiori** — Baciccia E. Basta;

2°) **Fiamme Rosse** — Sabatina Gitti-Casto;

3°) **Nigro** — Bruno Passeri;

4°) **L'Aquila e la Stella** — G. B. Costa;

5°) **Mescia** — Alberto Raoul Rubbi;

6°) **Fra le Dune** — Carlo Gherardi;

7°) **Albori di Vita** — Antonio Russo;

8°) **Un eccentrico** — Casadio Montanari Armando.

* * *

La Commissione era composta dei Sigg. Comm. E. Ximenes, Presidente; Dr. M. Piccardi; Dr. T. Piccirilli; e F. M. Rossi, Membri; ai quali tutti la Direzione del Giornale porge vivi e sentiti ringraziamenti per aver gentilmente accettato l'incarico, e per averlo coscienziosamente eseguito.

I concorrenti premiati favoriscano presentarsi negli uffici di redazione dalle 15 alle 17 d'ogni giorno per ritirare i premi, e gli attestati.

LA SEZIONE DELL'UNIONE GENERALE INSEGNANTI ITALIANI PER I SOLDATI — Nei primi di settembre il Consiglio Direttivo deliberò di promuovere una festa del soldato, e dotare di una biblioteca adatta le Case del soldato, che stanno per sorgere.

Nella riunione tenuta ieri il Presidente Prof. Chillemi partecipò che tale deliberazione fu sottoposta con istanza del 22 Settembre u. s. a S. E. il Governatore e oralmente all'Ill.mo Segretario Generale, e che, in seguito a richiesta, fu anche esposto con lettera del 2 corr. all'Ufficio di propaganda dello Stato Maggiore il programma dei festeggiamenti.

Egli riferì inoltre che sono già pervenute a questa Sezione dalla Presidenza Centrale di Roma e dal Comitato Lombardo alcune migliaia di opuscoli patriottici, che sono in corso delle pratiche per ottenere altri, e che come parte del programma, per sopperire alle spese indispensabili per l'acquisto di nuovi libri, si promuoverà al più presto una sottoscrizione (alla quale potranno partecipare, per autorizzazione avutane da S. E. il Governatore, anche gli ufficiali), nonchè una conferenza a cura dell'Unione e qualche altro spettacolo.

La presidenza fu infine incaricata di chiedere la cooperazione, autorevolissima del Comitato costituito recentemente tra le nostre più elette dame, e delle locali benemerite istituzioni.

AVVISO — I due soldati che sono stati ieri nell'oreficeria Cocco, in Suk-El-Turk, per domandare il valore della spilla da cravatta da loro trovata, sono pregati portarla alla Direzione della « Nuova Italia », con compenso di buona mancia.

MOVIMENTO DEL MERCATO

Mercato della verdura: Generi entrati al mercato nella settimana dal 7 al 13 corrente: limoni Kg. 2450, peperoni Kg. 3250; melanzane Kg. 7490; datteri Kg. 13000; bamia Kg. 1580; zucca Kg. 700; cavoli 8200; zucca lunga 2740, erbe aromatiche 750; melenzane 4100.

Mercato del bestiame: Numero dei capi venduti: bovini 6, camelli 5, cavalli 2, muli 4, asini 2.

Numero dei capi macellati: ovini da latte 4, sbuppati 25, vitelli fino a un anno 10, bovini 12, camelli 2.

Misurazione e pesatura pubblica: Generi per i quali è stata richiesta la misurazione e la pesatura pubblica nella settimana dal 7 al 13 Settembre: Orzo lt. 3900, bisn lt. 6550, pepe rosso lt. 9300, datteri lt. 3950, patate Kg. 679, henna Kg. 56540.

La famiglia Sacco Pandolfini rivolge vivi ringraziamenti a tutte le gentili persone che vollero partecipare al suo lutto per la perdita immatura del caro **MARIO**, e agli amici che si compiacquero accompagnare la salma all'ultima dimora.

Ringraziamenti speciali giungano al Capitano Bertesi, ai Tenenti Rinnini e Rossi, i quali diedero prova di affetto verso il defunto, onorando con la propria presenza le esequie.

L'Automobilismo

Nel S. Salvador.

Il R. Console in San Salvador comunica:

« Lo sviluppo dell'automobilismo cominciò nella Repubblica di San Salvador or son pochi anni, a causa del pessimo stato delle strade carrozzabili e principalmente degli esosi dazi di entrata. Da quando però fu consentita l'importazione delle automobili in franchigia, il numero di esse è cresciuto notevolmente ed oggi se ne contano circa 500 in circolazione.

La maggior parte delle automobili importate è di fabbricazione nord-americana e di marche a buon mercato: Ford, Overland, Buick, ecc.

Le automobili che si riesce a collocare più facilmente, sono le Buick di 6 cilindri, carrozzeria torpedo a 5 posti, solide e a prezzi accessibili anche alle borse modeste. Si calcola che a San Salvador si vendano da 40 a 50 di tali macchine ogni anno.

Fra le macchine americane è anche molto apprezzata la Cadillac ad 8 cilindri; però, per i prezzi recentemente aumentati, la richiesta è per il momento assai diminuita.

All'inizio della guerra europea si cominciarono a contrattare macchine italiane, ma il divieto di uscita emanato dal R. Governo interruppe il lavoro degli agenti delle nostre fabbriche automobilistiche, lavoro che era appena al principio e che pur sembrava promettere risultati incoraggianti.

Si ritiene che dopo la guerra le macchine italiane troveranno a San Salvador condizioni favorevoli al loro collocamento, purchè abbiano da 24 a 30 HP. di forza con chassis rialzato, tipo coloniale, carrozzeria torpedo da 5 a 7 posti.

Non è invece da sperare in alcuna richiesta di camions, essendone impossibile l'uso per la impraticabilità delle strade di montagna e perchè i trasporti con carri tirati da buoi sono fatti a così buon mercato da non temere concorrenza.

Nel Venezuela.

La mancanza di buone strade e vie di comunicazioni colla regione interna non aveva permesso, fino a pochi anni or sono, di pensare all'introduzione di macchine o vetture automobili.

L'attuale Governo, benchè lentamente, intraprese la costruzione di varie vie di comunicazione ed il riattamento di molte altre che si trovavano in pessimo stato.

Ne avvenne dunque che i servizi automobilistici cominciarono ad acquistare un certo sviluppo, soprattutto coll'introduzione di macchine a buon mercato quali le Ford, Saxon, Okland, Buick, il cui prezzo è di circa 3-400 dollari.

Oggi cominciano ad entrare in servizio delle macchine migliori, quali le **Hudson, Cadillac, National,** ecc. dai prezzi varianti fra i mille e 1500 dollari.

Si calcola che le automobili oggi in servizio nel Venezuela arrivino a circa 1200-1500 di cui i due terzi nella capitale.

Questo incremento è ragguardevole se si tien conto che l'introduzione di tali macchine data da pochi anni.

Macchine veramente di lusso, eccettuate una o due, di marca francese, non ne esistono. Ditte francesi ed italiane si mostrarono disposte a lanciarsi su questo mercato, ma la guerra interruppe tale intenzione.

La ditta italiana, che volesse questi mercati, dovrebbe, per ottenere buoni risultati, seguire l'esempio americano e cioè: appoggiarsi ad una ditta di tutto riposo e istituire un deposito con alcune vetture, corredando i suoi agenti di un buon numero di accessori di ricambio.

Ciò che più spaventa il cliente o compratore di vetture europee è appunto la mancanza di accessori o pezzi di ricambio, mancanza che a volte inutilizza la vettura per dei mesi, tanto più se si tien conto che nel Venezuela non esistono vere officine meccaniche suscettibili di buone e speciali riparazioni.

Con offerte, cataloghi, prezzi correnti nulla si ottiene. Il compratore vuole provare e vedere la vettura prima di decidersi e avere immediatamente l'automobile.

Gli americani conosciuta la piazza, mandarono i loro tipi e riuscirono a conchiudere buoni affari, appoggiati anche da una ben intesa réclame.

Ultime Notizie

La nostra offensiva

(Nostro telegramma particolare)

ROMA, 27 — **Da quattro giorni le nostre truppe hanno iniziato una brillante azione offensiva.**

La giornata del ventitrè fu dedicata esclusivamente ad operazioni di assaggio nelle quali si segnalarono le truppe francesi ed inglesi.

Nella mattina del ventiquattro cominciò l'azione importante affidata alle truppe italiane.

La lotta si protrasse animata fino alla sera. Fu interrotta da un terribile temporale che impedì agli eserciti operanti di fruire di tutti i vantaggi del primo assalto.

Ciò nonostante importanti punti furono occupati della zona occidentale e settentrionale del Grappa e nella conca di Alano.

La lotta si estese in seguito sul Piave dove le nostre valorose truppe occuparono alcune isolette.

Complessivamente furono presi oltre quattromila prigionieri.

Queste notizie sono apprese con immenso entusiasmo nei nostri circoli e costituiscono la migliore propaganda italiana durante il periodo delle trattative.

La stampa francese e la Nota di Wilson

PARIGI, 27 — **L' « Agenzia Havas » dice che la risposta del Presidente Wilson alla Germania è di una logica fermezza.**

L'intonazione è stata unanimemente approvata dalle due Camere.

L' « Agenzia Reuter » dice: « Si assicura che gli alleati approvano pienamente la nota del Presidente Wilson che rappresenta in modo speciale il loro punto di vista.

Il « Petit Parisien » dice: Ieri la conversazione è arrivata all'ultima tappa; il popolo tedesco deve ora decidere tra la dignità nazionale e gli interessi dinastici.

Presto sarà esaminata la situazione

PARIGI, 27 — **Il Presidente del Consiglio Clemenceau ha annunziato che presto gli alleati si riuniranno per discutere la situazione.**

Saranno prese allora decisioni comuni.

Chi dovrà dettare i termini della capitolazione

PARIGI, 27 — **L' « Echo de Paris », in una importante nota dice: Spetta ora ai gabinetti di Roma, Parigi e Londra decidere l'atteggiamento da prendere.**

La discussione deve restare nel campo militare e i termini di capitolazione dovranno essere fissati da Foch, Haig e Diaz.

Lundendorff dimissionario

BASILEA, 27 — **Si ha da Berlino che il Maresciallo Lunderdorff ha rassegnato le dimissioni da Capo di Stato Maggiore dell'esercito operante.**

Accettando le dimissioni l'imperatore Guglielmo lo ha collocato a riposo e in suo onore diede al reggimento da lui comandato il suo nome.

Comunicato Inglese

LONDRA, 27 — **Comunicato Haig: Ci avvicinammo sensibilmente a Valenciennes. Prendemmo Artre e Famars.**

Nella giornata facemmo un migliaio di prigionieri.

L'incaricato czeco slovacco a Roma

ROMA, 27 — Il Governo italiano ha gradito la nomina di Leone Borski a incaricato a Roma degli affari del governo provvisorio czeco-slovacco.

Dott. UGO CAFIERO, Direttore-Prop.-Responsabile